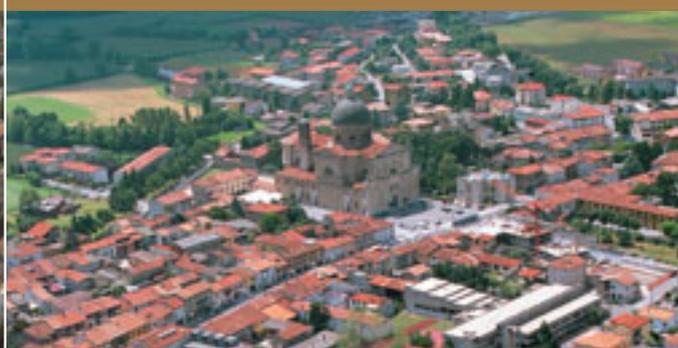


Relazioni e Bilancio 2009





BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

SOCIETÀ COOPERATIVA • FONDATA NEL 1993

FUSIONE TRA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CALCIO (FONDATA NEL 1903)

E CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI COVO (FONDATA NEL 1957)

RELAZIONI E BILANCIO 2009

17° ESERCIZIO

Sede legale

CALCIO (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 51

Sede amministrativa

COVO (Bergamo) - Via Trento, 17

Sedi distaccate

BERGAMO - Via dei Partigiani, 2

GRUMELLO DEL MONTE (Bergamo) - Piazza Camozzi, 9/10

VILLONGO (Bergamo) - Via F.J. Kennedy, 23/b

Albo Società Cooperative n. A160539

REA di Bergamo n. 274586

Codice A.B.I. 8514.2

Partita IVA n. 02249360161

Aderente

*al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
e al Fondo di Garanzia dei Portatori di titoli obbligazionari emessi
da banche appartenenti al Credito Cooperativo*

www.bcccalciocovo.it

INDICE

| | |
|--|-----|
| • Ordine del giorno | 11 |
| • Cariche sociali e Direzione generale | 13 |
| • Relazione del Consiglio di amministrazione | 15 |
| <i>I. Il contesto macroeconomico</i> | 20 |
| - <i>L'economia mondiale</i> | 20 |
| - <i>La congiuntura nell'area dell'Euro</i> | 20 |
| - <i>La congiuntura in Italia</i> | 20 |
| - <i>La politica monetaria della Banca Centrale Europea</i> | 21 |
| <i>II. Il Credito Cooperativo in Italia</i> | 22 |
| - <i>L'evoluzione strutturale</i> | 22 |
| - <i>L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario</i> | 22 |
| - <i>Gli orientamenti strategici del Credito Cooperativo</i> | 23 |
| <i>III. La gestione della Banca</i> | 26 |
| - <i>Il contesto ambientale e la rete territoriale</i> | 26 |
| - <i>Gli assetti organizzativi e i processi operativi</i> | 28 |
| - <i>Il personale</i> | 30 |
| - <i>L'andamento della gestione</i> | 33 |
| - <i>Il profilo della gestione mutualistica</i> | 38 |
| - <i>L'attività di raccolta</i> | 43 |
| - <i>L'attività di credito</i> | 46 |
| - <i>L'attività sui mercati finanziari</i> | 51 |
| - <i>L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica</i> | 52 |
| - <i>L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi</i> | 53 |
| - <i>Il risultato economico</i> | 55 |
| - <i>Il profilo della patrimonializzazione</i> | 60 |
| - <i>Le fonti e gli utilizzi della liquidità aziendale</i> | 63 |
| - <i>Altre informazioni</i> | 63 |
| <i>IV. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i> | 65 |
| <i>V. L'evoluzione prevedibile della gestione</i> | 66 |
| <i>VI. Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio</i> | 68 |
| • Bilancio esercizio 2009 | 73 |
| <i>Stato patrimoniale</i> | |
| <i>Conto economico</i> | |
| <i>Prospetto della redditività complessiva</i> | |
| <i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i> | |
| <i>Rendiconto finanziario</i> | |
| <i>Nota integrativa</i> | |
| • Relazione del Collegio sindacale | 227 |

- **Bilancio sociale**

allegato

Presentazione

L'identità

- *Le tappe della nostra storia*
- *La missione e i valori*
- *La presenza sul territorio*
- *L'assetto istituzionale*

Le relazioni

- *Con i soci*
- *Con le comunità locali*
- *Con il personale*
- *Con il movimento cooperativo*

I risultati

- *Il conto del valore aggiunto*
- *La formazione del valore aggiunto*
- *La distribuzione del valore aggiunto*

• Grafici

| | |
|---|----|
| <i>n. 1 - Dinamica personale bancario</i> | 31 |
| <i>n. 2 - Profilo dell'attività di intermediazione: raccolta e impieghi</i> | 33 |
| <i>n. 3 - Profilo reddituale: formazione dell'utile</i> | 34 |
| <i>n. 4 - Profilo della patrimonializzazione: patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate - coefficiente di vigilanza</i> | 35 |
| <i>n. 5 - Profilo della gestione mutualistica: attività di rischio verso soci o a ponderazione zero e attività di rischio complessive - indice di mutualità</i> | 35 |
| <i>n. 6 - Dinamica compagine sociale</i> | 38 |
| <i>n. 7 - Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero e attività di rischio complessive</i> | 40 |
| <i>n. 8 - Indice di mutualità: attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / attività di rischio complessive</i> | 40 |
| <i>n. 9 - Ristorno</i> | 41 |
| <i>n. 10 - Raccolta complessiva</i> | 44 |
| <i>n. 11 - Composizione raccolta complessiva</i> | 44 |
| <i>n. 12 - Raccolta diretta</i> | 45 |
| <i>n. 13 - Composizione raccolta diretta</i> | 45 |
| <i>n. 14 - Raccolta indiretta</i> | 46 |
| <i>n. 15 - Composizione raccolta indiretta</i> | 46 |
| <i>n. 16 - Impieghi</i> | 47 |
| <i>n. 17 - Composizione impieghi</i> | 48 |
| <i>n. 18 - Impieghi/Raccolta diretta</i> | 49 |
| <i>n. 19 - Utile d'esercizio e redditività complessiva</i> | 56 |
| <i>n. 20 - Composizione margine di intermediazione</i> | 58 |
| <i>n. 21 - Ripartizione margine di intermediazione</i> | 59 |
| <i>n. 22 - Patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate</i> | 61 |
| <i>n. 23 - Coefficiente di vigilanza: patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i> | 62 |

• Tavole

| | |
|---|----|
| <i>n. 1 - Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici</i> | 27 |
| <i>n. 2 - Personale bancario: profilo quali-quantitativo</i> | 32 |
| <i>n. 3 - Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale</i> | 36 |
| <i>n. 4 - Composizione compagine sociale</i> | 38 |
| <i>n. 5 - Operatività coi soci</i> | 39 |
| <i>n. 6 - Raccolta</i> | 43 |
| <i>n. 7 - Impieghi</i> | 48 |
| <i>n. 8 - Investimenti</i> | 51 |
| <i>n. 9 - Sistemi di pagamento e banca elettronica: prodotti e servizi</i> | 52 |
| <i>n. 10 - Utile d'esercizio e redditività complessiva</i> | 56 |
| <i>n. 11 - Margine di intermediazione: composizione</i> | 58 |
| <i>n. 12 - Margine di intermediazione: ripartizione</i> | 59 |
| <i>n. 13 - Patrimonio netto: composizione e movimentazione</i> | 60 |
| <i>n. 14 - Patrimonio di vigilanza e coefficienti di vigilanza</i> | 61 |
| <i>n. 15 - Patrimonio vigilanza: margine disponibile</i> | 62 |

Ordine del giorno

Parte Straordinaria

1. Proposta di modifica dello Statuto Sociale:
Art.35 Poteri del Consiglio di Amministrazione.

Parte Ordinaria

1. Bilancio e nota integrativa al 31 dicembre 2009, udite le relazioni degli Amministratori e dei Sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Integrazione del Consiglio di Amministrazione.
3. Modificazione delle politiche di remunerazione ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale. Informativa all'Assemblea previste dalla normativa di vigilanza.
4. Approvazione del Regolamento Consulta soci.
5. Proposta di modifica del Regolamento assembleare ed elettorale della Società: Art. 19 Scheda elettorale.

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE GENERALE

Consiglio di amministrazione

| | |
|--------------------------|--|
| Presidente | BATTISTA DE PAOLI (*) |
| Vicepresidente vicario | FAUSTO VEZZOLI (*) |
| Vicepresidente | CESARE BONACINA (*) |
| Amministratore designato | AUGUSTO ZANINELLI |
| Amministratori | GLORIA BARBERA ANTONIO BASSINI DARIO CONSOLANDI (*) ANGELO CUCCHI EVA MALTECCA MARIO PASINETTI EMILIO PESENTI (*) SALVATORE POZZI (**) FABIO VERZERI (***) |

(*) *Membro del Comitato Esecutivo*

(**) *Deceduto in data 13 marzo 2010*

(***) *Cooptato in data 8 giugno 2009,
in sostituzione del dimissionario Carlo Vimercati*

Collegio sindacale

| | |
|-------------------|---|
| Presidente | PIO SCHIVARDI |
| Sindaci effettivi | GIANCARLO CAPALDO FESTA STELLINA GALLI |
| Sindaci supplenti | LUCA ALBERTI GIULIANO AMBROSINI |

Collegio dei probiviri

| | |
|---------------------|--|
| Presidente | RICCARDO FORMENTO |
| Probiviri effettivi | GIANFRANCO BONACINA MOSÈ GIUSEPPE PASSONI |
| Probiviri supplenti | GIOVANNI BATTISTA FRATELLI CARLO MANGONI |

Direzione generale

| | |
|---------------|--------------------------|
| Direttore | RENZO TARANTINO (*) |
| Vicedirettore | GIANFRANCO MAZZOTTI (**) |

(*) *dal 12 gennaio 2010 Gianfranco Mazzotti*

(**) *dal 1° gennaio 2010 Massimo Portesi*

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Prima di passare all'esame del bilancio della nostra Banca,
vogliamo ricordare i Soci scomparsi nel 2009.*

*A loro rivolgiamo il nostro pensiero e, in questo incontro
annuale, rinnoviamo i sentimenti di cordoglio ai loro congiunti.*

Signori Soci,

la crisi finanziaria internazionale, iniziata nell'estate del 2007, si sta caratterizzando per profondità ed estensione come una delle più gravi della storia recente. Essa ha messo in evidenza l'incapacità dei meccanismi di mercato e degli assetti di governo del sistema finanziario di prevenire e fronteggiare fenomeni perturbatori di dimensioni globali.

Siamo di fronte a una crisi sistemica, una crisi che ha colpito un contesto sempre più complesso e interdipendente. Complessità e interdipendenza sono le categorie che possono permetterci di cogliere in modo appropriato lo spirito e i problemi del nostro tempo. Un grande sociologo francese, Edgar Morin, seppe cogliere questa tendenza già alcuni anni fa, quando ebbe ad affermare che *"più si accrescono la diversità e la complessità dei fenomeni oggetto di interazione, più si accrescono la diversità e la complessità degli effetti e delle trasformazioni provocate da queste interazioni"*.

La crisi di cui stiamo parlando è l'inevitabile conseguenza di patologie gravi. In molti Paesi, soprattutto anglosassoni, negli anni scorsi si era verificata una vera mutazione genetica dell'attività bancaria il cui carattere più evidente era rappresentato dal forte orientamento agli impieghi finanziari e alla raccolta all'ingrosso. Negli anni precedenti alla crisi si era avuto un periodo di elevata crescita e di forte espansione dell'attività finanziaria, che in presenza di bassi tassi d'interesse aveva portato a un graduale allentamento degli standard di gestione del rischio, situazione, questa, resa poi più complessa con la diffusione, a livello planetario, di crediti "cartolarizzati".

Nel corso degli ultimi mesi la crisi della finanza è diventata, purtroppo, crisi dell'economia. Le attività produttive in diverse parti del mondo hanno fatto registrare consistenti e prolungate flessioni.

In Italia, la caduta della produzione nel corso del 2009 è risultata particolarmente pesante. Il significativo ridimensionamento dell'attività produttiva si sta riflettendo negativamente sull'andamento delle imprese e delle famiglie. Per le imprese sta venendo meno la capacità di creare nuova ricchezza, di generare nuova occupazione. Le famiglie, invece, sono fortemente impegnate per salvaguardare la propria capacità di reddito e di consumo.

Il sistema bancario si è posto in prima linea, unitamente alle autorità di governo e alle diverse associazioni di categoria, per contrastare i sempre più preoccupanti effetti dell'attuale quadro congiunturale.

Il contesto macroeconomico ha condizionato, ovviamente, anche l'operatività delle banche. Il peggioramento della situazione economica si è riflesso negativamente sulla dinamica e sulla qualità degli impieghi, generando una significativa erosione dei ricavi bancari e un sensibile incremento delle perdite su crediti. In molti casi, tali dinamiche si sono tradotte in una riduzione degli utili netti e in un ridimensionamento degli indici di redditività. La riduzione degli utili netti ha determinato la diminuzione della capacità di autofinanziamento delle banche, in un momento in cui l'adeguatezza patrimoniale sta diventando un fattore cruciale per lo svolgimento dell'attività bancaria. La crisi sta imponendo anche all'industria del credito una necessaria riflessione sulle prospettive future. Quattro sono le vie che il sistema bancario nel suo complesso sta individuando: rafforzamento patrimoniale, intensificazione del legame coi territori, controllo dei rischi e contenimento dei costi.

Tutto questo per dire che il contesto sta rendendo sempre più difficile anche il mestiere di fare banca. Le banche non sono un'isola felice.

Le cooperative di credito sono imprese che operano all'interno del sistema bancario, seppur con logiche completamente differenti. Anche loro, quindi, non sono un'isola felice, anche loro non sono al riparo dai flutti del mare in tempesta.

Eppure, mai prima d'ora le Banche di Credito Cooperativo avevano ricevuto un numero così alto di riconoscimenti. Il fenomeno non è casuale. Al contrario, esso è la diretta conseguenza di una particolare capacità di stare sul mercato svolgendo una funzione basilare a beneficio dell'imprenditoria locale e delle famiglie, come riconosciuto pochi mesi fa anche dal governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi: *"Senza la presenza di una pluralità di piccole banche, e tra queste delle BCC, probabilmente gli effetti delle ristrutturazioni delle grandi banche sull'offerta di prestiti alle piccole e medie imprese sarebbero stati più restrittivi e la concorrenza nei mercati locali meno vivace. Le conseguenze della crisi attuale sarebbero più severe per un numero rilevante di famiglie e di piccole e medie imprese"*.

Grandi riconoscimenti, maggiori responsabilità.

Il contesto è chiaramente difficile anche per le Banche di Credito Cooperativo, anche per la nostra Banca. Anche per essa, infatti, l'esercizio 2009 si è chiuso con un significativo arretramento del risultato economico, arretramento determinato, in larghissima parte, dalle particolari dinamiche del mercato finanziario e creditizio.

Il conto economico della Banca poggia, tradizionalmente, sul risultato della gestione denaro, sul margine d'interesse. Le attività sensibili ai tassi, che comprendono anche i prestiti alla clientela, superano le passività sensibili ai tassi (in pratica la raccolta di fondi dalla clientela). In caso di diminuzione dei tassi, come si è verificato nel 2009 con una dinamica e un'intensità inusuali, il margine d'interesse si contrae, pur in presenza di un apprezzabile incremento dei fondi intermediati. Inoltre, anche la Banca ha dovuto registrare un deterioramento della qualità degli impieghi che ha comportato, inevitabilmente, la necessità di imputare anche al conto economico dell'esercizio 2009 rettifiche di valore per importi significativi.

Minor reddito, minore capacità di autofinanziamento, minori prospettive di sviluppo. Le priorità diventano, quindi, la salvaguardia e il recupero della capacità di reddito.

In quali modi? Continuando a intensificare gli scambi mutualistici con la compagine sociale, a "sfruttare" le potenzialità derivanti dall'appartenenza, sicura e convinta, al Sistema a Rete del Credito Cooperativo, ad adeguare sistematicamente gli assetti organizzativi, a sviluppare le competenze tecniche e relazionali dei propri Collaboratori, ad ampliare e migliorare il sistema d'offerta, in termini di gamma e convenienza dei prodotti e dei servizi. Tutte attività, queste, già avviate nel corso del 2009, anno in cui la Banca ha incrementato sensibilmente l'operatività coi Soci, ha ampliato la propria area di competenza territoriale con l'apertura della nuova filiale di Rovato, ha intensificato i rapporti commerciali con tutte le Società-prodotto del Sistema a Rete del Credito Cooperativo, ha consolidato i propri assetti organizzativi con l'esplicito obiettivo di promuovere un più deciso orientamento al cliente dell'intera struttura aziendale, ha rafforzato il proprio sistema dei controlli con la valorizzazione della funzione *compliance*, ha presidiato il proprio sistema di governo con l'affinamento del cosiddetto Processo ICAAP.

Entro quali tempi potrà essere promossa e portata a effetto l'opera di ricostituzione di accettabili livelli di redditività? Molto dipenderà dall'evoluzione dell'attività economica, dalle decisioni delle banche centrali in materia di politica monetaria. Tuttavia, non sicuramente nel corrente anno. La strada da percorrere, quindi, sarà lunga. Il lavoro svolto nel 2009 su molteplici fronti, come abbiamo poc'anzi evidenziato, consentirà di percorrerla con mezzi più adatti, nel supremo interesse dei Soci, della Clientela e di tutte le Comunità in cui la nostra Banca è insediata. Una Banca solida, dinamica e attenta alle legittime aspettative dei propri portatori d'interesse può agevolare il superamento dell'attuale difficilissimo contesto macroeconomico.

I. IL CONTESTO MACROECONOMICO

L'economia mondiale

Negli Stati Uniti la crescita economica si è intensificata nel quarto trimestre, dopo la coda della recessione nella prima parte dell'anno. Le stime del *Bureau of Economic Analysis* segnalano un aumento annuo del PIL degli USA in termini reali del 5,7 per cento, contro una riduzione annua del 2,4 per cento dell'anno precedente. Si tratta del tasso più alto degli ultimi sei anni. La ripresa dell'attività è stata alimentata dalla riduzione del decumulo delle scorte e in misura minore dai consumi privati. Gli investimenti in edilizia residenziale hanno continuato ad aumentare e quelli delle imprese sono saliti per la prima volta in più di un anno. Un ulteriore impulso è stato indotto dalle esportazioni nette, cresciute più delle importazioni. Le misure di stimolo adottate dal governo continuano a fornire un sostegno determinante, anche se il recente aumento del tasso ufficiale di sconto da 0,50 a 0,75 per cento da parte della Banca Centrale americana è stato interpretato da molti operatori come un segnale di rientro anticipato dalla strategia di politica monetaria espansiva.

In Giappone l'economia ha sofferto fino a luglio per risalire leggermente negli ultimi mesi del 2009. Le stime di crescita del PIL in termini reali nel terzo trimestre del 2009 sono state recentemente riviste al ribasso. Ciononostante, anche gli indicatori congiunturali sono migliorati in fine d'anno.

In Cina l'attività economica ha accelerato in chiusura d'anno. Il PIL in termini reali è aumentato nel quarto trimestre del 10,7 per cento su base annua, contro l'8,7 per cento nell'insieme dell'anno. Le azioni di stimolo fiscale hanno continuato a rappresentare una determinante fondamentale dei risultati economici della Cina. Le esportazioni nette, invece, hanno contribuito negativamente per 3,7 punti percentuali alla crescita del PIL nel 2009.

La congiuntura nell'area dell'Euro

Nell'area Euro, gli ultimi dati confermano che l'espansione dell'attività economica è proseguita nell'ultimo trimestre dell'anno. L'area ha beneficiato dell'inversione del ciclo delle scorte e della ripresa delle esportazioni, nonché dei significativi interventi di stimolo macroeconomico in atto e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario. Allo stesso tempo, l'attività risentirà di probabili effetti avversi derivanti dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso nei settori finanziario e non finanziario, sia all'interno che all'esterno dell'area. Di conseguenza, ci si attende che l'economia dell'area cresca a un ritmo moderato nel 2010 e il processo di ripresa possa risultare discontinuo. A questo si uniscono le incertezze riguardanti la crisi di Grecia, Spagna, Irlanda e Portogallo. I costi del possibile intervento europeo o le conseguenze sui mercati dei titoli di stato e dei cambi possono determinare una revisione al ribasso delle previsioni di crescita per il 2010.

Il tasso di inflazione annuo al consumo è ulteriormente aumentato nell'area euro, portandosi all'1,0 per cento, dallo 0,9 di dicembre.

La congiuntura in Italia

Nel terzo trimestre del 2009, il PIL dell'Italia ha ripreso a crescere per la prima volta dalla primavera del 2008. Nonostante l'aumento dello 0,6 per cento nell'ultimo trimestre (-4,6 su base annua), il Prodotto Interno Lordo è sceso del 4,9 per cento. I segnali congiuntu-

rali più recenti prefigurano un aumento del PIL anche nel quarto trimestre del 2009, seppure a un ritmo inferiore a quello di tre mesi prima. Sulla base dei dati di commercio con l'estero registrati nell'autunno, prosegue ma stenta a intensificarsi il recupero delle esportazioni, determinanti nel sostenere anche gli episodi espansivi più recenti, a fronte della debolezza della domanda interna. I dati dei primi mesi del 2010 sembrerebbero più favorevoli in tal senso. Al netto dell'incremento della spesa in beni durevoli, per buona parte sostenuto dagli incentivi alla rottamazione dei veicoli più inquinanti, i consumi delle famiglie continuerebbero a subire il freno della forte riduzione del potere d'acquisto. Questa, in presenza di una dinamica dei prezzi molto contenuta, ha risentito del calo dei redditi nominali. Si aggiungono i prolungati effetti della crisi sul mercato del lavoro: nel quarto trimestre del 2009 il tasso di disoccupazione è salito all'8,6 per cento (aveva toccato un minimo del 6,0 per cento nel secondo trimestre del 2007). Sulla base delle informazioni disponibili, nella media del 2009 l'inflazione al consumo, misurata dall'indice per l'intera collettività nazionale, è scesa allo 0,8 per cento, dal 3,3 del 2008. Dopo aver toccato un punto di minimo in luglio, la dinamica dei prezzi su base annua è tornata gradualmente a crescere.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea

Nel corso del 2009, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto ripetutamente il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (di 150 punti base), i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (di 125 punti base) e sui depositi presso la banca centrale (di 75 punti base), i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,00, dell'1,75 e dello 0,25 per cento.

Il tasso di crescita annuo dell'aggregato monetario ampio (M3) nel 2009 è stato negativo, al -0,2 per cento, mentre quello dei prestiti al settore privato è stato nullo. Tenuto conto del tipico ritardo temporale tra le inversioni di tendenza dell'attività economica e quelli della domanda di prestiti bancari, ci si può attendere che l'espansione di questi ultimi resti debole nei prossimi mesi.

II. IL CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA

L'evoluzione strutturale

È proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del 3° trimestre 2009 si registrano 426 banche (pari al 53,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.192 sportelli (pari al 12,3 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.647 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 3,7 per cento, a fronte della sostanziale stazionarietà registrata per il resto del sistema bancario (+0,3 per cento).

A settembre 2009 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 549 comuni italiani, mentre in altri 516 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a dicembre 2009 a 1.010.805 unità, con un incremento annuo del 5,1 per cento. Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava, a settembre, i 5.600.000, con un incremento annuo del 4,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2009 si è assistito a uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e a una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un periodo in cui l'inasprirsi della crisi finanziaria e il sostanziale blocco del mercato interbancario hanno determinato un forte rallentamento dei finanziamenti al tessuto economico del Paese, le BCC-CR hanno continuato a erogare credito quando le altre banche lo restringevano e hanno promosso una serie di interventi originali a favore dell'economia del territorio di insediamento per venire incontro alle esigenze dei loro soci e clienti in un momento di difficoltà generalizzata. Gli impieghi economici delle BCC-CR sono cresciuti nel corso dell'anno del 6,3 per cento, tasso di sviluppo superiore di quasi tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+2,2 per cento), arrivando a superare a dicembre 2009 i 125,6 miliardi di euro. Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare a erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica riconosciuta anche dall'Organo di Vigilanza.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi del deterioramento già evidenziato nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate hanno segnato un ulteriore significativo incremento. La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR è stata particolarmente rilevante con riguardo ai prenditori di maggiore dimensione.

La raccolta complessiva delle BCC-CR (al netto della componente obbligazionaria) si è sviluppata negli ultimi dodici mesi a un tasso estremamente significativo (+9,7 per cento), superiore alla media rilevata nel sistema bancario (+8 per cento). Particolarmente rilevante è stata la crescita dei conti correnti (+17,9 per cento) e dei depositi con durata prestabilita (+18,4 per cento). Le emissioni obbligazionarie delle BCC-CR

hanno fatto registrare, invece, una crescita modesta (+5,4 per cento), inferiore a quanto rilevato nella media di sistema (+11,2 per cento). La raccolta complessiva delle BCC-CR era pari alla fine di dicembre 2009 a 147,4 miliardi di euro, composta per il 45 per cento da conti correnti e depositi a vista.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2009 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 18,6 miliardi di euro, con un tasso di crescita annuo del 6,1 per cento a fronte del +6,4 per cento rilevato nella media di sistema.

Il *tier 1 ratio* e il coefficiente di solvibilità, in crescita rispetto alla fine del 2008, erano pari per le BCC/CR rispettivamente al 14,2 e al 14,9 per cento (13,8 e 14,6 per cento a fine 2008). Alla fine del 3° trimestre del 2009 il *tier 1 ratio* e il coefficiente di solvibilità dei cinque principali gruppi bancari, migliorati rispetto alla fine del 2008 anche a seguito del perfezionamento di un'operazione di ricapitalizzazione pubblica, erano pari rispettivamente al 7,9 e all'11,5 per cento.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del 1° semestre del 2009 emerge una significativa riduzione del margine di interesse delle BCC-CR (-15 per cento), superiore a quella rilevata mediamente nel sistema bancario (-5,3 per cento). La crescita significativa delle commissioni nette (+12,6 per cento contro il -9,8 per cento della media di sistema) ha controbilanciato parzialmente la *performance* negativa della "gestione denaro" determinando una diminuzione contenuta del margine di intermediazione (-3,4 per cento contro il -3,7 per cento del sistema bancario nel suo complesso). Sul fronte dei costi, si rileva una crescita significativa dei costi operativi delle BCC-CR (+6,3 per cento) a fronte di una riduzione rilevata in media nel sistema bancario (-4,8 per cento). L'utile d'esercizio, in calo sia per le BCC-CR (-38,6 per cento) che per il sistema bancario complessivo (-36,8 per cento), era pari a giugno 2009 a 419 milioni di euro per le banche della Categoria. Informazioni preliminari indicano una prosecuzione, nel secondo semestre, del *trend* rilevato nei primi sei mesi. Si stima, conseguentemente, una flessione dell'utile di esercizio non inferiore al 40 per cento nel corso dell'intero esercizio 2009.

Gli orientamenti strategici del Credito Cooperativo

Sono numerose le sfide che in questo periodo le BCC-CR sono chiamate a gestire. Alcune sono costanti, e attengono alla qualificazione della gestione, al controllo e al presidio dei rischi, alla ricerca dell'efficienza con particolare riferimento ai costi, alla costante traduzione in pratiche operative della propria originale identità. Altre sfide sono in parte strutturali, in parte congiunturali e vengono rese ancora più evidenti dalle situazioni di contesto. Nevalgici appaiono oggi alcuni temi. In particolare:

- il rafforzamento della cultura e dei presidi della mutualità;
- l'elaborazione di una strategia di sviluppo "sostenibile";
- l'individuazione di nuovi strumenti di *governance* della rete;
- la definizione in chiave strategica dei processi di rafforzamento patrimoniale;
- l'elaborazione di una strategia immediata per gestire il deterioramento della qualità dei crediti.

Il rafforzamento della cultura e dei presidi della mutualità - Il rafforzamento della mutualità per le BCC-CR non è mera questione di principi, ma di posizionamento strategico nel mercato.

La significativa crescita delle compagini sociali e l'auspicabile prosecuzione e rafforzamento di questo *trend* impongono alle BCC di destinare al tema della partecipazione dei soci nuove e qualificate energie.

Occorrono nuove professionalità dedicate, che non sovrappongano questa funzione a numerose altre, e che siano nel contempo profondamente "riconosciute" all'interno dell'organizzazione aziendale. Occorrono nuove competenze, capaci di "animare" la partecipazione e di coltivare nuove metodologie di coinvolgimento in un ambito dove poco è scritto e codificato. Occorre un nuovo modo di guardare alla risorsa rappresentata dai soci, ma oggi anche una nuova organizzazione per gestire la mutualità in modo ancora più incisivo e innovativo. Occorre, soprattutto, porsi continuamente nuovi obiettivi di valorizzazione e applicazione della mutualità a livello di pianificazione strategica, nell'ambito del disegno dello sviluppo futuro delle diverse cooperative di credito.

L'elaborazione di una strategia di sviluppo "sostenibile" - Le BCC, col fortissimo processo di espansione territoriale di questi anni, hanno esteso il loro presidio anche in comuni di maggiori dimensioni rispetto a quelli tradizionalmente serviti. Ciò ha condotto, soprattutto nel periodo più recente, a un forte incremento del numero delle piazze nelle quali le BCC operano in concorrenza. Ha parallelamente assunto rilevanza crescente il fenomeno della concorrenza interna. Anche per ragioni di costi, merita in questo tempo fare una specifica riflessione sulla più opportuna strategia di sviluppo "sostenibile". Sostenibile in termini di complessiva economicità, ovviamente, ma anche di compatibilità e opportunità.

Si può, ad esempio, riflettere se esistano aree "bianche", ovvero piazze in cui l'esperienza della cooperazione di credito non sia presente o particolarmente radicata verso le quali orientare lo sviluppo ma, soprattutto, sulla possibilità di realizzare non soltanto un'espansione di tipo orizzontale, "in estensione", ma anche uno sviluppo verticale, "in profondità", considerando se nelle aree nelle quali le BCC sono insediate e operano il radicamento abbia dispiegato appieno i propri effetti.

Nuovi strumenti di "governance" della rete - Le BCC hanno dimostrato più volte, soprattutto negli ultimi trent'anni, la capacità di individuare efficaci strumenti di auto-governo e di auto-tutela. Sarà per tale ragione determinante l'avvio operativo del Fondo di Garanzia Istituzionale che potrà utilizzare, insieme con le Federazioni Locali e Federcasse, nuove e maggiori leve, con l'obiettivo di garantire la stabilità e la solvibilità del sistema, anche col supporto operativo delle Banche di secondo livello, che potrebbero svolgere a questo scopo un prezioso ruolo funzionale. Il FGI potrebbe essere lo strumento per riconoscere la rete di sicurezza delle BCC anche ai fini regolamentari e senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche partecipanti. Il FGI configura uno scenario innovativo che porterà a ridisegnare il processo della gestione finanziaria delle BCC e delle banche di secondo livello secondo l'ottica di una vera e propria "finanza di sistema", più orientata al mercato e più aderente alle esigenze della clientela e delle comunità locali di riferimento.

La definizione in chiave strategica dei processi di rafforzamento patrimoniale - Le BCC hanno saputo e dovuto dotarsi di livelli di patrimonializzazione più elevati della media del sistema bancario e di quanto richiesto dall'attuale normativa di

Vigilanza. Ma negli ultimi anni la crescita del patrimonio è stata inferiore a quella delle attività a rischio.

Vanno poi considerati con attenzione anche gli aspetti dinamici e le tendenze dei principali aggregati, come l'impatto di possibili scenari negativi.

L'operatività delle BCC ha privilegiato, negli anni passati, il finanziamento delle esigenze dell'economia locale rispetto al mantenimento di elevati *ratios* patrimoniali: questo approccio era pienamente giustificato dall'eccesso di capitale accumulato che è stato così impiegato a vantaggio della comunità. In prospettiva, però, l'assottigliarsi di questo capitale in eccesso rende opportuno affrontare per tempo il tema di come finanziare l'ulteriore crescita delle BCC.

Le prime analisi portano a considerare che la risposta a questa situazione non va ricercata in un'unica direzione. Non esiste "una" soluzione o un "unico" strumento cui ricorrere. L'obiettivo pare piuttosto quello di trovare una composizione del patrimonio equilibrata, coerente con la situazione tecnica aziendale, con i requisiti patrimoniali richiesti dalla Vigilanza, con i vincoli statutari e, al tempo stesso, con gli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari della BCC.

Una strategia per gestire gli effetti del deterioramento della qualità del credito - Gli effetti della crisi continueranno a riflettersi sui bilanci bancari nei prossimi mesi. Il *trend* di aumento dei crediti in sofferenza si manterrà significativo. Con le note conseguenze negative, in termini di risultati economici, connesse alle svalutazioni contabili e di un'automatica minore capitalizzazione degli utili. L'effetto di tale fenomeno sul grado di patrimonializzazione delle BCC è peraltro duplice, in quanto l'aumento delle partite anomale comporta anche un corrispondente incremento dell'assorbimento di capitale, ai sensi della normativa di Basilea2.

Al fine di attenuare tale impatto negativo, la Categoria sta ponendo in atto una serie di misure connesse all'affinamento del processo di valutazione del merito di credito e del monitoraggio andamentale, non escludendo la valutazione di ulteriori strumenti, quali operazioni di cessione e di cartolarizzazione dei crediti anomali.

Conclusioni - Il 2010 è l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Potrebbe sembrare un non-senso in Europa, una delle regioni più ricche al mondo, parlare di povertà. Ma anche in Europa il 17 per cento dei cittadini dispone di risorse limitate e non riesce a soddisfare le proprie necessità primarie. Che magari non sono la nutrizione o l'accesso all'acqua, ma l'inclusione e la partecipazione. Per combattere queste povertà occorrono strutture e strumenti di mediazione e intermediazione, palestre dove si possa esercitare il coinvolgimento, educare alla responsabilità e mettere in circolazione la fiducia. Di questi elementi hanno bisogno, però, anche le comunità ricche. Perché è su questa base - mediazione, intermediazione, coinvolgimento, responsabilità, fiducia - che si costruisce lo sviluppo. Su questi temi le Banche di Credito Cooperativo potranno continuare a dire la propria parola. Anzi, a dare concretezza alla propria parola. Stimolando le migliori energie delle comunità, preparandole all'esercizio della responsabilità e alla partecipazione. Vivendo la sussidiarietà e applicando la mutualità e valorizzando le identità in un costante tentativo di sintesi. Sono metodi che hanno prodotto inclusione. Che hanno consentito di ampliare le opportunità. Che possono essere valorizzati per costruire un nuovo sviluppo del nostro Paese.

III. LA GESTIONE DELLA BANCA

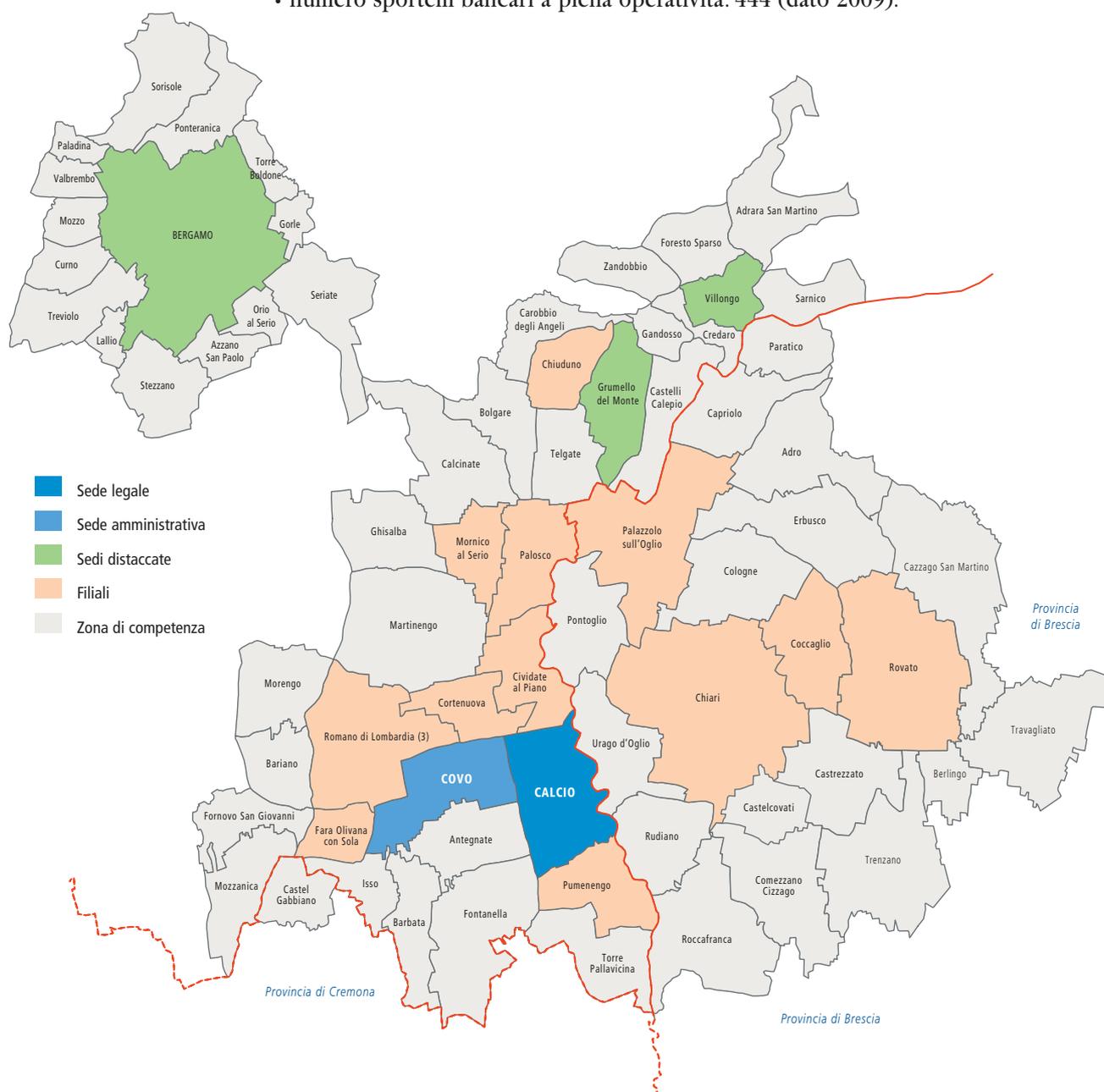
Il contesto ambientale e la rete territoriale

La politica di sviluppo territoriale nell'area posta a est del fiume Oglio, avviata nel 2006 con l'apertura dello sportello di Palazzolo sull'Oglio, si è ulteriormente concretizzata, nel corso del 2009, con l'avvio della nuova filiale di Rovato.

Pertanto, al 31 dicembre 2009, la Banca operava con 19 sportelli: 15 localizzati in provincia di Bergamo e 4 localizzati in provincia di Brescia (Chiari, Coccaglio, Palazzolo sull'Oglio e Rovato). Gli sportelli della Banca sono insediati in un ambito territoriale che comprende ben 70 comuni con una popolazione di oltre 550mila abitanti. Alla fine dell'anno precedente, l'area operativa della Banca comprendeva 66 comuni con una popolazione di oltre 500mila abitanti.

La struttura economica dell'area territoriale in cui opera la Banca è evidenziata dai seguenti dati:

- ammontare reddito disponibile delle famiglie: 10.215 mln di euro (dato 2006);
- numero unità economiche locali: 61.969 (dato 2008);
- numero sportelli bancari a piena operatività: 444 (dato 2009).



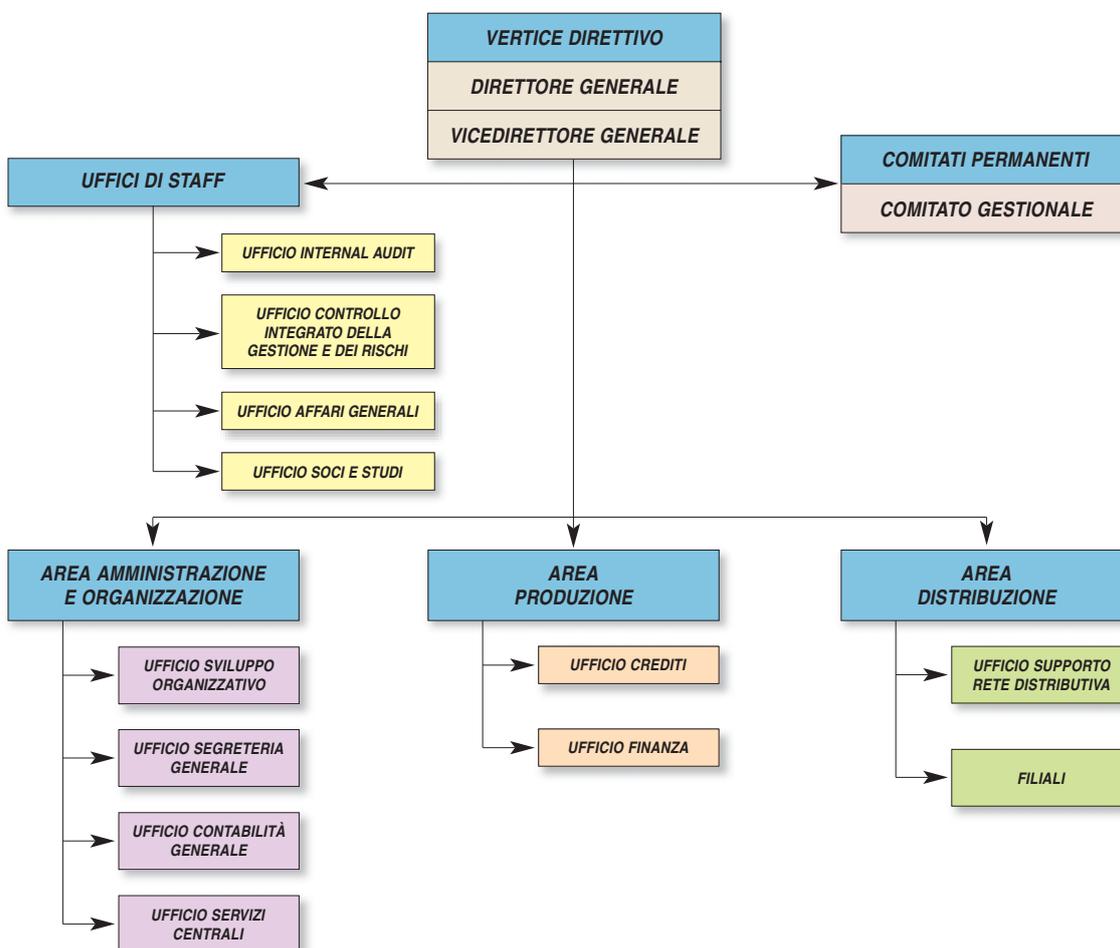
Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici

| COMUNI | Abitanti (2008) | Reddito disponibile famiglie (2006) mgl di euro | Unità economiche locali (2008) | N. | Sportelli bancari (2009) |
|---------------------------------|--------------------|--|---|------------|---|
| | | | | | Sportelli altre B.C.C. |
| BERGAMO | 116.677 | 2.814.235 | 17.009 | 134 | Sorisole (2) - Pompiano e Franciacorta (2) Caravaggio - Treviglio - Bergamasca (2) |
| CALCIO | 5.256 | 83.618 | 551 | 2 | |
| CHIARI | 18.494 | 313.842 | 2.074 | 20 | Pompiano e F. - Borgo S. Giacomo |
| CHIUDUNO | 5.635 | 95.438 | 605 | 4 | |
| CIVIDATE AL PIANO | 5.208 | 86.685 | 410 | 3 | |
| COCCAGLIO | 8.414 | 138.640 | 892 | 5 | Pompiano e Franciacorta |
| CORTENUOVA | 1.898 | 28.939 | 307 | 1 | |
| COVO | 3.976 | 63.959 | 482 | 1 | |
| FARA OLIVANA CON SOLA | 1.298 | 18.263 | 138 | 2 | Mozzanica |
| GRUMELLO DEL MONTE | 7.195 | 132.543 | 1.045 | 11 | Brescia |
| MORNICO AL SERIO | 2.792 | 44.358 | 348 | 2 | |
| PALAZZOLO SULL'OGGIO | 19.182 | 335.317 | 2.059 | 20 | Brescia - Pompiano e Franciacorta |
| PALOSCO | 5.698 | 87.352 | 589 | 4 | Pompiano e Franciacorta |
| PUMENENGO | 1.665 | 22.961 | 168 | 1 | |
| ROMANO DI LOMBARZIA | 18.267 | 299.805 | 1.854 | 16 | |
| ROVATO | 17.410 | 281.618 | 2.063 | 21 | Pompiano e Franciacorta |
| VILLONGO | 7.505 | 122.351 | 743 | 6 | |
| Comuni Sportelli BCC (A) | 246.570 | 4.969.924 | 31.337 | 253 | |
| ADRARA SAN MARTINO | 2.135 | 34.101 | 274 | 1 | |
| ADRO | 7.073 | 124.943 | 713 | 6 | Basso Sebino |
| ANTEGNATE | 3.052 | 45.647 | 332 | 3 | Caravaggio |
| AZZANO SAN PAOLO | 7.589 | 144.604 | 789 | 5 | Bergamasca |
| BARBATA | 713 | 9.825 | 99 | 1 | |
| BARIANO | 4.321 | 72.064 | 326 | 2 | Orobica |
| BERLINGO | 2.492 | 35.475 | 242 | 2 | Pompiano e Franciacorta |
| BOLGARE | 5.382 | 82.274 | 505 | 4 | Ghisalba |
| CALCINATE | 5.699 | 91.135 | 662 | 6 | Orobica - Pompiano e Franciacorta |
| CAPRIOLO | 9.019 | 143.140 | 1.058 | 5 | Basso Sebino |
| CAROBIO DEGLI ANGELI | 4.481 | 72.342 | 351 | 2 | |
| CASTEL GABBIANO | 470 | 7.545 | 41 | 0 | |
| CASTELCOVATI | 6.600 | 84.674 | 583 | 2 | Pompiano e Franciacorta |
| CASTELLI CALEPIO | 9.776 | 176.167 | 1.050 | 7 | Basso Sebino |
| CASTREZZATO | 6.724 | 86.590 | 695 | 3 | Pompiano e Franciacorta |
| CAZZAGO SAN MARTINO | 10.903 | 177.744 | 1.111 | 4 | Pompiano e Franciacorta |
| COLOGNE | 7.530 | 128.118 | 704 | 3 | Brescia |
| COMIZZANO - CIZZAGO | 3.569 | 43.913 | 284 | 3 | Borgo San Giacomo |
| CREDARO | 3.278 | 51.501 | 361 | 2 | Basso Sebino |
| CURNO | 7.716 | 157.312 | 1.142 | 8 | Pompiano e Franciacorta |
| ERBUSCO | 8.407 | 142.131 | 1.236 | 6 | Brescia - Basso Sebino |
| FONTANELLA AL PIANO | 4.145 | 62.171 | 466 | 3 | Caravaggio |
| FORESTO SPARSO | 3.097 | 48.093 | 279 | 1 | |
| FORNOVO SAN GIOVANNI | 3.165 | 53.207 | 326 | 1 | Caravaggio |
| GANDOSSO | 1.487 | 22.805 | 104 | 0 | |
| GHISALBA | 5.732 | 83.157 | 600 | 3 | Ghisalba |
| GORLE | 6.295 | 143.287 | 618 | 3 | |
| ISSO | 676 | 10.474 | 158 | 0 | |
| LALLIO | 4.037 | 77.244 | 409 | 4 | Sorisole |
| MARTINENGO | 9.900 | 147.103 | 1.053 | 6 | Ghisalba - Orobica |
| MORENGO | 2.608 | 45.217 | 213 | 1 | Orobica |
| MOZZANICA | 4.547 | 74.770 | 424 | 2 | Mozzanica |
| MOZZO | 7.380 | 166.357 | 601 | 4 | Caravaggio |
| ORIO AL SERIO | 1.674 | 31.090 | 482 | 3 | |
| PALADINA | 3.919 | 70.480 | 241 | 2 | |
| PARATICO | 4.373 | 72.748 | 519 | 3 | |
| PONTERANICA | 6.785 | 139.047 | 467 | 5 | Sorisole |
| PONTOGLIO | 6.947 | 104.099 | 597 | 3 | Brescia |
| ROCCAFRANCA | 4.648 | 64.702 | 449 | 2 | Pompiano e F. - Borgo San Giacomo |
| RUDIANO | 5.548 | 73.401 | 513 | 2 | Pompiano e Franciacorta |
| SARNICO | 6.408 | 129.868 | 900 | 9 | Basso Sebino |
| SERiate | 23.419 | 440.992 | 1.706 | 16 | Ghisalba - Pompiano e Franciacorta |
| SORISOLE | 8.977 | 152.848 | 624 | 5 | Sorisole (2) |
| STEZZANO | 12.496 | 220.029 | 873 | 6 | Bergamasca |
| TELGATE | 4.857 | 81.862 | 576 | 4 | Pompiano e Franciacorta |
| TORRE BOLDONE | 8.267 | 164.390 | 599 | 5 | Bergamasca |
| TORRE PALLAVICINA | 1.130 | 15.129 | 127 | 1 | Caravaggio |
| TRAVAGLIATO | 13.027 | 204.153 | 1.480 | 7 | Brescia |
| TRENZANO | 5.419 | 77.664 | 623 | 3 | Pompiano e Franciacorta |
| TREVILOLO | 10.102 | 191.490 | 1.126 | 6 | Treviglio (2) |
| URAGO D'OGGIO | 3.900 | 57.622 | 388 | 2 | Pompiano e Franciacorta |
| VALBREMBO | 3.571 | 66.045 | 336 | 3 | |
| ZANDOBBIO | 2.662 | 41.956 | 197 | 1 | |
| Altri Comuni (B) | 308.127 | 5.244.745 | 30.632 | 191 | |
| TOTALI (A+B) | 554.697 | 10.214.669 | 61.969 | 444 | |

Gli assetti organizzativi e i processi operativi

La rapidissima crescita dimensionale degli ultimi anni impone alla Banca una costante rivisitazione dei propri assetti organizzativi al fine di renderli coerenti rispetto all'evoluzione del contesto competitivo e all'ampliamento dell'operatività. Un simile approccio proattivo deve essere adottato anche con riferimento all'insieme dei processi operativi che stanno alla base dell'efficace funzionamento della sempre più complessa e articolata macchina aziendale.

Gli assetti organizzativi - Nel corso del 2009 la Banca ha posto in essere interventi finalizzati al raggiungimento di importanti obiettivi riguardanti, in particolare, il consolidamento degli assetti organizzativi definiti nel precedente esercizio. Nel corso del 2008 la Banca aveva avviato la profonda ristrutturazione dell'area commerciale, ristrutturazione caratterizzata dalla razionalizzazione dell'Area Distribuzione e dalla costituzione dell'Ufficio Supporto Rete Distributiva. Il consolidamento di queste unità organizzative ha favorito il progressivo ri-orientamento al mercato dell'intera struttura aziendale. Il processo di consolidamento non può dirsi definitivamente concluso. Ulteriori interventi dovranno portare al presidio di alcune fondamentali funzioni aziendali, quali il servizio estero, il *marketing*, la gestione proattiva delle posizioni creditizie. La crescita delle dimensioni aziendali comporta, inevitabilmente, l'ampliamento dei rischi gestionali, rischi di diversa natura e di diversa provenienza. Lo sviluppo delle attività caratteristiche della Banca - raccolta, impieghi, servizi di pagamento - deve avvenire all'interno di un contesto permeato dal rispetto sostanziale delle normative e delle disposizioni statutarie e regolamentari. Pertanto, l'adeguamento degli assetti organizza-



Responsabili unità organizzative al 31 dicembre 2009

VERTICE DIRETTIVO

| | |
|------------------------|---------------------|
| Direttore generale | TARANTINO Renzo |
| Vicedirettore generale | MAZZOTTI Gianfranco |

UFFICI DI STAFF

| | |
|---|--|
| Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi | PALETTA Riccardo |
| Ufficio internal audit | Le attività dell'Ufficio sono esternalizzate alla FLBCC Referente Banca: PALETTA Riccardo |
| Ufficio affari generali | SCHIVARDI Mariangela |
| Ufficio soci e studi | AGLIONI Carlo |

AREA AMMINISTRAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Responsabile: BRAMBILLA Maria Cristina

| | |
|--------------------------------|--------------------------|
| Ufficio segreteria generale | VEZZOLI Roberta |
| Ufficio contabilità generale | VEZZOLI Pier Elia |
| Ufficio sviluppo organizzativo | BRAMBILLA Maria Cristina |
| Ufficio servizi centrali | LAMERA Alessandra |

AREA PRODUZIONE

Responsabile: MAZZOTTI Gianfranco

| | |
|-----------------|--------------------------|
| Ufficio crediti | BRAMBILLA Maria Cristina |
| Ufficio finanza | PREVITALI Giovanna |

AREA DISTRIBUZIONE

Responsabile: PORTESI Massimo

| | |
|--|----------------------|
| Ufficio supporto rete distributiva | GROTTA Massimo |
| Sede distaccata di Bergamo | BARBIERI Giorgio |
| Filiale di Calcio | ACETI Cristian |
| Filiale di Chiari | ORIZIO Roberto |
| Filiale di Chiuduno | PIAZZOLI Matteo |
| Filiale di Civate al Piano | BARISELLI Mariangelo |
| Filiale di Coccaglio | USANZA Enrica |
| Filiale di Cortenuova | FORNARI Giacomo |
| Filiale di Covo | FLACCADORI Barbara |
| Filiale di Fara Olivana con Sola | ASPERTI Mario |
| Sede distaccata di Grumello del Monte | LAMERA Sergio |
| Filiale di Mornico al Serio | MOROSINI Federico |
| Filiale di Palazzolo sull'Oglio | COMINCIOLI Nadia |
| Filiale di Palosco | SEGHEZZI Marco |
| Filiale di Pumenengo | LURAGHI Gianpietro |
| Filiale di Romano di Lombardia (zona Cappuccini) | LANDI Bruno |
| Filiale di Romano di Lombardia (zona Centro) | FOGLIATA Alessandro |
| Filiale di Romano di Lombardia (zona Ovest) | ASPERTI Mario |
| Filiale di Rovato | ROSSINI Riccardo |
| Sede distaccata di Villongo | PAGANARDI Valter |

tivi posto in essere nel 2008 aveva previsto l'avvio della nuova funzione *compliance*. Nel corso del 2009 tale funzione ha progressivamente ampliato i propri ambiti d'intervento, svolgendo verifiche e attività di consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative.

I processi operativi: il processo ICAAP - Nel corso del 2009 la Banca ha dato concreto avvio alle diverse attività previste dal cosiddetto processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Da tale processo, che prevede il forte coinvolgimento del vertice amministrativo, del vertice esecutivo e di varie funzioni aziendali, è scaturita la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a presidiare tutti i rischi giudicati rilevanti. Dettagliate informazioni riguardanti tale importante processo gestionale sono esposte nello specifico capitolo della presente Relazione dedicato alla trattazione dei criteri di assunzione, gestione e copertura dei rischi aziendali e nelle parti E ed F della Nota Integrativa.

I processi operativi: il processo del credito - L'attività di riorganizzazione dell'area crediti, avviata nel 2008, è proseguita nel corso del 2009 con iniziative mirate a migliorare il livello di professionalità del personale, mediante corsi di formazione rivolti alle risorse che, a vari livelli, sono coinvolte nel processo di concessione del credito. Inoltre, nell'ottica di ottimizzare modalità e tempi di concessione ed erogazione del credito alla clientela, oltre che per agevolare le fasi di delibera e vagliare al meglio il merito creditizio, si è proceduto alla definizione di un nuovo "Modello di analisi istruttoria" contenente in maniera standardizzata e strutturata tutte le informazioni utili all'assunzione della delibera da parte degli organi deliberanti.

Il personale

Nei primi mesi del 2008 la Banca aveva dato avvio a un progetto per la gestione integrata e pianificata del personale con l'obiettivo di razionalizzare le varie fasi di questo importante processo aziendale. All'interno di questo progetto, nel corso del 2009 è stata dedicata particolare attenzione alla fase riguardante l'introduzione di un sistema di valutazione del personale.

Ciò premesso, di seguito si forniscono dettagliate informazioni riguardanti la struttura e la gestione del personale nel corso del 2009.

Il profilo quali-quantitativo - Al 31 dicembre 2009, l'organico della Banca comprendeva 120 collaboratori (118 operatori bancari e 2 ausiliari). La Tavola n. 2 contiene informazioni volte a dare sintetica illustrazione del profilo quali-quantitativo del personale bancario dell'azienda (genere - posizione organizzativa - inquadramenti - scolarità - età). Nel corso del 2009 sono entrati a far parte dell'organico 2 nuovi collaboratori e ne sono usciti 3.

La formazione - Il Piano formativo 2009 ha preso in considerazione diverse aree tematiche: formazione identitaria, formazione manageriale, formazione specialistica.

Con particolare riferimento all'area della formazione identitaria, dopo l'intensa attività formativa che ha visto coinvolti nel 2008 i responsabili di filiale e i responsabili di unità organizzative di sede, nel corso del 2009 per gli specialisti e gli operatori è stata attuata un'attività formativa flessibile e integrata costituita da un corso in autoistruzione (cd multimediale dal titolo *Sul sentiero dell'identità: il mio viaggio nel Credito Cooperativo*) finalizzato a dotare i partecipanti degli elementi di conoscenza di base in materia di Credito Cooperativo.

Grafico n.1

DINAMICA PERSONALE BANCARIO (*)



(*) Esclusi Collaboratori con contratti di lavoro atipici e Collaboratori ausiliari.

(**) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo.

L'ulteriore attività formativa svolta nel 2009 si è concretizzata in diverse iniziative formative, così ripartite:

- area credito: 4 iniziative (74 partecipanti), strutturate su più livelli, dal livello base al livello avanzato (settoristi);
- area finanza: 8 iniziative (8 partecipanti), oltre a due percorsi formativi organizzati col supporto di alcune Società - prodotto del Sistema a Rete del Credito Cooperativo e strutturati in un modulo base (8 partecipanti) e in un modulo intermedio (16 partecipanti). Inoltre, sono proseguite le attività formative riguardanti l'avviamento e il mantenimento della certificazione ISVAP (26 partecipanti);
- area controlli: 7 iniziative (7 partecipanti), una delle quali riguardante il percorso finalizzato alla formazione di un addetto alla funzione *Compliance*;
- area sicurezza: 3 iniziative (37 partecipanti);
- area normative: 25 iniziative, che hanno visto il coinvolgimento, in diversi casi (es. formazione "Normativa antiriciclaggio" e "Normativa privacy"), della totalità dei Collaboratori;
- area manageriale: 5 iniziative (23 partecipanti), tra le quali un percorso formativo al ruolo di vicedirettore generale (1 iniziativa; 2 partecipanti);
- area gestione risorse umane: 1 percorso formativo riguardante l'introduzione di un sistema di valutazione del personale (25 partecipanti).

Nel corso del 2009 si è conclusa, inoltre, la prima edizione del *master post lauream* "Banca, Mutualità e Sviluppo" organizzata dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dalla Federazione Lombarda delle BCC, iniziativa formativa che ha visto la partecipazione di due giovani Collaboratori della BCC. La Banca ha ritenuto opportuno procedere all'iscrizione di un altro Collaboratore all'edizione 2009/2010 dello stesso *master*.

L'investimento complessivo riguardante tutte le iniziative formative poste in essere nel corso del 2009 è risultato pari a 103mila euro. Gli enti di formazione coinvolti in tale tipologia di attività sono stati i seguenti: Federazione Lombarda delle BCC, S&F Consulting SpA, Archés Srl, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ISIDE SpA, Consulenti aziendali Armandi e Cassia, ABI Formazione, Agecasce, Assimoco e BCC Vita.

La valutazione delle prestazioni e lo sviluppo professionale - Nella parte finale del 2008 era giunta a conclusione l'attività finalizzata all'introduzione nella Banca di un articolato sistema di valutazione del personale. L'avvio di tale sistema era stato dato con l'intento di conseguire due fondamentali obiettivi: 1) promuovere in tutti i Collaboratori comportamenti e prassi operative in linea con gli orientamenti strategici aziendali; 2) favorire lo sviluppo professionale di tutte le persone che operano all'interno della Banca.

Il nuovo sistema ha anche l'obiettivo, da un lato, di rilevare le esigenze formative dei singoli Collaboratori al fine di promuovere piani di sviluppo professionale personalizzati; dall'altro, di ana-

lizzare i ruoli e i processi operativi aziendali consentendo, in tal modo, di rilevare eventuali elementi di criticità. La diffusione capillare dei principi valutativi e la realizzazione delle sessioni di addestramento dei valutatori - responsabili di unità organizzative - all'utilizzo della strumentazione tecnica hanno avuto inizio nei primi mesi del 2009. Tali fasi si sono sviluppate nell'intero arco dell'anno e allo stato attuale possono dirsi concluse in modo positivo. La nuova fase riguarda l'effettuazione delle prime valutazioni periodiche delle competenze e delle conoscenze dei Collaboratori, i cui risultati potranno essere utilizzati in sede di elaborazione del nuovo Piano formativo aziendale. Nell'ambito delle predette valutazioni verrà preso in considerazione anche il contributo fornito da ciascun Collaboratore in termini di attività svolte e di comportamenti tenuti nel corso dell'anno.

Il sistema incentivante - Il sistema di gestione del personale prevede, già da diversi anni, l'erogazione di premi incentivanti, erogazione subordinata al raggiungimento di specifici obiettivi gestionali. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo reddituale riferito all'esercizio 2009, mancato raggiungimento riconducibile sostanzialmente alle negative dinamiche di mercato, non ha purtroppo reso possibile l'erogazione dei premi incentivanti fissati all'inizio dell'esercizio.

La comunicazione - Le attività informative a beneficio del personale si esplicano su diversi fronti e con diversi mezzi. Le comunicazioni di carattere operativo vengono diffuse

Tavola n.2

| PERSONALE BANCARIO Profilo quali - quantitativo | | | | |
|--|-------------|--------------|-------------|--------------|
| VOCI | 31.12.09 | | 31.12.08 | |
| | valori | incidenza % | valori | incidenza % |
| GENERE | | | | |
| Uomini | 85 | 72,0 | 87 | 73,1 |
| Donne | 33 | 28,0 | 32 | 26,9 |
| Totale | 118 | 100,0 | 119 | 100,0 |
| POSIZIONE ORGANIZZATIVA | | | | |
| Strutture centrali | 35 | 29,7 | 37 | 31,1 |
| Rete distributiva | 83 | 70,3 | 82 | 68,9 |
| Totale | 118 | 100,0 | 119 | 100,0 |
| INQUADRAMENTI | | | | |
| Dirigenti | 5 | 4,2 | 5 | 4,2 |
| Quadri direttivi | 30 | 25,4 | 28 | 23,5 |
| Aree professionali | 83 | 70,4 | 86 | 72,3 |
| Totale | 118 | 100,0 | 119 | 100,0 |
| TITOLI DI STUDIO | | | | |
| Laurea | 23 | 19,5 | 22 | 18,5 |
| Diploma | 89 | 75,4 | 89 | 74,8 |
| Licenza media | 6 | 5,1 | 8 | 6,7 |
| Totale | 118 | 100,0 | 119 | 100,0 |
| CLASSI D'ETÀ | | | | |
| da 18 a 30 anni | 14 | 11,9 | 20 | 16,8 |
| da 31 a 40 anni | 49 | 41,5 | 46 | 38,7 |
| da 41 a 50 anni | 39 | 33,1 | 38 | 31,9 |
| oltre 50 anni | 16 | 13,5 | 15 | 12,6 |
| Totale | 118 | 100,0 | 119 | 100,0 |
| Età media | 40,5 | | 40,0 | |

Esclusi Collaboratori con contratti di lavoro atipici (5 al 31.12.2009 e 1 al 31.12.2008) e Collaboratori ausiliari (2 al 31.12.2009 e 3 al 31.12.2008)

tramite due canali: gli ordini di servizio e la rete intranet aziendale. Il personale è messo in condizione di conoscere i tratti salienti della gestione complessiva della Banca mediante la consultazione del periodico aziendale *Il Melograno*, pubblicazione diffusa capillarmente a tutti i Collaboratori. Ulteriori informazioni di carattere gestionale vengono fornite nel tradizionale incontro di fine anno con tutto il personale, nel corso del quale la Presidenza e la Direzione generale illustrano gli orientamenti di fondo della complessiva gestione aziendale.

L'andamento della gestione

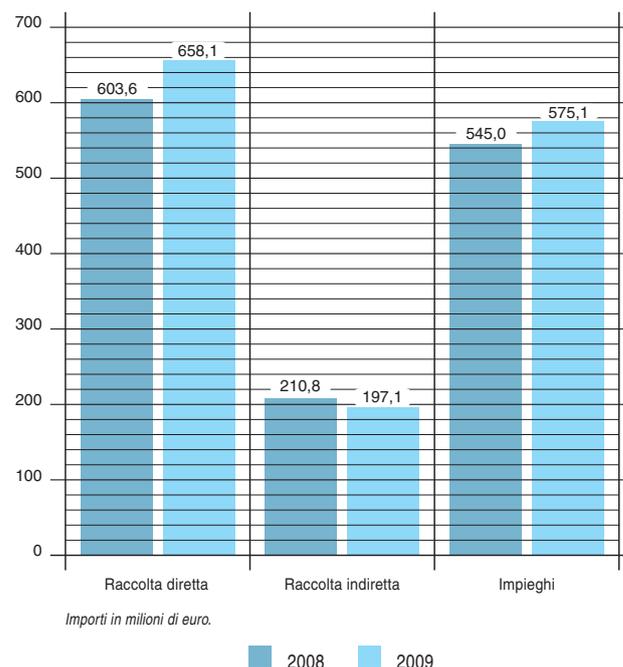
Il 2009 è stato caratterizzato dalle seguenti dinamiche:

- soddisfacente crescita delle consistenze dei fondi intermediati (raccolta complessiva: + 5,0 per cento; impieghi: + 5,5 per cento);
- significativa contrazione del risultato reddituale (- 43,7 per cento). Tale contrazione risulta ridimensionata se si tiene in considerazione l'andamento del risultato economico complessivo della Banca (- 25,4 per cento);
- forte crescita dell'aggregato degli impieghi deteriorati (+ 83,7 per cento);
- stabilizzazione della dinamica del coefficiente di vigilanza (dal 15,5 per cento al 15,9 per cento).

Relativamente al profilo della gestione mutualistica, si evidenzia che anche nel 2009 la Banca ha intrattenuto molteplici relazioni coi diversi portatori d'interesse, in particolare coi propri soci, con le comunità locali, col mondo della cooperazione di credito. Con particolare riferimento ai rapporti con la base sociale, si evidenzia l'ulteriore miglioramento del cosiddetto indice di mutualità (dal 65,4 per cento al 67,4 per cento).

Per un migliore inquadramento delle principali risultanze riferite all'esercizio 2009, si rimanda ai supporti quantitativi contenuti nel presente paragrafo della Relazione (v. Grafici dal n. 2 al n. 5 e Tavola n. 3 "Dati economico - finanziari e indicatori dell'operatività aziendale").

Grafico n.2
Profilo dell'attività di intermediazione
RACCOLTA E IMPIEGHI



Nei paragrafi successivi viene fornita un'ampia illustrazione dei diversi profili gestionali - gestione mutualistica, attività d'intermediazione, operatività sui mercati finanziari, assunzione e controllo dei rischi, redditività, patrimonializzazione, fonti e utilizzi della liquidità -, illustrazione che contiene anche approfonditi riferimenti quantitativi.

Grafico n.3

Profilo reddituale
FORMAZIONE DELL'UTILE

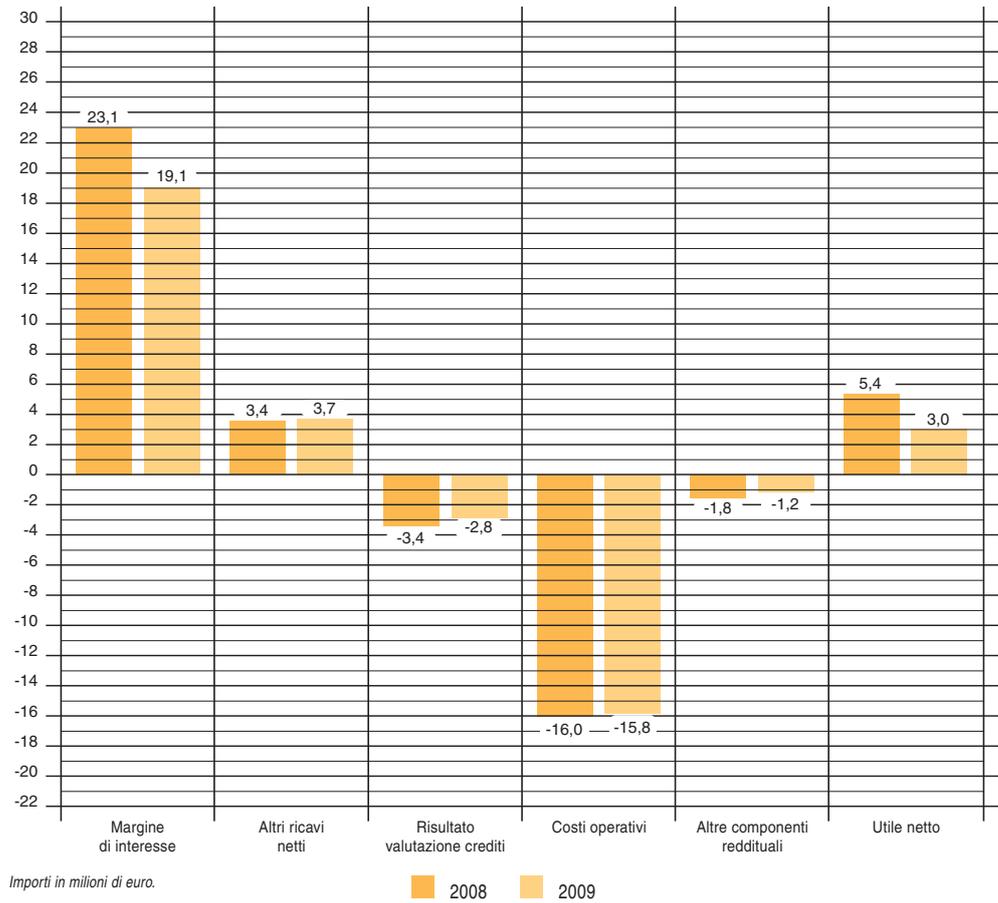


Grafico n.4

Profilo della patrimonializzazione
PATRIMONIO DI VIGILANZA E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (mln di euro)
COEFFICIENTE DI VIGILANZA (%)

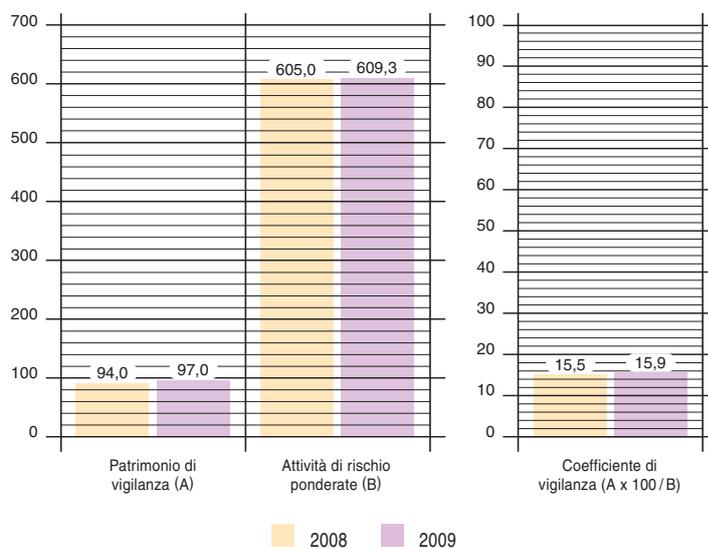
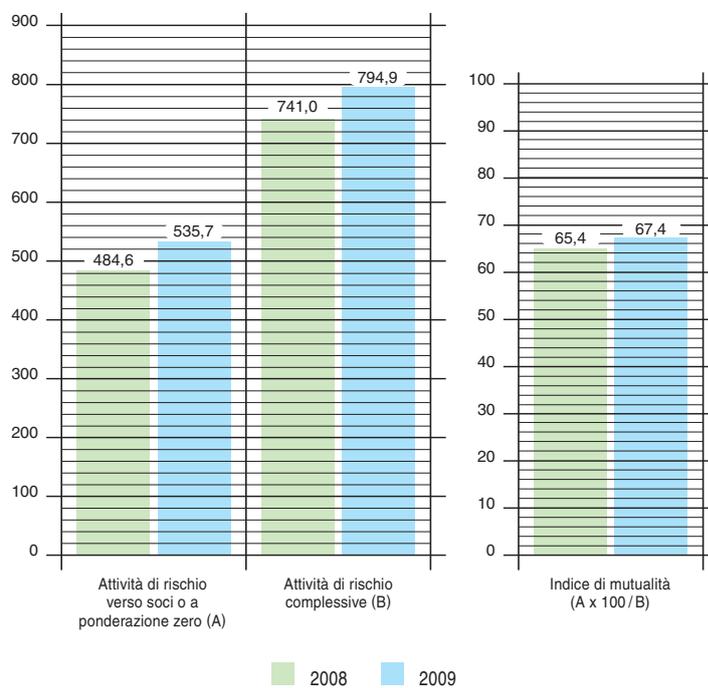


Grafico n.5

Profilo della gestione mutualistica
ATTIVITÀ DI RISCHIO VERSO SOCI O A PONDERAZIONE ZERO
E ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE (mln di euro)
INDICE DI MUTUALITÀ (%)



DATI ECONOMICO - FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE
Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività - Profilo della rischiosità del credito

| VOCI | 31.12.2009 | 31.12.2008 | variazioni |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività | | | |
| Raccolta diretta (a) | 658.111 | 603.635 | 9,0% |
| Raccolta indiretta (b) | 197.077 | 210.771 | -6,5% |
| <i>di cui:</i> | | | |
| <i>Risparmio amministrato</i> | 147.585 | 165.406 | -10,8% |
| <i>Risparmio gestito</i> | 49.492 | 45.365 | 9,1% |
| Raccolta complessiva (c = a+b) | 855.188 | 814.406 | 5,0% |
| Impieghi (d) | 575.099 | 545.032 | 5,5% |
| Fondi intermediati (c+d) | 1.430.287 | 1.359.438 | 5,2% |
| Personale bancario (personale dipendente e altro personale) | 123 | 120 | 2,5% |
| Raccolta diretta / Raccolta complessiva | 77,0% | 74,1% | 2,9 |
| Raccolta indiretta / Raccolta complessiva | 23,0% | 25,9% | -2,9 |
| Risparmio amministrato / Raccolta indiretta | 74,9% | 78,5% | -3,6 |
| Risparmio gestito / Raccolta indiretta | 25,1% | 21,5% | 3,6 |
| Impieghi / Raccolta diretta | 87,4% | 90,3% | -2,9 |
| Raccolta diretta / Personale bancario | 5.350 | 5.030 | 320 |
| Raccolta indiretta / Personale bancario | 1.602 | 1.756 | -154 |
| Raccolta complessiva / Personale bancario | 6.953 | 6.787 | 166 |
| Impieghi / Personale bancario | 4.676 | 4.542 | 134 |
| Fondi intermediati / Personale bancario | 11.628 | 11.329 | 299 |
| Profilo della rischiosità del credito | | | |
| Impieghi deteriorati (a) | 37.803 | 20.579 | 83,7% |
| <i>di cui:</i> | | | |
| <i>Sofferenze</i> | 3.944 | 3.023 | 30,5% |
| <i>Incagli</i> | 33.166 | 17.300 | 91,7% |
| <i>Altri impieghi deteriorati</i> | 693 | 256 | 170,7% |
| Impieghi <i>in bonis</i> (b) | 537.296 | 524.453 | 2,4% |
| Impieghi (a+b) | 575.099 | 545.032 | 5,5% |
| Impieghi deteriorati / Impieghi | 6,6% | 3,8% | 2,8 |
| Sofferenze / Impieghi | 0,7% | 0,6% | 0,1 |
| Incagli / Impieghi | 5,8% | 3,2% | 2,6 |
| Altri impieghi deteriorati / Impieghi | 0,0% | 0,0% | - |
| Impieghi <i>in bonis</i> / Impieghi | 93,4% | 96,2% | -2,8 |

Importi in migliaia di euro

segue

DATI ECONOMICO - FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE
Profilo della redditività - Profilo della patrimonializzazione - Profilo della gestione mutualistica

| VOCI | 31.12.2009 | 31.12.2008 | variazioni |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|
| Profilo della redditività | | | |
| Margine di interesse (a) | 19.137 | 23.090 | -17,1% |
| Altri ricavi netti (b) | 3.710 | 3.437 | 8,0% |
| Margine di intermediazione (c = a + b) | 22.847 | 26.527 | -13,9% |
| Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie (d) | (2.835) | (3.390) | -16,4% |
| Costi operativi (e) | (15.832) | (16.009) | -1,1% |
| Altre componenti reddituali (f) | (1.165) | (1.775) | -34,4% |
| Utile d'esercizio (c + d + e + f) | 3.015 | 5.353 | -43,7% |
| Redditività complessiva | 4.245 | 5.694 | -25,4% |
| Margine di interesse / Margine di intermediazione | 83,8% | 87,0% | -3,2 |
| Altri ricavi netti / Margine di intermediazione | 16,2% | 13,0% | 3,2 |
| Costi operativi / Margine di intermediazione | 69,3% | 60,4% | 8,9 |
| Utile d'esercizio / Margine di intermediazione | 13,2% | 20,2% | -7,0 |
| Margine di interesse / Totale dell'Attivo (*) | 2,55% | 3,42% | -0,87 |
| Altri ricavi netti / Totale dell'Attivo (*) | 0,49% | 0,51% | -0,02 |
| Margine di intermediazione / Totale dell'Attivo (*) | 3,05% | 3,93% | -0,88 |
| Costi operativi / Totale dell'Attivo (*) | 2,11% | 2,37% | -0,26 |
| Utile d'esercizio / Totale dell'Attivo (*) | 0,40% | 0,79% | -0,39 |
| Utile d'esercizio / Patrimonio netto iniziale | 3,19% | 6,02% | -2,83 |
| Profilo della patrimonializzazione | | | |
| Patrimonio di base (a) | 96.088 | 93.460 | 2,8% |
| Patrimonio supplementare (b) | 881 | 499 | 76,6% |
| Elementi da dedurre (c) | 0 | 0 | - |
| Patrimonio di vigilanza (d = a + b + c) | 96.969 | 93.959 | 3,2% |
| Requisiti patrimoniali di vigilanza (e) | 48.745 | 48.401 | 0,7% |
| Margine disponibile (d - e) | 48.224 | 45.558 | 5,9% |
| Attività di rischio ponderate | 609.310 | 605.006 | 0,7% |
| Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate | 15,8% | 15,4% | 0,4 |
| Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate | 15,9% | 15,5% | 0,4 |
| Requisiti patrimoniali di vigilanza / Patrimonio di vigilanza | 50,3% | 51,5% | -1,2 |
| Margine disponibile / Patrimonio di vigilanza | 49,7% | 48,5% | 1,2 |
| Profilo della gestione mutualistica | | | |
| Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (a) | 535.713 | 484.627 | 10,5% |
| Attività di rischio complessive (b) | 794.897 | 740.991 | 7,3% |
| Indice di mutualità (a x 100 / b) | 67,4% | 65,4% | 2,0 |
| Ristorno ai Soci | 122 | 368 | -66,8% |

Importi in migliaia di euro

(*) Semisomme Totali dell'Attivo: 31.12.2009 e 31.12.2008 - 31.12.2008 e 31.12.2007

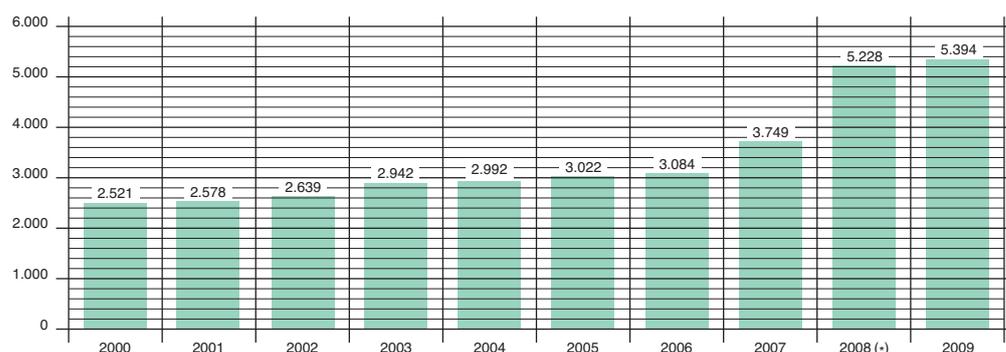
Il profilo della gestione mutualistica

Anche nel corso del 2009 la Banca ha intrattenuto intense relazioni coi diversi portatori d'interesse al fine di concretizzare gli scopi istituzionali delineati nell'articolo 2 dello Statuto sociale. I criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici sono illustrati di seguito con riferimento ai profili più rilevanti. Ulteriori informazioni sono contenute nel Bilancio sociale. Tale documento offre - anche attraverso informazioni di natura quantitativa - il rendiconto del contributo offerto dalla Banca allo sviluppo delle condizioni economiche, morali e culturali della propria compagine sociale e delle comunità locali in cui opera.

Rapporti con la compagine sociale: ammissione nuovi soci - Gli orientamenti di fondo contenuti nella sezione "Strategia istituzionale" del Piano strategico 2007-2009 hanno costituito il punto di riferimento riguardante i rapporti della Banca con la propria compagine sociale. Anche nel corso del 2009 il Consiglio di amministrazione ha perseguito l'importante obiettivo del progressivo ampliamento della compagine sociale. La concreta applicazione del cosiddetto "principio della porta aperta" ha trovato riscontro nell'integrale accoglimento delle 331 richieste di ammissione presentate nel corso del 2009. Il contenimento del sovrapprezzo nella misura pari a 7,50 euro per ogni azione

Grafico n.6

DINAMICA COMPAGINE SOCIALE



(+) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo

Tavola n. 4

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIALE

| Comuni di provenienza | assoluti | % | Persone fisiche / Società | assoluti | % |
|-----------------------|----------|-------|---------------------------|----------|-------|
| Romano di Lombardia | 751 | 13,9 | Persone fisiche | 4.516 | 83,7 |
| Covo | 698 | 12,9 | di cui: | | |
| Calcio | 646 | 12,0 | Uomini | 2.753 | 61,0 |
| Bergamo | 431 | 8,0 | Donne | 1.763 | 39,0 |
| Civate al Piano | 214 | 4,0 | Società | 878 | 16,3 |
| Grumello del Monte | 153 | 2,8 | Totale | 5.394 | 100,0 |
| Palazzolo sull'Oglio | 153 | 2,8 | Classi d'età | | |
| Pumenengo | 136 | 2,5 | da 18 a 30 anni | 204 | 4,5 |
| Villongo | 135 | 2,5 | da 31 a 40 anni | 668 | 14,8 |
| Palosco | 134 | 2,5 | da 41 a 50 anni | 934 | 20,7 |
| Castelli Calepio | 115 | 2,1 | da 51 a 60 anni | 1.064 | 23,6 |
| Cortenuova | 111 | 2,1 | da 61 a 70 anni | 990 | 21,9 |
| Altri | 1.717 | 31,9 | oltre 70 anni | 656 | 14,5 |
| Totale | 5.394 | 100,0 | Totale | 4.516 | 100,0 |
| | | | Età media | 54,6 | |

sottoscritta richiesto in sede di ammissione nella compagine sociale ha concorso a favorire l'ingresso di nuovi soci.

Al 31 dicembre 2009, i soci della Banca erano 5.394 (5.228 al 31 dicembre 2008) con un capitale sociale pari a 7.267.504 euro. La Tavola n. 4 contiene dettagliate informazioni riguardanti la compagine sociale con riferimento al profilo della provenienza e della composizione. Per quanto riguarda il profilo della provenienza, l'analisi della distribuzione territoriale dei soci evidenzia la significativa incidenza sul numero complessivo dei soci della Banca dei soci di Romano di Lombardia (751 soci; 13,9 per cento), di Covo (698 soci; 12,9 per cento), di Calcio (646 soci; 12,0 per cento) e di Bergamo (431 soci; 8,0 per cento). L'analisi delle classi d'età evidenzia la significativa incidenza dei soci con un'età inferiore a 50 anni (40,0 per cento dei soci persone fisiche). Apprezzabile è anche l'incidenza della componente femminile: le donne che fanno parte della compagine sociale sono 1.763 (39,0 per cento dei soci persone fisiche). Degno di rilievo è anche il numero delle società che fanno parte della base sociale della Banca (878 soci; 16,3 per cento del totale).

Rapporti con la compagine sociale: operatività bancaria - Il Testo Unico Bancario precisa che sono considerate cooperative a mutualità prevalente le BCC che rispettano i requisiti di mutualità (cosiddette clausole antilucrative) e i requisiti di operatività prevalente coi soci. In base alle vigenti Istruzioni dell'Organo di vigilanza il principio della prevalenza è rispettato quando più del 50 per cento delle attività di rischio è destinato a soci o ad attività a ponderazione zero. Ciò premesso, si evidenzia che al 31 dicembre 2009 l'aggregato costituito dalle attività di rischio destinate ai soci e dalle attività di rischio a ponderazione zero - formate in larghissima parte da titoli di Stato - era pari a 535,7 mln di euro (484,6 mln di euro al 31 dicembre 2008) e rappresentava il 67,4 per cento delle attività di rischio complessive (65,4 per cento al 31 dicembre 2008).

All'operatività prevalente a favore dei soci si affianca anche il riconoscimento di particolari vantaggi economici ai soci mediante l'applicazione dell'istituto del ristorno, istituto che prevede l'attribuzione di benefici economici correlati all'attività svolta dai singoli soci con la Banca. Il progetto di riparto dell'utile netto dell'esercizio 2009 prevede la destinazione di 122mila euro ai soci a titolo di ristorno.

Rapporti con la compagine sociale: partecipazione alla vita societaria - La seduta assembleare del 30 maggio 2009 ha visto la partecipazione di 624 soci (439 in proprio e 185 per delega). L'obiettivo della Banca rimane quello di favorire la progres-

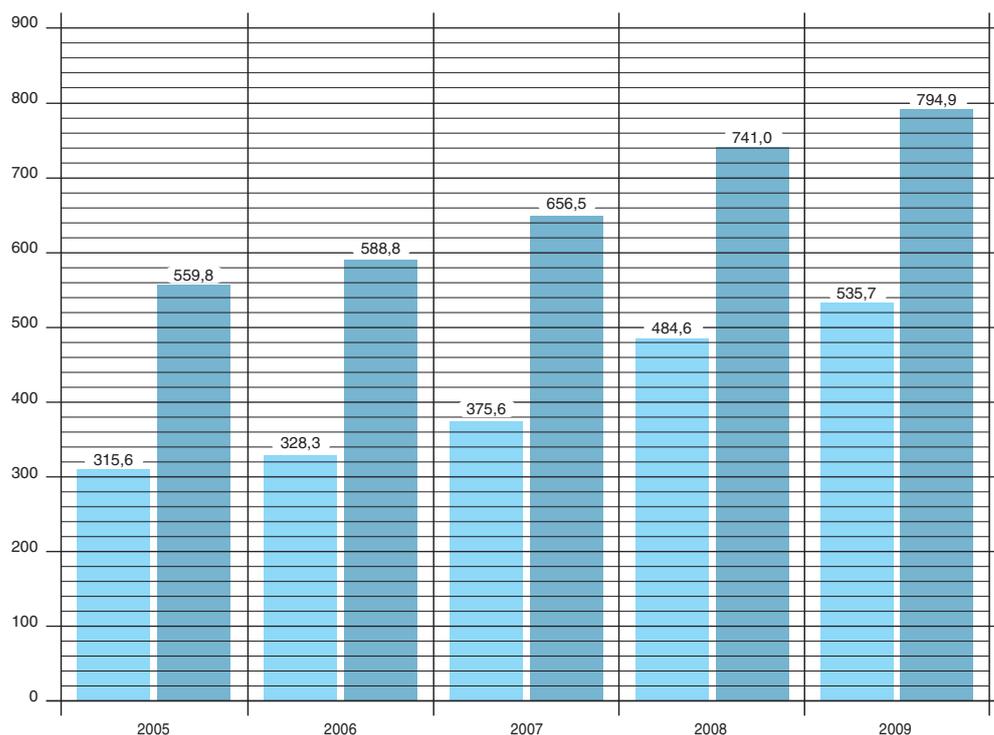
Tavola n. 5

| OPERATIVITÀ COI SOCI | | | | | |
|---|------------|-------|------------|-------|--------------|
| Aggregati | 31.12.2009 | | 31.12.2008 | | Variazioni % |
| | Importo | % | Importo | % | |
| Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (a) | 535.713 | 100,0 | 484.627 | 100,0 | 10,5 |
| di cui: | | | | | |
| Attività di rischio a favore di soci e attività di rischio verso non soci garantite da soci | 393.752 | 73,5 | 361.001 | 74,5 | 9,1 |
| Attività di rischio a ponderazione zero | 141.961 | 26,5 | 123.626 | 25,5 | 14,8 |
| Attività di rischio complessive (b) | 794.897 | | 740.991 | | 7,3 |
| Indice di mutualità (ax100/b) | 67,4 | | 65,4 | | |
| Ristorno ai soci | 122 | | 368 | | -66,8 |

Importi in migliaia di euro

Grafico n.7

**ATTIVITÀ DI RISCHIO VERSO SOCI O A PONDERAZIONE ZERO
E ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE**



Importi in milioni di euro.

■ Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero ■ Attività di rischio complessive

Grafico n.8

INDICE DI MUTUALITÀ
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / Attività di rischio complessive
(%)

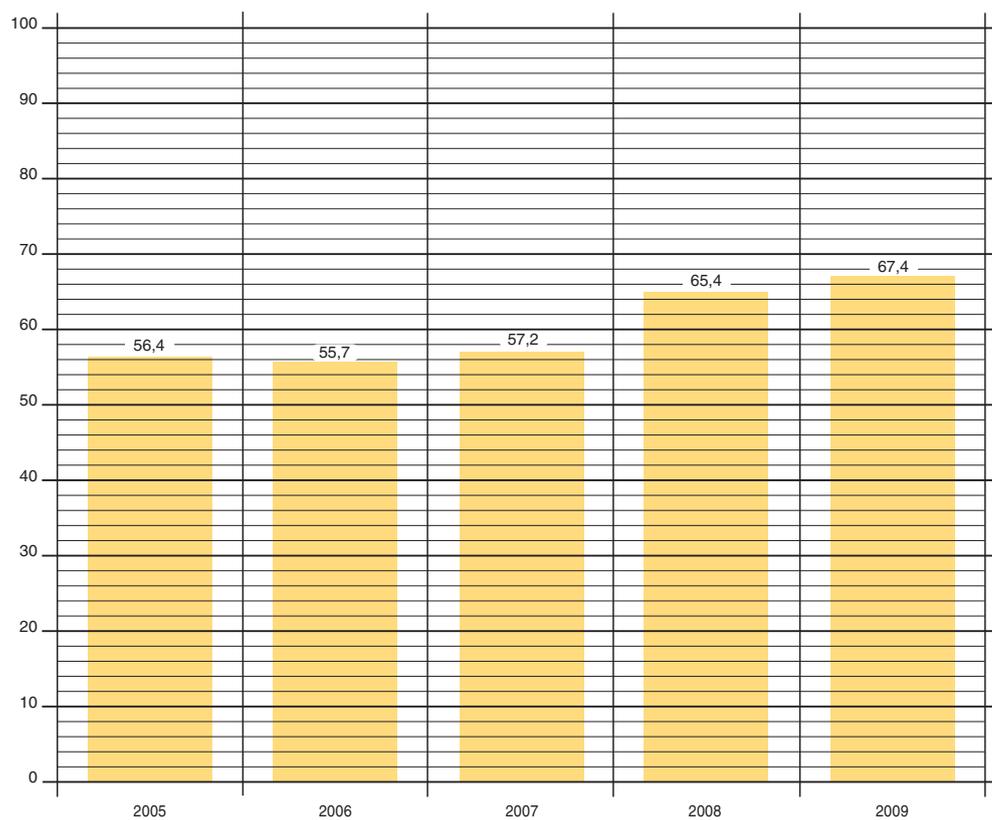
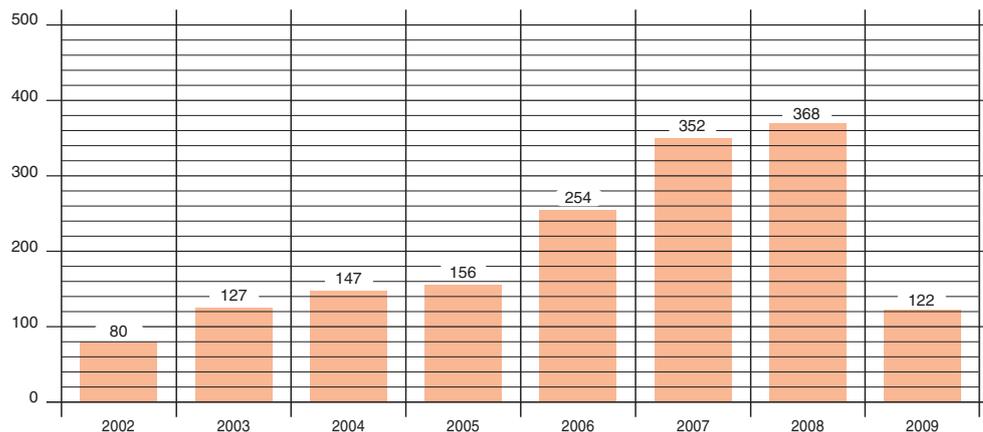


Grafico n.9

RISTORNO

Importi in migliaia di euro.

siva crescita del livello di partecipazione della base sociale alla vita aziendale anche mediante l'introduzione di strumenti innovativi.

Rapporti con la compagine sociale: comunicazione e promozione dell'identità sociale - Anche nel corso del 2009 la Banca ha inviato a tutti i soci il periodico *Il Melograno*. Due sono stati i numeri realizzati nel passato esercizio: n. 22 (luglio 2009) e n. 23 (dicembre 2009). Il numero 22 ha messo in primo piano un tema "identitario" per richiamare l'attenzione sull'importanza cruciale della promozione e della diffusione della cultura cooperativa. In tale ambito è stata data ampia illustrazione delle diverse iniziative formative poste in essere dal Sistema del Credito Cooperativo per valorizzare il grande patrimonio culturale che caratterizza il movimento della cooperazione di credito. Il numero pubblicato nel mese di dicembre, invece, ha voluto proporre alcuni spunti di riflessione riferiti all'enciclica sociale di papa Benedetto XVI, *Caritas in veritate*. Nella parte centrale del numero è stata proposta una sorta di "guida alla lettura" dell'importante testo papale. Come di consueto, la trattazione delle predette tematiche è stata affiancata dalla presentazione e dalla illustrazione degli eventi riguardanti la vita societaria, delle iniziative di carattere culturale e ricreativo organizzate e realizzate nel corso dell'anno, dei rapporti che la Banca ha intrattenuto e sviluppato con le varie realtà associazionistiche che operano nelle comunità locali. Particolare attenzione è stata riservata anche alle attività poste in essere, nel corso del 2009, dalle strutture associative e imprenditoriali del Sistema a Rete del Credito Cooperativo.

Infine, con l'organizzazione e la realizzazione di diverse iniziative di carattere culturale e/o ricreativo, quali visite a luoghi di alto valore paesaggistico e culturale (nel 2009 gita al Lago Maggiore e alle Isole Borromee), pubblicazioni editoriali (strenna natalizia) e riconoscimenti al merito scolastico (per i figli di soci), la Banca ha voluto cogliere l'importante obiettivo della promozione dell'identità sociale e del senso d'appartenenza.

Rapporti con la compagine sociale: prospettive future - Nel Piano Strategico relativo al triennio 2010/2012 la Banca ha ribadito la propria volontà di accrescere e riqualificare il livello di partecipazione della base sociale alla vita societaria. Allo scopo ha provveduto a individuare i seguenti obiettivi:

- attivazione della Consulta dei Soci, previa individuazione degli ambiti d'intervento di questo nuovo organismo;

- completamento e attuazione della verifica in capo a ciascun socio della sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente;
- avvio del processo di verifica dell'effettiva operatività con la Banca di ciascun socio;
- predisposizione di una linea di prodotti / servizi riservata ai soci.

Gli anzidetti obiettivi verranno perseguiti non trascurando il proseguimento della politica d'ampliamento e diversificazione della compagine sociale soprattutto mediante l'ammissione di soci giovani e il reclutamento di nuovi soci nelle piazze di recente insediamento.

Rapporti con le comunità locali - Col sostegno esterno delle attività delle organizzazioni che ricoprono un ruolo specifico in ambito sociale e culturale (spesso enti *non profit*, organismi di volontariato, associazioni con fini assistenziali ecc.) e con la diretta realizzazione di diverse attività di carattere sociale e culturale la Banca intende promuovere lo sviluppo sociale e culturale delle comunità locali in cui è insediata.

Erogazione di contributi per la realizzazione di pubblicazioni editoriali (nel 2009 volume "Barbata-Isso. Due comunità, un territorio"; volume "Indici di Donato Calvi"; volume "La Chiesa Arcipretale di Calcio"), sostegno di importanti iniziative su molteplici versanti (es. organizzazione mostra "La stanza dei mostri" dell'artista Alessandro Ceresoli), vicinanza concreta agli enti (oratori e gruppi sportivi) che hanno come scopo prioritario quello di favorire l'aggregazione dei giovani, fattiva collaborazione col mondo della scuola (stage e visite guidate): sono queste le forme con le quali la Banca ha cercato di dare concretezza al proprio orientamento sociale.

Rapporti col movimento cooperativo - La Banca è parte integrante del Sistema a Rete del Credito Cooperativo italiano, ne condivide integralmente gli orientamenti strategici e intrattiene intense relazioni di natura commerciale con le diverse Società-prodotto del Sistema. La partecipazione della Banca al Sistema è anche di tipo economico-finanziario (possesto di quote di capitale, versamento di quote associative, contributo alle spese di funzionamento dei fondi e degli organismi istituzionali). La Banca concorre anche al "governo" del Sistema: il proprio Presidente ricopre cariche di alto livello in diversi organismi del Credito Cooperativo (a livello regionale e a livello nazionale) e un proprio Sindaco fa parte dell'organo di controllo di una Società-prodotto del Sistema. La Banca, infine, segue costantemente anche le attività conoscitive e progettuali portate avanti dalle strutture associative della cooperazione di credito. A questo particolare riguardo, nel corso del 2009 il vertice amministrativo e il vertice esecutivo della Banca hanno partecipato ai seguenti eventi:

- Assemblea Federazione Lombarda delle BCC (Cremona, 7 giugno 2009);
- Convegno di Studi Federazione Lombarda delle BCC "Agorà per lo sviluppo. BCC e PMI insieme per un nuovo modello di crescita" (Salonico, 8-11 ottobre 2009);
- Incontro per ricordare i 100 anni della Federazione Italiana delle Casse Rurali cattoliche (Brescia, 7 novembre 2009);
- Assemblea Federazione Italiana delle BCC (Roma, 27 novembre 2009).

Infine, la Banca ha prontamente aderito alla campagna di raccolta fondi "Il Credito Cooperativo per l'Abruzzo" lanciata dalla Federazione Italiana delle BCC con l'obiettivo di contribuire fattivamente alla rinascita delle comunità abruzzesi duramente colpite dal terremoto del 6 aprile 2009.

L'attività di raccolta

Nel 2009, il clima di incertezza e sfiducia generato dalla crisi economica internazionale esplosa nel 2008 ha continuato a caratterizzare l'intero sistema finanziario. Le ripercussioni negative sulle principali variabili macroeconomiche, in particolare sull'occupazione, hanno condizionato fortemente i livelli di reddito e la capacità di risparmio delle famiglie. Il ribasso dei tassi d'interesse iniziato a ottobre 2008 è proseguito per tutto il primo semestre del 2009, mentre la seconda metà dell'anno è stata caratterizzata dal rallentamento del *trend* ribassista e dal contestuale appiattimento dei tassi sui livelli minimi storici.

In questo contesto, i rendimenti dei BOT sono scesi sotto la soglia dell'1 per cento lordo a partire dalle aste di giugno - luglio, arrivando anche a evidenziare rendimenti netti negativi, come nel caso dell'asta del BOT trimestrale di settembre. L'avversione dei risparmiatori verso l'investimento in prodotti del risparmio gestito (fondi comuni e sicav) si è progressivamente ridotta dopo l'estate, quando il deflusso negativo dei rimborsi è sembrato mitigarsi.

La raccolta complessiva - In questo contesto molto difficile la Banca è stata in grado di conseguire un apprezzabile risultato in termini di crescita delle masse complessivamente affidate dalla clientela. La raccolta complessiva al 31 dicembre 2009 è risultata pari a 855,2 mln di euro (+ 40,8 mln di euro; + 5,0 per cento). Anche nel corso del 2009 la Banca ha ritenuto opportuno confermare gli orientamenti di fondo che avevano già caratterizzato l'operatività del comparto nell'esercizio precedente, orientamenti di fondo che si sono tradotti all'atto pratico con l'offerta di prodotti semplici, trasparenti e con un basso profilo di rischio.

Tavola n. 6

| RACCOLTA | | | | | |
|---|----------------|--------------|----------------|--------------|--------------|
| Aggregati | 31.12.2009 | | 31.12.2008 | | Variazioni % |
| | Importo | % | Importo | % | |
| Depositi a risparmio | 28.408 | 4,3 | 28.210 | 4,7 | 0,7 |
| Conti correnti | 267.902 | 40,7 | 230.272 | 38,1 | 16,3 |
| Pronti contro termine e altri finanziamenti | 41.403 | 6,3 | 65.295 | 10,8 | -36,6 |
| Obbligazioni | 297.790 | 45,2 | 263.236 | 43,6 | 13,1 |
| Certificati di deposito | 22.608 | 3,5 | 16.622 | 2,8 | 36,0 |
| RACCOLTA DIRETTA (A) (*) | 658.111 | 77,0 | 603.635 | 74,1 | 9,0 |
| Risparmio amministrato | 147.585 | 74,9 | 165.406 | 78,5 | -10,8 |
| di cui: | | | | | |
| <i>Titoli azionari</i> | 23.124 | 11,7 | 16.017 | 7,6 | 44,4 |
| <i>Titoli di Stato e altre obbligazioni</i> | 124.461 | 63,2 | 149.389 | 70,9 | -16,7 |
| Risparmio gestito | 49.492 | 25,1 | 45.365 | 21,5 | 9,1 |
| di cui: | | | | | |
| <i>Fondi comuni di investimento</i> | 32.266 | 16,4 | 30.891 | 14,7 | 4,5 |
| <i>Gestioni patrimoniali</i> | 453 | 0,2 | 409 | 0,2 | 10,8 |
| <i>Polizze assicurative</i> | 16.773 | 8,5 | 14.065 | 6,6 | 19,3 |
| RACCOLTA INDIRETTA (B) | 197.077 | 23,0 | 210.771 | 25,9 | -6,5 |
| RACCOLTA COMPLESSIVA (A + B) | 855.188 | 100,0 | 814.406 | 100,0 | 5,0 |

Importi in migliaia di euro.

(*) Voci del passivo: 20 Debiti verso clientela - 30 Titoli in circolazione - 50 Passività finanziarie valutate al fair value (Titoli di debito).

Grafico n.10

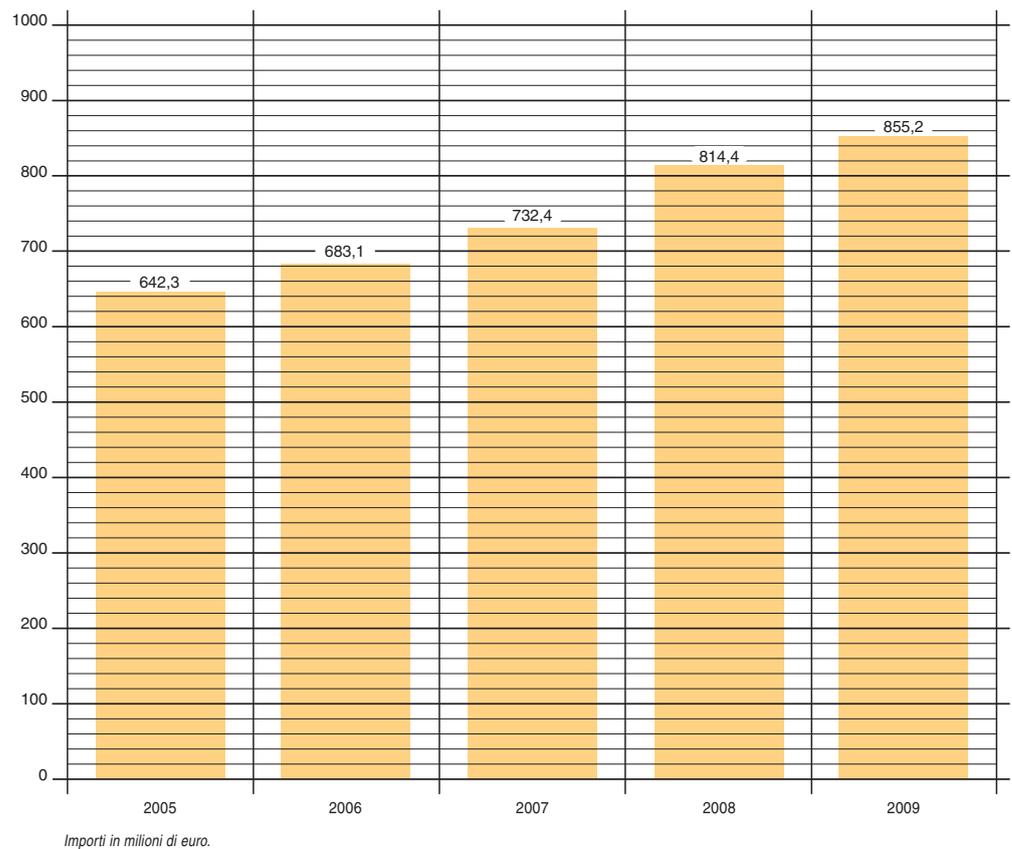
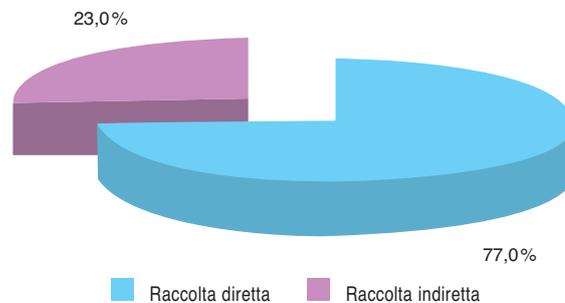
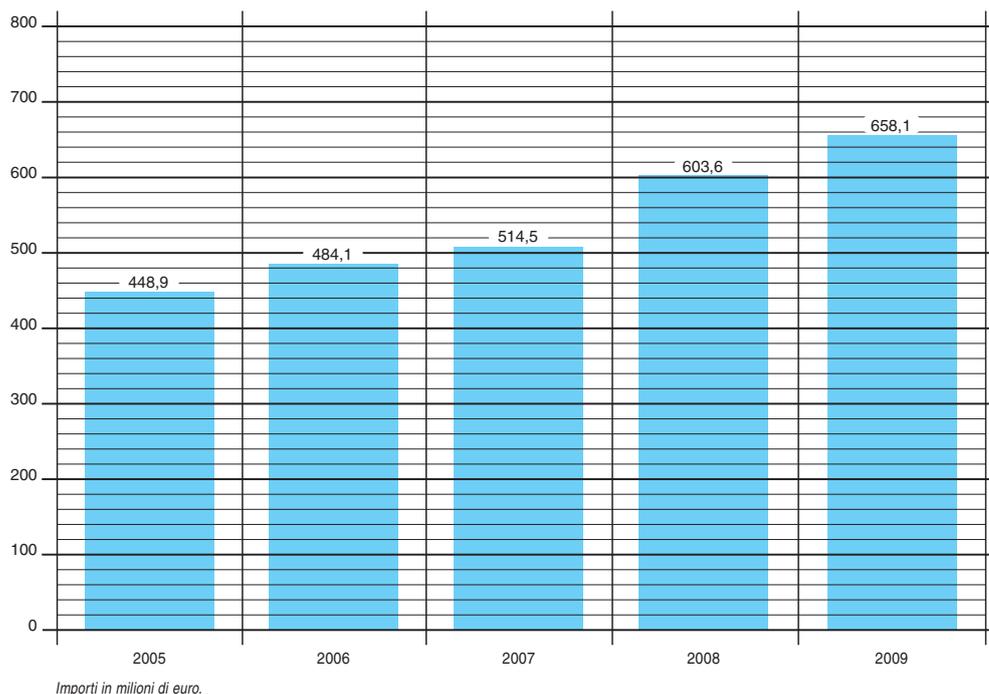
RACCOLTA COMPLESSIVA

Grafico n.11

COMPOSIZIONE RACCOLTA COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2009

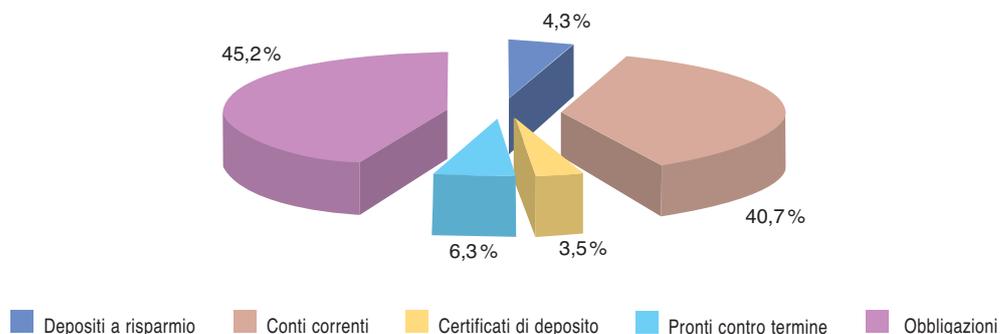
La raccolta diretta - La raccolta diretta della Banca al 31 dicembre 2009 ha raggiunto una consistenza pari a 658,1 mln di euro (+ 54,5 mln di euro; + 9,0 per cento). La crescita dei volumi della raccolta diretta è stata determinata soprattutto dallo sviluppo dei conti correnti (+ 37,6 mln di euro; + 16,3 per cento) e dall'incremento dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca (+ 34,6 mln di euro; + 13,1 per cento). La significativa presenza dei prestiti obbligazionari (45,2 per cento della raccolta diretta) consente alla Banca di cogliere l'importante obiettivo della stabilizzazione delle fonti finanziarie. Sempre sul fronte della raccolta con vincolo di durata, è da segnalare il significativo aumento della forma tecnica dei certificati di deposito (+ 6,0 mln di euro; + 36,0 per cento) e, per contro, la sensibile contrazione dei volumi delle operazioni

Grafico n.12

RACCOLTA DIRETTA

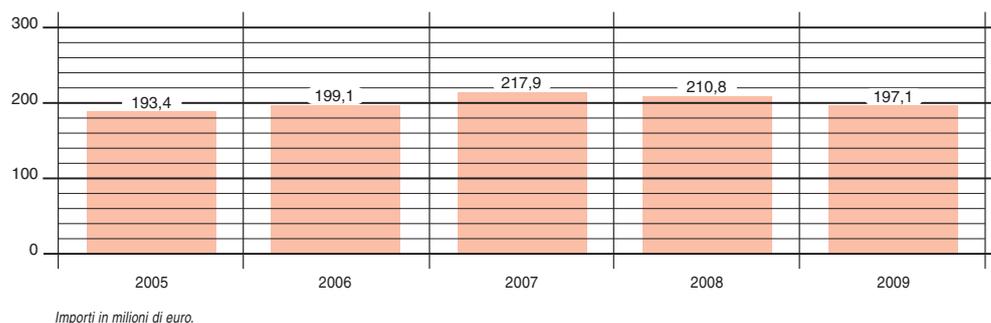
pronti contro termine (- 23,9 mln di euro; - 36,6 per cento), contrazione favorita dalla Banca già a partire dall'esercizio 2008 per perseguire l'obiettivo del progressivo miglioramento del grado di flessibilità del portafoglio titoli di proprietà.

Grafico n.13

COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA AL 31 DICEMBRE 2009

La raccolta indiretta - La raccolta indiretta della Banca (risparmio amministrato e risparmio gestito) al 31 dicembre 2009 ha raggiunto una consistenza pari a 197,1 mln di euro, in diminuzione rispetto alla fine dell'anno precedente (- 13,7 mln di euro; - 6,5 per cento). In particolare, per quel che riguarda il risparmio amministrato, a fronte di un buon recupero della componente azionaria (+ 7,1 mln di euro), legato essenzialmente al positivo andamento delle borse europee, si è registrato un deciso ridimensionamento della componente costituita dai titoli di Stato e altre obbligazioni (- 24,9 mln di euro; - 16,7 per cento), concentrato soprattutto sul segmento a breve termine dei titoli di Stato (BOT), segmento, questo, maggiormente penalizzato dall'andamento dei tassi d'interesse. Sul fronte del risparmio gestito, si è registrato un discreto

Grafico n.14

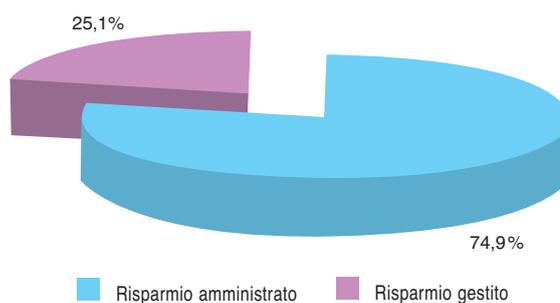
RACCOLTA INDIRECTA

incremento (+ 4,1 mln di euro; + 9,1 per cento), legato essenzialmente al recupero messo a segno dai principali listini europei e mondiali nel corso dell'anno, a fronte di una raccolta netta in fondi non ancora positiva anche se in fase di consolidamento. Il comparto assicurativo è risultato in crescita grazie al lancio di nuove formule di polizze a capitalizzazione con rendimenti e capitale garantito direttamente dalle compagnie assicurative.

BCCVita, Società-prodotto del Credito Cooperativo, nel corso del 2009 ha stretto un importante accordo di *partnership* con Cattolica Assicurazioni. Questa operazione ha permesso a BCCVita di entrare anche nel ramo "danni". L'effettiva attività di collocamento in tale settore avrà inizio solo nel corso del 2010.

Il comparto delle polizze a contenuto finanziario (*index-linked / unit-linked*) non è stato oggetto delle preferenze della clientela e del mercato, complice la "rischiosità" emersa con riferimento a questa particolare tipologia di prodotti in seguito ai diffusi eventi di *default* che si sono verificati a livello internazionale alla fine del 2008.

Grafico n.15

COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRECTA AL 31 DICEMBRE 2009**L'attività di credito**

A livello generale, l'andamento della domanda e dell'offerta di credito sono state pesantemente influenzate dalla difficile situazione congiunturale.

È mutata la domanda di prestiti da parte delle imprese. Tale cambiamento è stato determinato soprattutto dai seguenti fattori: dinamica delle spese per investimenti fissi, dinamica del fabbisogno di capitale circolante, ristrutturazioni del debito.

Dal lato dell'offerta, le banche hanno rivisto i criteri applicati in sede di esame e approvazione dei prestiti a favore delle imprese. Hanno influito su tali indirizzi gestionali i vincoli dei requisiti patrimoniali e del livello minimo di liquidità, gli effetti dei

costi di provvista, l'incertezza collegata alle attese sull'attività economica generale. È cambiata pure la domanda di prestiti da parte delle famiglie, sia sul versante dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni, sia sul versante del credito al consumo.

Gli orientamenti di fondo dell'attività di credito - In un contesto ambientale e competitivo a elevata complessità, la Banca ha confermato gli orientamenti di fondo che da sempre ne caratterizzano l'attività d'intermediazione creditizia. Tali orientamenti risultano essere i seguenti:

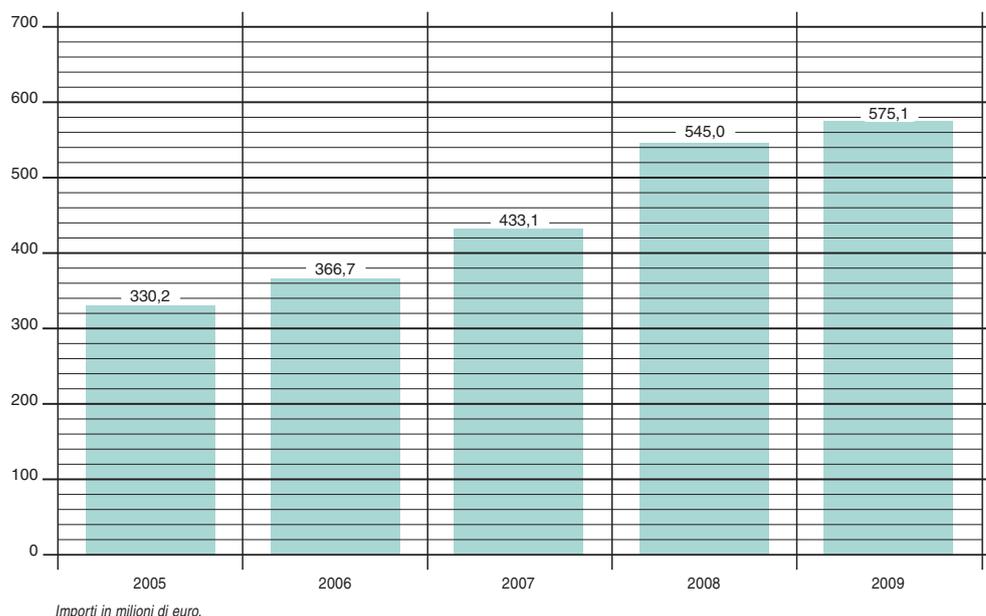
- valutazione rigorosa dei fabbisogni finanziari espressi dalla clientela di riferimento: famiglie e piccole / medie imprese;
- instaurazione di relazioni creditizie orientate al lungo periodo;
- ottimizzazione del profilo rischio / rendimento;
- sistematica verifica del grado di concentrazione del credito erogato;
- costante controllo andamentale delle singole posizioni creditizie.

In particolare, nel corso del 2009 la Banca ha ritenuto opportuno fissare alcuni limiti operativi con l'obiettivo di mitigare il rischio di concentrazione del credito erogato. Gli orientamenti di fondo che caratterizzano l'operatività della Banca sono finalizzati a fornire credito ai soci e alla clientela a condizioni vantaggiose con lo scopo di promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità locali.

I risultati dell'attività di credito - Al 31 dicembre 2009 gli impieghi verso clientela si sono assestati a 575,1 mln di euro, in crescita del 5,5 per cento rispetto alla chiusura del precedente esercizio. Il forte rallentamento del tasso di crescita del credito erogato (+ 25,8 per cento al 31 dicembre 2008) è stato condizionato da un contesto di mercato difficile a causa del perdurare della crisi economico-finanziaria. A fronte di un incremento ancora significativo della componente mutui (+ 18,0 per cento) si è registrato un calo dei conti correnti attivi (- 17,4 per cento), una forma tecnica, questa, utilizzata soprattutto dalle imprese. Il forte incremento degli impieghi deteriorati (+ 83,7 per cento) si è riflesso in una maggiore incidenza degli stessi sugli impieghi complessivi, salita al 6,6 per cento.

Grafico n.16

IMPIEGHI



| IMPIEGHI | | | | | |
|--|----------------|--------------|----------------|--------------|--------------|
| Aggregati | 31.12.2009 | | 31.12.2008 | | Variazioni % |
| | Importo | % | Importo | % | |
| Forme tecniche | | | | | |
| Conti correnti | 141.684 | 24,6 | 171.434 | 31,5 | -17,4 |
| Mutui e altri finanziamenti | 391.339 | 68,0 | 331.617 | 60,8 | 18,0 |
| Carte di credito- prestiti personali-cessioni quinto | 5.335 | 0,9 | 5.991 | 1,1 | -10,9 |
| Altre operazioni | 36.741 | 6,5 | 35.990 | 6,6 | 2,1 |
| IMPIEGHI (*) | 575.099 | 100,0 | 545.032 | 100,0 | 5,5 |
| <i>di cui:</i> | | | | | |
| <i>Impieghi in bonis</i> | 537.296 | 93,4 | 524.453 | 96,2 | 2,4 |
| <i>Impieghi deteriorati</i> | 37.803 | 6,6 | 20.579 | 3,8 | 83,7 |
| <i>di cui:</i> | | | | | |
| <i>Sofferenze</i> | 3.944 | 0,7 | 3.023 | 0,6 | 30,5 |
| <i>Incagli</i> | 33.166 | 5,8 | 17.300 | 3,2 | 91,7 |
| <i>Scaduti</i> | 693 | 0,1 | 256 | 0,0 | 170,7 |

Importi in migliaia di euro.

(*) Voci dell'attivo: 30 Attività finanziarie valutate al fair value (Finanziamenti) - 70 Crediti verso clientela (esclusi Titoli di debito).

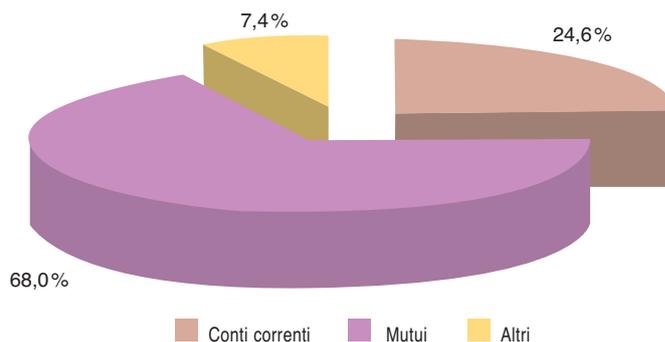
La differenziata dinamica degli impieghi e della raccolta diretta ha determinato una contrazione dell'indicatore che esprime il grado d'intermediazione creditizia della Banca. Il rapporto Impieghi / Raccolta è passato, infatti, dal 90,3 per cento all'87,4 per cento.

Al 31 dicembre 2009 la composizione (scaglioni d'importo) degli impieghi verso clientela era la seguente:

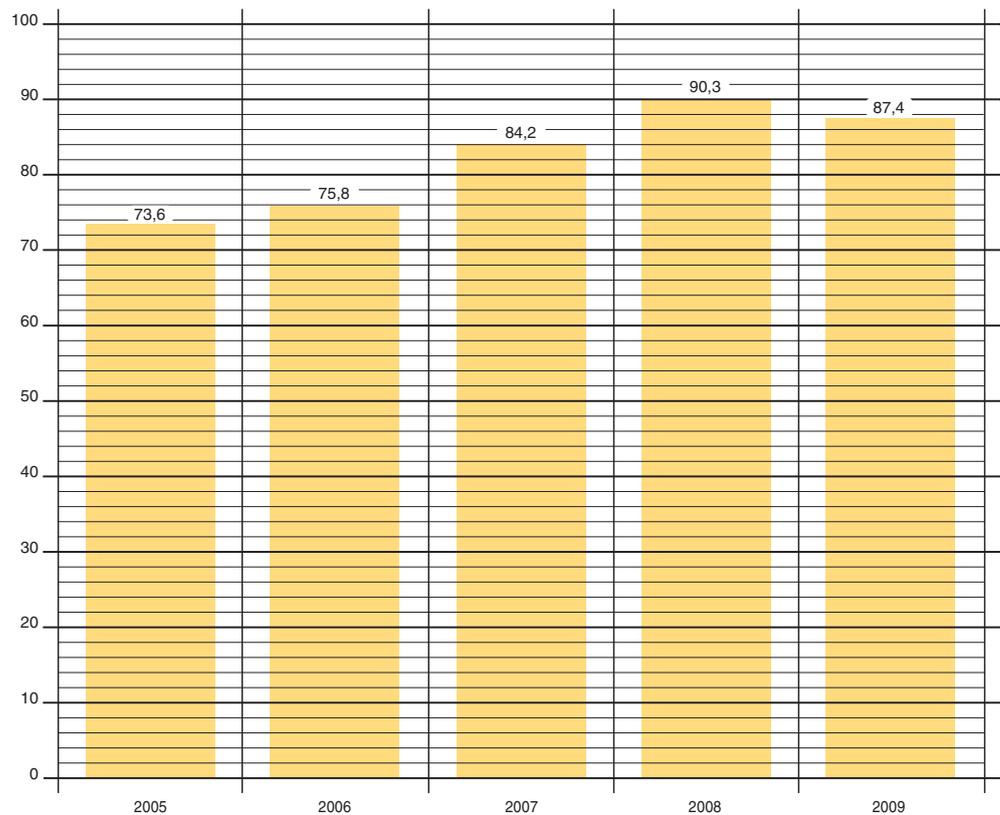
- fino a 25mila euro: 2.545 posizioni (48,06 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 3,17 per cento degli impieghi complessivi (3,20 per cento al 31.12.2008);
- da 25 a 50mila euro: 699 posizioni (13,20 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 4,37 per cento degli impieghi complessivi (4,40 per cento al 31.12.2008);
- da 50 a 100mila euro: 850 posizioni (16,05 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 10,67 per cento degli impieghi complessivi (10,58 per cento al 31.12.2008);
- da 100 a 250mila euro: 826 posizioni (15,60 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 21,04 per cento degli impieghi complessivi (20,38 per cento al 31.12.2008);
- da 250 a 500mila euro: 191 posizioni (3,61 per cento del totale) con un credito utilizzato pari all'11,15 per cento degli impieghi complessivi (11,13 per cento al 31.12.2008);
- da 500 a 1 milione di euro: 90 posizioni (1,70 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 11,15 per cento degli impieghi complessivi (11,13 per cento al 31.12.2008);

Grafico n.17

COMPOSIZIONE IMPIEGHI AL 31 DICEMBRE 2009



**IMPIEGHI / RACCOLTA DIRETTA
(%)**



zato pari al 10,81 per cento degli impieghi complessivi (11,51 per cento al 31.12.2008);

- da 1 a 3 milioni di euro: 74 posizioni (1,40 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 20,08 per cento degli impieghi complessivi (20,31 per cento al 31.12.2008);
- oltre 3 milioni di euro: 21 posizioni (0,40 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 18,72 per cento degli impieghi complessivi (18,49 per cento al 31.12.2008).

Con riferimento al profilo della concentrazione, misurata dall'incidenza percentuale dei primi clienti o gruppi di clienti sul complesso dei crediti utilizzati, si forniscono le seguenti informazioni:

- prime 10 posizioni: 15,7 per cento (16,4 per cento al 31 dicembre 2008);
- prime 20 posizioni: 23,3 per cento (24,7 per cento al 31 dicembre 2008);
- prime 50 posizioni: 34,1 per cento (35,7 per cento al 31 dicembre 2008).

Al 31 dicembre 2009, le branche di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante sull'ammontare complessivo del credito erogato erano le seguenti:

- Privati: 31,0 per cento (32,1 per cento al 31 dicembre 2008);
- Altri servizi destinabili alla vendita (incluse le società immobiliari): 17,9 per cento (16,2 per cento al 31 dicembre 2008);
- Edilizia e opere pubbliche: 11,5 per cento (11,8 per cento al 31 dicembre 2008);
- Agricoltura: 8,5 per cento (7,9 per cento al 31 dicembre 2008).

Nel corso del 2009 sono stati erogati al segmento "Privati" mutui / prestiti personali per un importo complessivo pari a 36,1 mln di euro, così ripartito:

- mutui 1^a casa (fondiari o ipotecari): 19,2 mln di euro (174 posizioni);
- mutui altre destinazioni (fondiari o ipotecari): 10,5 mln di euro (77 posizioni);

- mutui chirografari: 3,7 mln di euro (113 posizioni);
- prestiti personali: 2,7 mln di euro (256 posizioni).

Al segmento "Imprese" sono stati, invece, erogati finanziamenti per un importo complessivo pari a 81,9 mln di euro, così ripartito:

- finanziamenti ipotecari / fondiari: 60,8 mln di euro (110 posizioni);
- finanziamenti chirografari: 21,1 mln di euro (247 posizioni).

Con riferimento, infine, al profilo della composizione per forme tecniche la Tavola n. 7 evidenzia in modo dettagliato le dinamiche registrate dalle singole componenti creditizie. Da tale supporto si evince la positiva dinamica dei mutui (+ 59,7 mln di euro) e la sensibile contrazione dei conti correnti (- 29,7 mln di euro).

Iniziativa a sostegno della clientela - Nel corso del 2009 la Banca ha aderito a numerose iniziative a favore della propria clientela volte a fronteggiare la generale crisi economico-finanziaria.

Per quanto riguarda il comparto "Privati" si è provveduto all'applicazione del d.l. 29/11/2008, n.185 - "*Misure urgenti per il sostegno a famiglie*" - concernente la rinegoziazione, per l'anno 2009, delle condizioni economiche applicate ai mutui concessi per finanziare l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dell'abitazione principale. L'iniziativa ha riguardato 738 posizioni che, complessivamente, hanno beneficiato di un contributo in conto interessi accreditato sui singoli conti correnti pari a 342mila euro.

A beneficio del comparto "Imprese" la Banca ha aderito alla convenzione promossa dal Ministero dell'Economia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) finalizzata alla "*Sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio*". Alle aziende che a causa della crisi hanno evidenziato difficoltà finanziarie temporanee è stata offerta la possibilità di usufruire di facilitazioni riguardanti:

- la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale di mutui e di *leasing*;
- l'allungamento delle scadenze delle anticipazioni a breve termine.

Ne hanno beneficiato, nel corso dell'anno 2009, 21 aziende per un ammontare totale di capitale sospeso pari a 9,0 mln di euro. Tale iniziativa proseguirà fino al prossimo mese di giugno.

Sempre nell'ottica di proporre alla Clientela finanziamenti finalizzati ad agevolare il ricorso al credito, la Banca ha aderito a diverse convenzioni quali:

- *Accordo tra l'Associazione Bancaria Italiana e la Cassa Depositi e Prestiti* (ente di emanazione governativa controllato dal Ministero dell'Economia) per finanziare le Piccole e Medie Imprese attraverso l'utilizzo di provvista agevolata;
- *Accordo tra Unicredit-MedioCredito Centrale e il Ministero dell'Economia*, orientato a favorire l'accesso alle fonti di finanziamento alle Piccole e Medie Imprese mediante la concessione di una garanzia, a mitigazione del rischio di credito;
- *Bando del Fondo Sociale Europeo* che, attraverso la Finlombarda Spa (Regione Lombardia), è diretto a incentivare la ricapitalizzazione delle Piccole e Medie Imprese cooperative lombarde mediante prestiti concessi ai soci cooperatori, a valere sul Fondo di investimento Jeremie FSE.

Il profilo del rischio di credito - Il sensibile peggioramento del quadro congiunturale si è riflesso pesantemente sulla qualità del credito erogato dalla Banca. L'analisi del profilo della rischiosità del credito al 31 dicembre 2009 consente di evidenziare

che l'aggregato degli impieghi deteriorati, rappresentati dalle sofferenze, dagli incagli, dai crediti ristrutturati e dai crediti scaduti, ammontava a 37,8 mln di euro (6,6 per cento degli impieghi complessivi), con un incremento di 17,2 mln di euro rispetto alla consistenza di fine 2008 (+ 83,7 per cento). Nello specifico, si evidenziano le dinamiche riguardanti le singole componenti dell'aggregato degli impieghi deteriorati:

- le sofferenze nette risultavano pari a 3,9 mln di euro (3,0 mln di euro alla fine dell'anno precedente) e costituivano lo 0,7 per cento degli impieghi totali (0,6 per cento alla fine del 2008);

- gli incagli erano pari a 33,2 mln di euro (17,3 mln di euro alla fine del 2008) e presentavano un'incidenza sul totale degli impieghi del 5,8 per cento (3,2 per cento alla fine del 2008);

- gli impieghi scaduti erano pari a 0,7 mln di euro (0,3 mln di euro alla fine del 2008).

Per fronteggiare adeguatamente il mutato contesto congiunturale la Banca, nel corso del 2009, ha posto grande attenzione sia alle diverse fasi riguardanti l'analisi e la concessione del credito, sia alla fase del controllo andamentale delle singole posizioni creditizie.

L'operatività nel comparto leasing - I risultati dell'attività di *leasing* della Banca nel 2009 sono apparsi in calo rispetto all'esercizio precedente; complessivamente sono stati stipulati 48 contratti per un valore totale di 7,1 mln di euro (8,3 mln di euro nel 2008, distribuiti su 75 contratti). Si consolida il ruolo di comparto trainante del *leasing* immobiliare con un valore finanziato di 4,7 mln di euro (3,6 mln di euro nel 2008). In calo, invece, le risultanze dei comparti strumentale, targato industriale e auto, con un valore finanziato comunque significativo pari a 2,4 mln di euro.

L'attività sui mercati finanziari

Dopo un 2008 caratterizzato da contrastanti andamenti sia dell'economia reale che dei mercati finanziari, il 2009 si è aperto in maniera decisamente preoccupante e negativa. Le sistematiche revisioni al ribasso delle stime di crescita hanno portato, fino a marzo, notevoli riduzioni dei corsi azionari e pesanti ridimensionamenti dei livelli dei tassi

Tavola n. 8

| INVESTIMENTI | | | | | |
|---|----------------|--------------|----------------|--------------|--------------|
| Aggregati | 31.12.2009 | | 31.12.2008 | | Variazioni % |
| | Importo | % | Importo | % | |
| Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 70 | 0,1 | 120 | 0,1 | -41,6 |
| Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | 3.359 | 2,4 | 6.699 | 5,6 | -49,9 |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 121.546 | 88,4 | 101.150 | 83,8 | 20,2 |
| Crediti verso clientela: titoli di debito | 12.512 | 9,1 | 12.677 | 10,5 | -1,3 |
| ATTIVITÀ FINANZIARIE E CREDITI V/CLIENTELA (1) | 137.487 | 100,0 | 120.646 | 100,0 | 14,0 |
| <i>di cui:</i> | | | | | |
| <i>Titoli di debito</i> | 131.567 | 95,7 | 116.244 | 96,3 | 13,2 |
| <i>Titoli di capitale</i> | 5.395 | 3,9 | 3.828 | 3,2 | 40,9 |
| <i>Quote di O.I.C.R.</i> | 455 | 0,3 | 454 | 0,4 | 0,2 |
| <i>Strumenti derivati</i> | 70 | 0,1 | 120 | 0,1 | -41,7 |
| CREDITI VERSO BANCHE (2) | 34.670 | | 27.574 | | 25,7 |
| DEBITI VERSO BANCHE (3) | 4.310 | | 3.239 | | 33,1 |

Importi in migliaia di euro.

(1) Voci dell'attivo: 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - 30 Attività finanziarie valutate al *fair value* (esclusi Finanziamenti)

40 Attività finanziarie disponibili per la vendita - 50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - 70 Crediti verso clientela (titoli di debito)

(2) Voce dell'attivo: 60 Crediti verso banche

(3) Voce del passivo: 10 Debiti verso banche

monetari che già a fine 2008 avevano iniziato la loro discesa innescata dalle politiche fortemente espansive delle banche centrali. Solo dopo primavera inoltrata (aprile/maggio) i livelli dei tassi hanno rallentato la loro discesa posizionandosi sostanzialmente in un *range* che si è mantenuto fino alla fine dell'anno, con un tasso ufficiale centrale fermo all'1 per cento e tassi a breve che si sono mossi prevalentemente in maniera laterale.

I mercati sono rimasti in attesa di indicatori di ripresa. Le conferme non sono state così repentine e questa situazione ha influenzato positivamente i corsi dei *bond* a tasso fisso evidenziando plusvalenze soprattutto nel comparto del segmento "governativi". Al contrario, il flusso cedolare dei titoli a tasso variabile (tipicamente indicizzato a tassi monetari) ha subito una forte contrazione. Si è verificato pertanto un accumulo di plusvalore per il comparto obbligazionario a tasso fisso e un ridimensionamento in termini reddituali per il comparto obbligazionario a tasso variabile.

Nel contesto sommariamente descritto, la Banca ha soprattutto prestato molta attenzione ai livelli di liquidità aziendale, come indicato anche dalle norme prudenziali emanate al riguardo dalla Banca Centrale, rinunciando a una parte dei rendimenti di medio periodo per una componente del portafoglio di proprietà che è stata allocata sul segmento a breve.

L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica

In un contesto in cui è ancora ampio l'utilizzo del contante per il regolamento delle transazioni, la Banca si è attivata per promuovere la diffusione dei nuovi strumenti di pagamento. Il mercato del sistema dei pagamenti e della banca elettronica è sicuramente un mercato ad alto potenziale. Pertanto, in esso stanno entrando nuovi soggetti (*provider* di pagamenti non bancari) e vengono continuamente sperimentate e implementate nuove tecnologie (web, mobile). Inoltre, il relativo quadro normativo e regolamentare risulta in progressiva evoluzione.

È evidente che in tale contesto competitivo il vero fattore critico di successo è costituito dalla capacità d'innovazione e di differenziazione dell'offerta.

La Banca, al riguardo, può contare sull'ampia gamma di prodotti / servizi messi a disposizione dal Gruppo Bancario Iccrea.

Con specifico riferimento al comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica, si segnala che

Tavola n.9

| SISTEMI DI PAGAMENTO E BANCA ELETTRONICA Prodotti e Servizi | | |
|--|---------|---------|
| Voci | 2009 | 2008 |
| Remote banking | | |
| • Postazioni installate nell'anno | 720 | 472 |
| • Postazioni in essere al 31.12.2009 | 3.071 | |
| P.O.S. | | |
| • Postazioni installate nell'anno | 81 | 69 |
| • Postazioni in essere al 31.12.2009 | 357 | |
| Bancomat | | |
| • Carte emesse nell'anno | 1.639 | 2.320 |
| • Carte in circolazione al 31.12.2009 | 8.249 | |
| Carte di credito | | |
| • Carte emesse nell'anno | 509 | 469 |
| • Carte in circolazione al 31.12.2009 | 2.799 | |
| Pagamento pensioni | | |
| • Numero pensionati | 5.054 | 4.542 |
| • Numero transazioni | 41.412 | 38.682 |
| Portafoglio | | |
| • Numero presentazioni | 139.485 | 142.391 |
| Bonifici in partenza | | |
| • Numero operazioni supporto cartaceo | 57.042 | 50.304 |
| • Numero operazioni supporto elettronico | 71.977 | 50.618 |
| Deleghe di pagamento | | |
| • Numero presentazioni | 54.259 | 53.218 |
| Assegni | | |
| • Numero assegni cartacei | 65.519 | 67.321 |
| • Controvalore assegni cartacei lavorati (mln di euro) | 268 | 307 |
| • Numero assegni check | 76.590 | 82.074 |
| • Controvalore assegni check lavorati (mln di euro) | 68 | 75 |
| Servizi di Tesoreria | | |
| • Comuni | 12 | 13 |
| • Scuole / Istituti / Altri enti | 9 | 11 |
| • Numero documenti lavorati | 37.872 | 44.064 |
| • Controvalore (mln di euro) | 106 | 124 |

l'operatività posta in essere dalla Banca nell'esercizio 2009 ha interessato i seguenti ambiti d'intervento:

Carte di debito e di credito - L'attività di sostituzione delle carte in circolazione a banda magnetica con quelle dotate di *microchip*, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa europea vigente, ha registrato nel corso dell'anno 2009 una decisa accelerazione con una migrazione di oltre 2.200 carte bancomat e il collocamento di oltre 1.000 carte di credito a microcircuito.

Sistema dispositivo Relax Banking - Il considerevole aumento dei tentativi di frodi informatiche nei confronti degli utenti telematici in ambito bancario, con l'intento di carpire al cliente le credenziali d'accesso a sistemi dispositivi, ha portato la Banca a introdurre l'utilizzo obbligatorio del dispositivo OTP - *One Time Password*, incrementando, in tal modo, il livello di sicurezza delle transazioni *on line*. Questo semplice dispositivo genera, infatti, un codice indispensabile per la transazione che, quindi, solamente il possessore dell'OTP può di fatto disporre e autorizzare.

Servizio di Tesoreria Comuni/Enti - Nell'ottica della continua cooperazione con gli Enti presenti sul territorio, la Banca ha prestato servizi di tesoreria a beneficio dei seguenti Comuni: Covo, Cortenuova, Romano di Lombardia, Calcio, Pumenengo, Mornico al Serio, Palosco, Villongo, Fara Olivana e Gandosso. I predetti servizi sono stati forniti anche ai seguenti Enti: Istituto Comprensivo Lotto di Covo, Direzione Didattica di Romano di Lombardia, Istituto Don Milani di Romano di Lombardia, Scuola Media Rubini di Romano di Lombardia, Istituto Comprensivo Martiri della Resistenza di Calcio, Istituto Comprensivo di Chiuduno, Direzione Didattica di Palazzolo sull'Oglio, Consorzio di Polizia Locale della Bassa Bergamasca e Asilo infantile Mottini e Olivari di Romano di Lombardia.

L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi

La Banca attribuisce un ruolo rilevante alla gestione e al controllo dei rischi che vengono assunti nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi di riferimento che orientano tali attività sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi evoluti di misurazione e controllo dei rischi;
- separatezza organizzativa fra unità deputate alla gestione e funzioni addette al controllo;
- assetti organizzativi che prevedono diversi livelli di controllo.

Il presidio dell'attività di controllo dei rischi è attribuito ad appositi uffici di *staff*: l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi e l'Ufficio *internal audit*.

Al primo, in particolare, fanno capo le seguenti attività:

- Ispettorato;
- *Compliance*;
- *Risk control*;
- Pianificazione e controllo di gestione.

Nel corso del 2009 l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi ha continuato l'attività di razionalizzazione e d'integrazione delle molteplici attività con l'obiettivo di mantenere adeguati livelli di efficacia e di efficienza.

In particolare, in conformità alle nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 263/06) che hanno recepito il nuovo schema di regolamentazione inerente all'adeguatezza patrimoniale delle banche (c.d. Basilea 2), è affidato all'Ufficio

il coordinamento delle attività inerenti al processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Da tale processo, che coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca, scaturisce la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti. Il processo si conclude annualmente con la stesura di un Rendiconto che viene inviato all'Organo di vigilanza e che riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli *stress tests*, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

Il Rendiconto ICAAP completo sui dati al 31 dicembre 2008 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione e successivamente inviato all'Organo di vigilanza in data 29 aprile 2009.

All'Ufficio, inoltre, sono state attribuite le attività inerenti alla *compliance*. La funzione di *compliance* è dedicata in modo specifico a presidiare il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Tale rischio è potenzialmente diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative; l'attività di prevenzione viene svolta oltre che con l'istituzione di un'apposita funzione incaricata della gestione del rischio di non conformità, mediante la responsabilizzazione di tutto il personale al rispetto dello spirito e della sostanza delle norme. Il Responsabile della funzione di *compliance*, nominato mediante formalizzazione di apposito mandato, è il Responsabile dell'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi.

Nel contesto delle attività di *compliance* l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi ha svolto verifiche e attività di consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti in ambito bancario e finanziario, tra le quali si ricordano: la MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), il nuovo accordo sull'adeguatezza patrimoniale delle banche (Basilea 2), le nuove disposizioni legislative inerenti agli abusi di mercato, la terza direttiva e le nuove disposizioni legislative per l'antiriciclaggio, la nuova normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, la normativa in materia di *Privacy*, le nuove disposizioni in materia di mutui garantiti da ipoteca previste dal d.l. n.185/2008 (c.d. Decreto anti-crisi), l'adesione all'"Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese" e la sua applicazione.

Nell'esercizio appena concluso la Banca è stata fortemente impegnata a dare completa realizzazione e a migliorare le anzidette funzioni secondo criteri di proporzionalità e di gradualità che consentono di declinare le norme tenendo conto delle dimensioni, delle caratteristiche di *business* e dell'operatività delle singole realtà aziendali.

A completamento delle attività di adeguamento alle Nuove disposizioni di vigilanza

prudenziale che hanno recepito il Nuovo Accordo sul capitale, nel 2009 è stata data applicazione ai contenuti riguardanti l'informativa al pubblico (c.d. Terzo Pilastro di Basilea 2), ovvero all'obbligo di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. Il documento di informativa al pubblico al 31 dicembre 2008, approvato dal Consiglio di amministrazione, è stato pubblicato sul sito internet della Banca (www.bcccalciocovo.it) come previsto dalla normativa.

Con riferimento all'attività di Pianificazione e controllo di gestione, l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi ha fornito supporto agli Organi di governo, per gli aspetti economici e patrimoniali, nell'ambito del processo avviato per l'elaborazione del Piano strategico triennale 2010-2012.

Le attività di revisione interna riferite all'Ufficio *internal audit* sono, allo stato attuale, esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è affidato al Responsabile dell'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi.

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione generale e dell'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi. Al riguardo, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio 2009 ha elaborato il documento riguardante la Politica generale di gestione dei rischi e la Politica di gestione del rischio di liquidità.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello.

La parte E della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti l'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi.

La parte F della Nota Integrativa, infine, contiene dettagliate informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza, le attività di rischio complessive e l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

Il risultato economico

Nel 2009 l'utile d'esercizio ha evidenziato un significativo arretramento rispetto all'esercizio precedente, passando da 5,4 a 3,0 mln di euro.

L'analisi della redditività complessiva della gestione aziendale consente di ridimensionare l'ampiezza del predetto arretramento. Infatti, il risultato economico complessivo è risultato in diminuzione del 25,4 per cento rispetto alla contrazione del 43,7 per cento dell'utile netto. Il risultato economico complessivo, passato da 5,7 a 4,2 mln di euro, comprende due macro-categorie di fonti del reddito aziendale: l'"utile d'esercizio", pari a 3,0 mln di euro (5,4 mln di euro nel 2008), che sintetizza le componenti di costo e di ricavo imputate al conto economico, e le "altre componenti reddituali", pari a 1,2 mln di euro (0,3 mln di euro nel 2008), derivanti dalle variazioni del valore di attività e passività valutate al *fair value*, variazioni imputate direttamente a patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione" al netto del relativo effetto fiscale.

L'analisi della formazione dell'utile netto che viene di seguito proposta focalizza gli aspetti della composizione e della ripartizione del margine di intermediazione.

Grafico n.19

UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

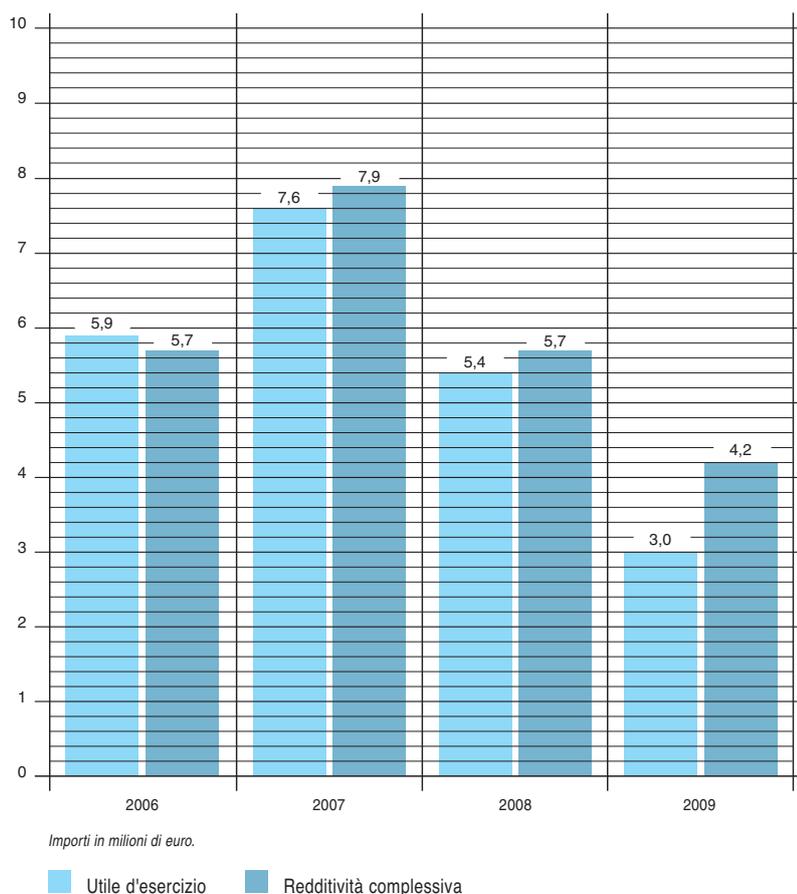


Tavola n.10

UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| Aggregati | 2009 | 2008 | Variazioni % |
|---|---------------|---------------|--------------|
| Margine di interesse | 19.137 | 23.090 | -17,1 |
| Altri ricavi netti | 3.710 | 3.437 | 8,0 |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del CE) | 22.847 | 26.527 | -13,9 |
| Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie | (2.835) | (3.390) | -16,4 |
| RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA (voce 140 del CE) | 20.012 | 23.137 | -13,5 |
| Costi operativi | (15.832) | (16.009) | -1,1 |
| Altre componenti reddituali | (1.165) | (1.775) | -34,4 |
| UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del CE) | 3.015 | 5.353 | -43,7 |
| Utile d'esercizio | 3.015 | 5.353 | -43,7 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte: | | | |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.230 | 341 | 260,7 |
| REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 120 del prospetto della reddittività complessiva) | 4.245 | 5.694 | -25,4 |

Importi in migliaia di euro.

La composizione del margine di intermediazione - Il margine di intermediazione si è attestato a 22,8 mln di euro, con un decremento del 13,9 per cento. Il margine di intermediazione deriva dalla somma del margine di interesse e degli altri ricavi netti.

Il margine di interesse formatosi nel 2009 è risultato in sensibile diminuzione rispetto a quello dell'esercizio precedente (- 17,1 per cento). L'analisi delle modalità di formazione del margine di interesse mette in evidenza le seguenti dinamiche:

- profilo dell'intermediazione delle passività onerose: l'effetto volume è risultato positivo mentre l'effetto prezzo ponderato è risultato negativo. In particolare, la crescita dei volumi della raccolta diretta (+ 53,0 mln di euro) ha determinato un effetto positivo pari a 1,6 mln di euro, mentre il restringimento del differenziale tra il rendimento medio ponderato delle attività fruttifere e il costo medio ponderato delle passività onerose (dal 3,06 al 2,41 per cento) ha determinato un effetto negativo pari a 4,1 mln di euro;

- profilo dell'investimento del capitale circolante netto: l'effetto volume è risultato positivo mentre l'effetto prezzo ponderato è risultato negativo. In particolare, la crescita dei volumi del capitale circolante netto (+ 2,9 mln di euro) ha determinato un effetto positivo pari a 0,2 mln di euro, mentre la diminuzione del rendimento medio ponderato delle attività fruttifere (dal 6,09 al 4,29 per cento) ha determinato un effetto negativo pari a 1,7 mln di euro.

La crescita degli altri ricavi netti (+ 8,0 per cento) è dipesa in larga parte dal positivo andamento delle commissioni nette (+ 4,5 per cento) e dalla riduzione del saldo negativo del risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (- 52,5 per cento). La componente commissionale che ha registrato la variazione positiva più rilevante è stata quella riguardante i servizi di incasso e pagamento (passata da 731mila a 845mila euro). In flessione sono risultate invece le commissioni riguardanti i servizi di gestione, intermediazione e consulenza (passate da 875mila a 832mila euro).

Al 31 dicembre 2009 gli indici di composizione del margine di intermediazione erano i seguenti: incidenza del margine di interesse pari all'83,8 per cento (87,0 per cento nel 2008); incidenza degli altri ricavi netti pari al 16,2 per cento (13,0 per cento nel 2008).

La ripartizione del margine di intermediazione - Per quanto concerne la dinamica delle componenti reddituali poste a valle del margine di intermediazione, sono da evidenziare la positiva contrazione dell'aggregato rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (passato da - 3,4 mln di euro a - 2,8 mln di euro) e il lieve decremento dell'aggregato costi operativi (- 1,1 per cento). Le due principali classi di costo - spese per il personale e spese per elaborazione dati - hanno evidenziato dinamiche in diminuzione. In particolare, le spese per il personale sono diminuite dello 0,9 per cento e le spese per elaborazione dati sono calate del 3,5 per cento. In calo sono risultate anche le spese postali, telefoniche e di trasporto (- 7,4 per cento) e le spese per pubblicità, viaggi e rappresentanza (- 37,0 per cento).

Al 31 dicembre 2009 i costi operativi assorbivano il 69,3 per cento del margine di intermediazione (60,4 per cento nel 2008).

Le altre componenti reddituali, composte esclusivamente dalle imposte sul reddito dell'esercizio, con un saldo negativo pari a 1,2 mln di euro, hanno assorbito il 5,1 per cento del margine di intermediazione (6,7 per cento nel 2008).

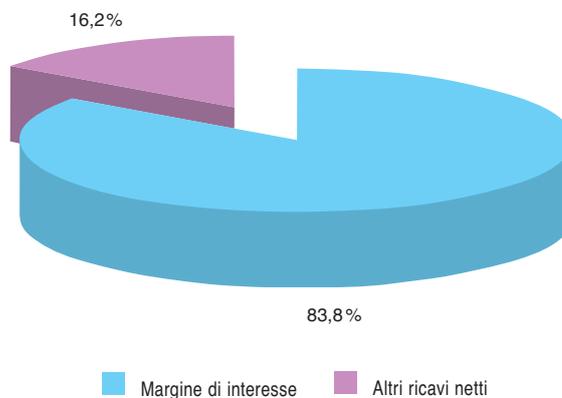
In conclusione, a fronte di un margine di intermediazione pari a 22,8 mln di euro, l'utile d'esercizio è risultato pari a 3,0 mln di euro; l'incidenza dell'utile sul margine di intermediazione è quindi risultata pari al 13,2 per cento (20,2 per cento nel 2008).

| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | | | |
|--|---------------|---------------|---------------------|
| <i>Composizione</i> | | | |
| Aggregati | 2009 | 2008 | Variazioni % |
| Interessi attivi | 30.944 | 40.464 | -23,5 |
| Interessi passivi | (11.807) | (17.374) | -32,0 |
| MARGINE DI INTERESSE (voce 30 del conto economico) | 19.137 | 23.090 | -17,1 |
| <i>di cui:</i> | | | |
| <i>Risultato intermediazione passività onerose</i> | 15.105 | 17.549 | -13,9 |
| <i>Risultato investimento capitale circolante netto</i> | 4.032 | 5.541 | -27,2 |
| Commissioni nette | 3.702 | 3.542 | 4,5 |
| <i>di cui:</i> | | | |
| <i>Garanzie rilasciate / ricevute</i> | 201 | 168 | 19,6 |
| <i>Servizi di gestione, intermediazione e consulenza</i> | 832 | 875 | -4,9 |
| <i>di cui:</i> | | | |
| <i>Negoziazione di valute</i> | (5) | (12) | -58,3 |
| <i>Custodia e amministrazione titoli</i> | 36 | 46 | -21,7 |
| <i>Collocamento di titoli</i> | 270 | 357 | -24,4 |
| <i>Attività di ricezione e trasmissione di ordini</i> | 339 | 294 | 15,3 |
| <i>Distribuzione di servizi di terzi</i> | 192 | 190 | 1,1 |
| <i>Servizi di incasso e pagamento</i> | 845 | 731 | 15,6 |
| <i>Tenuta e gestione dei conti correnti</i> | 1.391 | 1.421 | -2,1 |
| <i>Altri servizi</i> | 433 | 347 | 24,8 |
| Dividendi e proventi assimilati | 86 | 122 | -29,5 |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 14 | (2) | - |
| Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività / passività finanziarie | 41 | 55 | -25,5 |
| Risultato netto delle attività / passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | (133) | (280) | -52,5 |
| ALTRI RICAVI NETTI (voci 60 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico) | 3.710 | 3.437 | 7,9 |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico) | 22.847 | 26.527 | -13,9 |

Importi in migliaia di euro.

Grafico n.20

COMPOSIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2009

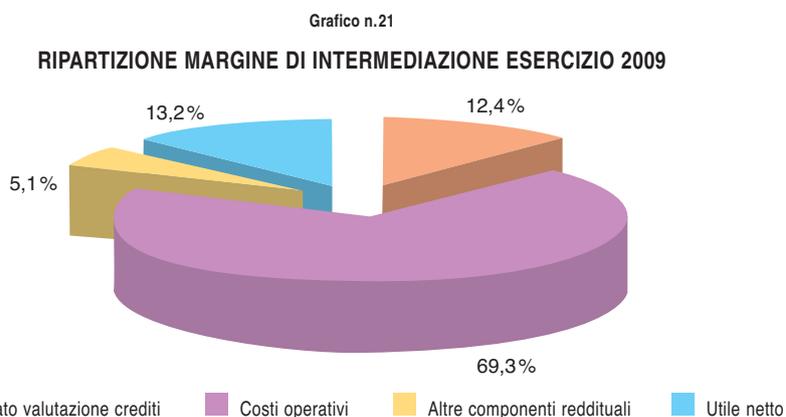


| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | | | |
|--|-----------------|-----------------|--------------|
| <i>Ripartizione</i> | | | |
| Aggregati | 2009 | 2008 | Variazioni % |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico) | 22.847 | 26.527 | -13,9 |
| Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti | (2.835) | (3.390) | -16,4 |
| Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre attività / operazioni finanziarie | 0 | 0 | - |
| RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E DI ALTRE ATTIVITÀ / OPERAZIONI FINANZIARIE (voce 130 del conto economico) | (2.835) | (3.390) | -16,4 |
| Spese per il personale di cui: | (9.157) | (9.243) | -0,9 |
| <i>Personale dipendente (1)</i> | (8.551) | (8.797) | -2,8 |
| <i>Altro personale</i> | (250) | (51) | 390,2 |
| <i>Amministratori e sindaci</i> | (356) | (395) | -9,9 |
| Altre spese amministrative di cui: | (7.055) | (7.059) | -0,1 |
| <i>Elaborazione dati e spese informatiche</i> | (1.671) | (1.731) | -3,5 |
| <i>Postali, telefoniche e di trasporto</i> | (441) | (476) | -7,4 |
| <i>Pubblicità, viaggi e rappresentanza</i> | (273) | (433) | -37,0 |
| <i>Stampati e cancelleria</i> | (163) | (176) | -7,4 |
| <i>Altre</i> | (4.507) | (4.243) | 6,2 |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2) | (16) | (77) | -79,2 |
| Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali | (862) | (821) | 5,0 |
| Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali | (19) | (15) | 26,7 |
| Altri oneri / proventi di gestione | 1.277 | 1.206 | 5,9 |
| COSTI OPERATIVI (voce 200 del conto economico) | (15.832) | (16.009) | -1,1 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (1.165) | (1.775) | -34,4 |
| ALTRE COMPONENTI REDDITUALI (voci 240 - 260 del conto economico) | (1.165) | (1.775) | -34,4 |
| UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del conto economico) | 3.015 | 5.353 | -43,7 |

Importi in migliaia di euro.

(1) Incluso accantonamento ai Fondi per rischi e oneri (voce 160 conto economico) di 376mila euro riguardante il "Premio risultato" da erogare al Personale. Nel 2008 tale onere era stato imputato direttamente alla voce Spese per il personale.

2) Escluso accantonamento riguardante il "Premio risultato" da erogare al Personale (v. nota n.1).



Il profilo della patrimonializzazione

Il patrimonio netto - Il patrimonio della Banca al 31 dicembre 2009 ammonta a 98.174.206 euro (95.244.000 euro al 31 dicembre 2008), comprensivo del reddito complessivo dell'esercizio pari a 4.245.403 euro. Nella Tavola n. 13 vengono indicati analiticamente i movimenti che lo hanno interessato nel corso dell'esercizio.

Le variazioni intervenute sono dovute all'effetto congiunto dei seguenti fattori:

- variazioni in aumento:
 - reddito complessivo dell'esercizio pari a 4.245.403 euro, composto dall'utile netto d'esercizio pari 3.015.133 euro e dal risultato positivo della valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 1.230.270 euro;
 - entrata soci: riscossione azioni sottoscritte (124.117 euro) e relativi sovrapprezzi (36.053 euro);
 - dividendi anni precedenti non riscossi dai soci (art. 9, 2° comma, Statuto sociale) pari a 8.795 euro.
- variazioni in diminuzione:
 - uscita soci: rimborsi a vario titolo e relativo abbattimento fondo ex art. 6 Regolamento assembleare sul ritorno per un importo complessivo pari a 992.138 euro;
 - destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2008, in ottemperanza alle deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria dei soci del 30 maggio 2009: dividendi ai soci (180.182 euro); ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (160.577 euro); al fondo di beneficenza e mutualità (150.000 euro); quote di ritorno di pertinenza di soci usciti nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e la data dell'Assemblea (1.266 euro, imputati al fondo di beneficenza e mutualità).

Tavola n. 13

| PATRIMONIO NETTO | | | | | | |
|---|-----------|---------------------------|-------------|------------------------|-----------------------------|------------------|
| Composizione e movimentazione | | | | | | |
| Voci | Capitale | Sovrapprezzi di emissione | Riserve | Riserve da valutazione | Utile (perdita) d'esercizio | Patrimonio netto |
| SALDI AL 31 DICEMBRE 2008 | 7.773.989 | 418.207 | 81.383.042 | 316.212 | 5.352.550 | 95.244.000 |
| MOVIMENTI ANNO 2009: | | | | | | |
| Destinazione utile netto d'esercizio 2008: | | | | | | |
| - riserve | | | 4.493.876 | | (4.493.876) | |
| - fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione | | | | | (160.577) | (160.577) |
| - dividendi | | | | | (180.182) | (180.182) |
| - ritorno | 354.689 | | 11.960 | | (367.916) | (1.266) |
| - fondo di beneficenza o mutualità | | | | | (150.000) | (150.000) |
| Entrata soci | 124.117 | 36.053 | | | | 160.170 |
| Uscita soci | (985.291) | (5.791) | (1.056) (*) | | | (992.138) |
| Dividendi anni precedenti non riscossi dai soci | | | 8.795 | | | 8.795 |
| REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2009 | | | | 1.230.270 | 3.015.133 | 4.245.403 |
| SALDI AL 31 DICEMBRE 2009 | 7.267.504 | 448.469 | 85.896.617 | 1.546.482 | 3.015.133 | 98.174.206 |

(*) Quote di ritorno non corrisposte ai beneficiari e destinate ai fini di beneficenza o mutualità a seguito della perdita della qualità di socio degli stessi (Art. 6 - Regolamento Assembleare sul Ritorno)

Il Patrimonio di vigilanza, il coefficiente di vigilanza e il margine patrimoniale disponibile - Il grado di adeguatezza patrimoniale della Banca, individuato nel coefficiente di vigilanza, scaturisce dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività aziendali, ponderate in base al grado di rischio specifico per ciascuna di esse, secondo parametri definiti dalla Banca d'Italia nella normativa di vigilanza. Il patrimonio di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2009 è pari a 97,0 mln di euro ed è costituito dal patrimonio di base per 96,1 mln di euro e dal patrimonio supplementare per 0,9 mln di euro. Alla determinazione del patrimonio di vigilanza ha concorso fra l'altro l'apporto alle riserve patrimoniali (pari a 2,6 mln di euro) del risultato economico netto dell'esercizio 2009 (qualora venga approvato dall'Assemblea dei soci il progetto di riparto dell'utile d'esercizio). Le attività di rischio ponderate ammontano a 609,3 mln di euro. Il coefficiente di vigilanza della Banca (Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate) è pari al 31 dicembre 2009 al 15,91 per cento (coefficiente minimo previsto dalla normativa di vigilanza: 8 per cento).

Grafico n.22

PATRIMONIO DI VIGILANZA E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE

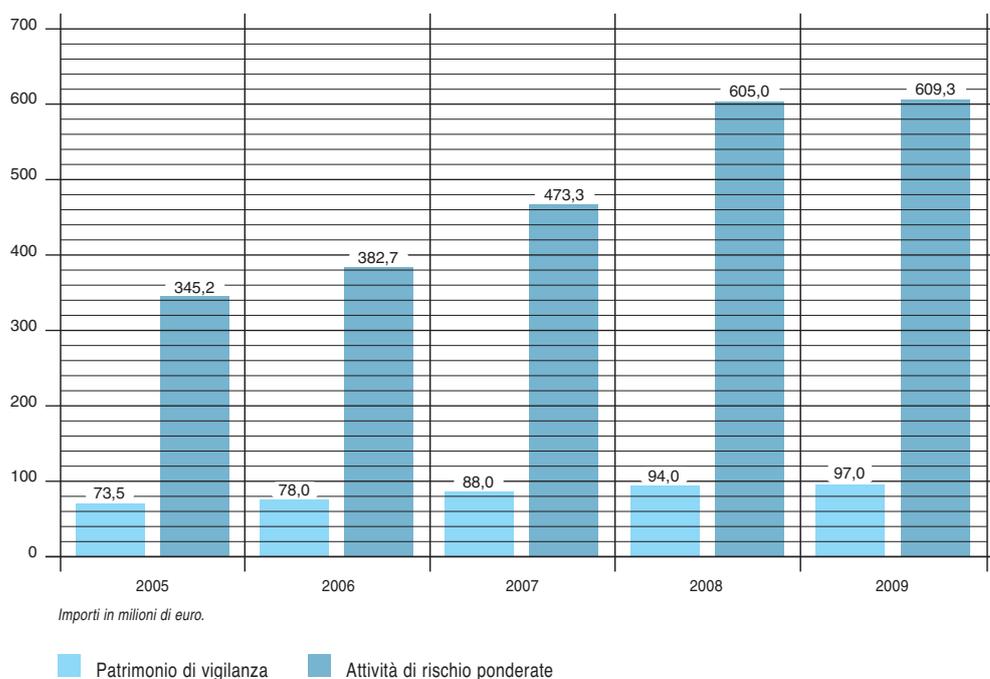


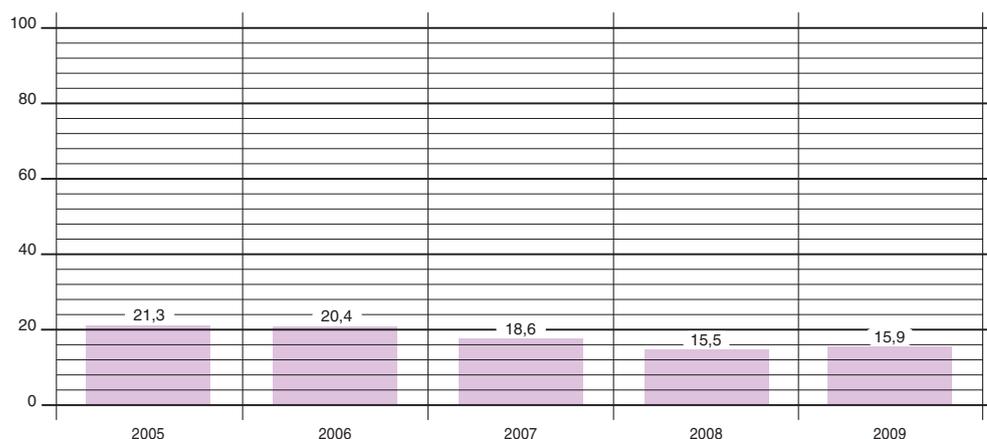
Tavola n.14

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

| Voci | 31.12.2009 | 31.12.2008 |
|---|----------------|----------------|
| Patrimonio di base | 96.088 | 93.460 |
| Patrimonio supplementare | 881 | 499 |
| Elementi da dedurre | 0 | 0 |
| Patrimonio di vigilanza | 96.969 | 93.959 |
| Attività di rischio ponderate | 609.310 | 605.006 |
| Coefficienti di vigilanza: | | |
| Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate | 15,77 | 15,45 |
| Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate | 15,91 | 15,53 |

Importi in migliaia di euro.

COEFFICIENTE DI VIGILANZA
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate
 (%)



La posizione patrimoniale complessiva della Banca ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota "libera" del patrimonio di vigilanza, e cioè quella parte dello stesso non assorbita dai vari rischi o da altri requisiti patrimoniali. In altri termini, essa rappresenta il margine patrimoniale disponibile per nuovi investimenti. La Banca, al 31 dicembre 2009, presenta un patrimonio di vigilanza "libero" pari a 48,2 mln di euro (49,7 per cento del totale).

Tavola n. 15

PATRIMONIO DI VIGILANZA
Margine disponibile

| Voci | 31.12.2009 | | 31.12.2008 | |
|--|---------------|----------------|---------------|----------------|
| | Importo | Assorbimento % | Importo | Assorbimento % |
| Patrimonio di vigilanza | 96.969 | 100,0 | 93.959 | 100,0 |
| Requisiti patrimoniali di vigilanza | 48.745 | 50,3 | 48.401 | 51,5 |
| <i>di cui:</i> | | | | |
| <i>Rischio di credito e di controparte</i> | 45.110 | 46,5 | 44.955 | 47,8 |
| <i>Rischi di mercato</i> | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>Rischio operativo</i> | 3.635 | 3,8 | 3.446 | 3,7 |
| <i>Altri requisiti prudenziali</i> | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Margine disponibile | 48.224 | 49,7 | 45.558 | 48,5 |

Importi in migliaia di euro.

Ulteriori informazioni riguardanti la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza sono contenute in un'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "parte F - Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 - Circolare di Banca d'Italia n. 263/06) disciplinano gli aspetti cui la Banca si deve attenere; in particolare:

- il primo Pilastro definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il secondo Pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;

- il terzo Pilastro concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quando riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del terzo Pilastro, il documento di informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.bcccalciocovo.it. La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Le fonti e gli utilizzi della liquidità aziendale

Nel corso dell'esercizio 2009 l'attività operativa ha generato una liquidità netta pari a 232.306 euro, mentre nel 2008 essa aveva generato una liquidità netta pari a 75.167 euro. La liquidità netta generata dalla gestione reddituale, pari a 9.820.819 euro, e la liquidità netta generata dalle passività finanziarie (47.234.424 euro, derivanti in larga parte dall'attività di raccolta verso la clientela) sono state quasi totalmente drenate dalla liquidità netta assorbita dalle attività finanziarie pari a 56.822.937 euro. Alla formazione di tale ultimo saldo finanziario ha concorso, per un importo pari a 33.518.828 euro, l'attività creditizia verso clientela.

Lo sbilancio tra la liquidità assorbita e la liquidità generata dall'attività d'investimento (dividendi incassati su partecipazioni e sbilancio vendite e acquisti di attività materiali / immateriali) è risultato pari a 236.448 euro. Tale risultato è riconducibile in larga parte all'esborso finanziario sostenuto per l'acquisizione di attività materiali. Nel 2008 l'attività d'investimento aveva assorbito una liquidità netta pari a 4.459.362 euro.

L'attività di provvista ha assorbito una liquidità netta pari a 816.981 euro (nel 2008 liquidità generata per 4.940.478 euro) derivante dal saldo della movimentazione riferita al capitale sociale e ai sovrapprezzi di emissione (476.223 euro) e alla distribuzione di dividendi e altre finalità (340.758 euro). Per una dettagliata analisi della movimentazione riferita al capitale sociale si rimanda alla tavola inserita nel paragrafo "Il profilo della patrimonializzazione".

La liquidità netta complessiva assorbita nel corso dell'esercizio 2009 è risultata quindi pari a 821.123 euro (nel 2008 liquidità generata per 556.283 euro). Essa ha portato il saldo della voce Cassa e disponibilità liquide a 2.602.120 euro contro un saldo di 3.423.243 euro di inizio esercizio.

Altre informazioni

Attività di ricerca e di sviluppo - L'innovazione di prodotto fa capo, quasi integralmente, alle diverse Società-prodotto del Sistema a Rete del Credito Cooperativo. Con riferimento, invece, alle innovazioni di processo, la Banca valuta periodicamente la coerenza dei propri processi operativi rispetto all'evoluzione delle norme legislative / regolamentari e alla dinamica dell'operatività aziendale, provvedendo a introdurre, di volta in volta, i necessari adeguamenti.

Informazioni sugli aspetti ambientali - Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socioambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti prevalentemente da *toner* di stampanti e fotocopiatrici. Essa provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite la raccolta pubblica differenziata.

Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/6/2003, All. B, Punto 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto da D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2009, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003, contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Per quanto riguarda l'esercizio in corso la Banca ha già dato il via ai lavori per l'aggiornamento del predetto documento. Tali lavori si concluderanno entro i termini previsti dal menzionato Codice.

IV. I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente al 31 dicembre 2009, data di riferimento del presente bilancio della Banca, non sono intervenuti eventi di rilievo tali da influenzare la situazione economica e patrimoniale illustrata.

In questa sede si ritiene opportuno segnalare che il Consiglio di amministrazione, con delibera dell'11 gennaio 2010, ha provveduto a definire la nuova composizione del vertice direttivo della Banca, affidando la carica di direttore generale a Gianfranco Mazzotti e la carica di vicedirettore generale a Massimo Portesi.

Nel mese di febbraio il Consiglio di amministrazione ha proceduto alla formale approvazione del Piano Strategico della Banca riferito al triennio 2010 - 2012.

V. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il contesto nei prossimi mesi è atteso orientarsi verso una graduale ripresa dell'attività economica nazionale e, soprattutto, internazionale. Tuttavia, non vanno comunque sottovalutate le pesanti eredità lasciate dalla crisi.

Determinanti nel garantire la stabilità economico-finanziaria nel medio-lungo termine saranno le *exit strategies*. Gli interventi di sostegno ai mercati finanziari e i pacchetti di stimolo all'economia reale hanno infatti seriamente deteriorato i bilanci pubblici di molti Stati. Per ciò che concerne, in particolare, la politica monetaria, per fronteggiare la crisi le maggiori Banche centrali hanno utilizzato sia la riduzione dei tassi di *policy* (misure convenzionali) sia immissioni straordinarie di liquidità e acquisti di titoli obbligazionari privati (misure non-convenzionali). Di conseguenza, le opzioni attualmente a disposizione, per ritornare all'applicazione di politiche monetarie più ortodosse e che guardino soprattutto alla stabilità dei prezzi nel medio-lungo termine, vanno da un estremo di utilizzare solo la leva dei tassi, all'estremo opposto di ridurre gli attivi delle Banche centrali. Oltre agli aspetti tecnici, l'attenzione degli operatori è rivolta al *timing* delle *exit strategies*.

All'interno di un siffatto quadro macroeconomico si prevede che il sistema bancario italiano riuscirà probabilmente a contenere la dinamica di forte contrazione degli utili netti che ha caratterizzato gli ultimi due esercizi. La crescita della raccolta da clientela sarà trascinata soprattutto dall'andamento dei prestiti obbligazionari. E' attesa, inoltre, una lieve accelerazione dei prestiti. La severità della recessione si ripercuoterà sulla qualità del credito anche nei prossimi mesi, evidenziando una significativa crescita delle sofferenze e un progressivo e graduale peggioramento degli indici di rischiosità del credito erogato. Se l'evoluzione delle quantità è quella sin qui evidenziata, i "prezzi" della raccolta e degli impieghi saranno naturalmente condizionati dalle decisioni della Banca Centrale Europea. Al riguardo, si prevede che la BCE rialzerà il livello dei tassi, in misura limitata, solo nella seconda metà del 2010.

In un contesto così complesso e incerto, la Banca ha dato il via, nella seconda metà del 2009, al processo di elaborazione del Piano Strategico relativo al triennio 2010 - 2012. L'obiettivo cruciale del nuovo documento programmatico è stato individuato nel binomio "Solvibilità e Sviluppo", al fine di evidenziare che la politica di sviluppo aziendale deve essere strettamente collegata con la costante verifica della propria sostenibilità, sostenibilità che individua nell'evoluzione del grado di adeguatezza patrimoniale e degli indici di patrimonializzazione i propri punti di riferimento.

Il Piano Strategico 2010 - 2012 ha individuato le seguenti otto aree strategiche: "Sistema di Governo", "Assetti Organizzativi e Sistema dei Controlli", "Posizionamento Competitivo", "Sistema d'Offerta", "Profili Gestionali", "Rapporti con la Base Sociale", "Rapporti con le Comunità Locali" e "Rapporti col Movimento Cooperativo".

All'interno di ciascuna area strategica sono stati individuati specifici obiettivi coi relativi Piani Attuativi da implementare nel corso del triennio 2010 - 2012. I principali effetti economico-finanziari riconducibili alla prevista concretizzazione dei predetti Piani sono i seguenti:

- profilo della gestione mutualistica: progressivo aumento dell'Indice di mutualità (Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / Attività di rischio complessive);

- profilo dell'attività d'intermediazione: graduale crescita dei volumi dei Fondi Intermediati (Raccolta diretta-Raccolta indiretta-Impieghi); aumento del rapporto Impieghi / Raccolta;
- profilo della redditività: contenimento della contrazione dei risultati reddituali e progressivo recupero, nel periodo 2011-2012, di adeguati livelli di redditività;
- profilo della patrimonializzazione: progressivo incremento del livello di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di vigilanza al netto dei Requisiti 1° e 2° Pilastro Basilea 2); contenimento della contrazione dei principali indicatori patrimoniali e dei *risk ratio*: Coefficiente di solvibilità (rischio di credito); *Total Risk Ratio* 1° Pilastro Basilea 2; *Total Risk Ratio* 1° e 2° Pilastro Basilea 2.

VI. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a **Euro 3.015.133**

Proponiamo all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel modo che segue:

- alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della Legge 16.12.1977, n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente alla riserva legale di cui al comma 1, art. 37 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385:

Euro 2.600.588

- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,00 per cento degli utili):

Euro 90.454

- a distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 2,00 per cento, ragguagliata al capitale effettivamente versato:

Euro 151.978

- ai soci a titolo di ristorno, nella misura del 15% dell'utile al netto delle destinazioni obbligatorie:

Euro 122.113

- ai fini di beneficenza o mutualità:

Euro 50.000

Illustrazione dei criteri seguiti in sede di determinazione della quota dell'utile d'esercizio da attribuire ai soci a titolo di ristorno (*Articolo 8 del Regolamento approvato dall'Assemblea dei soci in data 15 febbraio 2003*)

La proposta di riparto dell'utile d'esercizio prevede l'attribuzione ai soci di 122.113 euro a titolo di ristorno. Il Consiglio di amministrazione, nella determinazione del ristorno da riconoscere ai soci a fronte dell'operatività intrattenuta con la Banca nel corso del 2009, ha seguito i seguenti criteri operativi:

- il ristorno è riconosciuto esclusivamente a coloro che risultano iscritti nel libro dei soci alla data di chiusura dell'esercizio;
- i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2009 beneficiano del ristorno solo dal mese successivo a quello in cui hanno acquisito la qualità di socio;
- i beneficiari del ristorno devono rimanere soci fino alla data in cui l'Assemblea delibera la distribuzione dell'utile dell'esercizio;
- nel caso di più soci contitolari, il ristorno derivante dal relativo contratto è attribuito in parti uguali;
- nel caso di rapporti cointestati tra soci e non soci, il ristorno è attribuito per la parte spettante ai soli soci secondo i criteri dell'art. 1298, ultimo comma del codice civile (*"Rapporti interni tra debitori o creditori solidali: le parti di ciascuno si presumono uguali se non risulta diversamente"*);
- i contratti rispetto ai quali è calcolato il ristorno sono i seguenti:
 - conti correnti (debitori e creditori)
 - depositi a risparmio nominativi
 - pronti contro termine
 - prestiti obbligazionari emessi dalla BCC
 - mutui
 - sconto di portafoglio

- il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Regolamento Assembleare sul ristorno, propone all'Assemblea la quota di utile d'esercizio da riconoscere ai soci a titolo di ristorno nel rispetto della sana e prudente gestione della Banca;
- la determinazione della quota di utile che si propone di attribuire ai soci a titolo di ristorno è effettuata mediante l'applicazione dei criteri di calcolo indicati nel seguente prospetto:

| | | |
|--|------------|----------------|
| Utile d'esercizio | (A) | 3.015.133 |
| Utile d'esercizio: quota obbligatoria (70 %) alla Riserva legale | (B) | 2.110.593 |
| Utile d'esercizio: quota obbligatoria (3%) ai Fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione | (C) | 90.454 |
| UTILE AL NETTO DELLE DESTINAZIONI OBBLIGATORIE (A - B - C) | (D) | 814.086 |
| Margine di contribuzione (*) riferito ai soci (contratti: conti correnti, depositi a risparmio nominativi, pronti contro termine, prestiti obbligazionari emessi dalla BCC, mutui e sconto di portafoglio) | (E) | 6.485.627 |
| Margine di intermediazione della Banca (voce 120 del conto economico) | (F) | 22.847.653 |
| QUOTA % MARGINE DI INTERMEDIAZIONE IMPUTABILE ALL'OPERATIVITÀ CON I SOCI (E x 100 / F) (limite regolamentare: G massimo 30%) | (G) | 28,39% |
| UTILE RISTORNABILE (D x G) | | 231.090 |
| PROPOSTA DI RISTORNO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: 15% dell'utile al netto delle destinazioni obbligatorie (D x 15%) | | 122.113 |

(*) I tassi utilizzati per il calcolo della componente figurativa del margine di contribuzione riferito ai soci sono stati determinati nel seguente modo: per ciascun mese è stato calcolato il valore medio tra il rendimento degli impieghi e il costo della raccolta complessivi della Banca. Tale criterio è orientato a favorire un equo trattamento delle diverse posizioni, creditorie e debitorie, dei soci.

- la determinazione del ristorno spettante al singolo socio è effettuata sulla base della seguente proporzione:

$$\begin{array}{l} \text{margine di contribuzione del singolo socio} : \text{margine di contribuzione di tutti i soci} \\ = \\ \text{ristorno singolo socio} : \text{ristorno totale} \end{array}$$

- il ristorno è interamente liquidato mediante l'incremento della partecipazione sociale;
- qualora il ristorno attribuito a un socio sia di importo diverso dal valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del socio non raggiunga il predetto valore per merito dei ristorni degli anni successivi;
- il limite massimo individuale del ristorno è pari a mille volte il corrente valore nominale dell'azione. Il ristorno eccedente tale limite è destinato a fini di beneficenza o mutualità.

Sottoponendo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2009, come esposto nella documentazione di "Stato patrimoniale", "Conto economico", "Prospetto della redditività complessiva", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto finanziario" e "Nota integrativa", terminiamo l'analisi dei risultati dell'attività sociale e della gestione dell'esercizio 2009.

Signori Soci,

con l'avvio del 2010 siamo entrati nell'ultimo anno del nostro mandato. Nella parte finale del 2009 abbiamo cercato d'individuare gli orientamenti di fondo per il triennio 2010-2012: opera non facile, di straordinaria difficoltà. A partire dal mese di febbraio, dopo la formale approvazione del documento programmatico, abbiamo dato avvio a diversi Piani Attuativi previsti dal nuovo Piano Strategico. Abbiamo deciso di connotare il Piano col binomio "Solvibilità e Sviluppo". Accanto a esso abbiamo posto il motto "La frontiera della sostenibilità". Tutto questo per esplicitare la profonda interdipendenza che lega le molteplici scelte gestionali della Banca. Senza sviluppo la Banca non è destinata a perdurare. Tuttavia, lo sviluppo deve essere perseguito mediante una gestione sana e prudente.

Attuando scelte gestionali sane e prudenti i nostri predecessori si dimostrarono molto lungimiranti. Quelle scelte consentirono alle "vecchie" Casse Rurali di Calcio e di Covo di dotarsi di una struttura finanziaria sempre più caratterizzata dalla presenza di adeguati mezzi patrimoniali. Il superamento dell'attuale difficile contesto congiunturale potrà essere grandemente facilitato da questa significativa dotazione di fondi propri.

Ma il presidio patrimoniale da solo non basta. Esso riflette, in sostanza, la bontà delle scelte del passato. Ora ciò che conta è anche la qualità, la dedizione, lo spirito di sacrificio di tutti i portatori d'interesse della Banca: Soci, Amministratori, Collaboratori, Comunità locali. In particolare, tutta la struttura organizzativa della Banca è chiamata a supportare il vertice amministrativo e il vertice esecutivo per promuovere il perseguimento della missione aziendale, con l'obiettivo di consolidare il posizionamento competitivo della Banca, in un contesto in cui l'evoluzione del quadro macroeconomico e le dinamiche riguardanti l'industria bancaria sono caratterizzate da crescenti livelli d'incertezza e complessità.

È giunto ora il momento dei saluti e dei ringraziamenti. Innanzitutto, desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento e un caloroso saluto al direttore Renzo Tarantino che nei primi giorni di gennaio del corrente anno ha lasciato la BCC per raggiunti limiti d'età. Al nuovo direttore generale Gianfranco Mazzotti e al nuovo vicedirettore generale Massimo Portesi è doveroso rivolgere i migliori auguri di buon lavoro.

Sentiamo il dovere, poi, di estendere i ringraziamenti anche a tutti i Collaboratori e al Collegio Sindacale. Sul fronte esterno, non possiamo non ringraziare la Banca d'Italia, i vertici istituzionali, nazionali e regionali, del Credito Cooperativo e le diverse Società-prodotto che rappresentano il versante imprenditoriale del Sistema a Rete del Credito Cooperativo.

Dopo i saluti e i ringraziamenti desideriamo ricordare Salvatore Pozzi scomparso recentemente per le conseguenze di un tragico incidente stradale, incidente occorsogli mentre stava tornando da una seduta consiliare. Pozzi era entrato a far parte del Consiglio di

amministrazione della nostra cooperativa di credito nell'ultima tornata elettorale (maggio 2008). In poco tempo Salvatore Pozzi è riuscito a farsi apprezzare non solamente per aver messo a disposizione dell'organo amministrativo le sue non comuni competenze tecniche, competenze riguardanti soprattutto l'area più cruciale di una banca, l'area del credito, ma anche per le sue doti di equilibrio, di serietà, di rispetto delle sensibilità altrui. Con un atteggiamento mite e riservato Salvatore Pozzi ha saputo dimostrare di essere un uomo capace, un vero galantuomo. Ci mancherà molto.

Abbiamo contraddistinto il Bilancio sociale 2009 con la metafora "Radici e Ali". Nel chiudere questa Relazione vorremmo riproporla, per ribadire che tutti quanti dobbiamo sentirci impegnati a "coniugare armonicamente la salvaguardia dell'identità con la necessità dello sviluppo, la valorizzazione dei principi cooperativi col rispetto dell'efficienza gestionale, le radici con le ali". Sempre tenendo presente, però, una sentenza ripresa da un trattato del 1751 dell'abate Galiani: "Adunque non v'è cosa che vaglia più dell'uomo".

Calcio, 22 marzo 2010

**IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

BILANCIO ESERCIZIO 2009

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

| Voci dell'attivo | 2009 | 2008 |
|--|--------------------|--------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 2.602.120 | 3.423.243 |
| 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 70.233 | 119.772 |
| 30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | 5.367.334 | 9.433.608 |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 121.545.567 | 101.149.690 |
| 60. Crediti verso banche | 34.669.601 | 27.573.650 |
| 70. Crediti verso clientela | 585.603.066 | 554.974.348 |
| 110. Attività materiali | 18.966.734 | 19.473.218 |
| 120. Attività immateriali | 23.300 | 40.526 |
| 130. Attività fiscali | 1.918.939 | 1.854.528 |
| a) correnti | 555.680 | 442.933 |
| b) anticipate | 1.363.259 | 1.411.595 |
| 150. Altre attività | 5.505.109 | 5.573.198 |
| Totale dell'attivo | 776.272.003 | 723.615.781 |

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

| Voci del passivo e del patrimonio netto | 2009 | 2008 |
|---|--------------------|--------------------|
| 10. Debiti verso banche | 4.309.807 | 3.239.352 |
| 20. Debiti verso clientela | 337.715.448 | 323.776.678 |
| 30. Titoli in circolazione | 315.214.588 | 263.444.879 |
| 40. Passività finanziarie di negoziazione | 105.609 | 161.156 |
| 50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | 5.182.808 | 16.413.354 |
| 80. Passività fiscali | 1.433.635 | 1.832.687 |
| a) correnti | | 714.007 |
| b) differite | 1.433.635 | 1.118.680 |
| 100. Altre passività | 11.594.232 | 16.698.921 |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale | 1.751.695 | 1.986.215 |
| 120. Fondi per rischi e oneri: | 789.976 | 818.539 |
| b) altri fondi | 789.976 | 818.539 |
| 130. Riserve da valutazione | 1.546.482 | 316.212 |
| 160. Riserve | 85.896.617 | 81.383.042 |
| 170. Sovrapprezzi di emissione | 448.469 | 418.207 |
| 180. Capitale | 7.267.504 | 7.773.989 |
| 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 3.015.133 | 5.352.550 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 776.272.003 | 723.615.781 |

CONTO ECONOMICO

| Voci | 2009 | 2008 |
|---|---------------------|---------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 30.943.638 | 40.464.000 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (11.806.696) | (17.374.081) |
| 30. Margine di interesse | 19.136.942 | 23.089.919 |
| 40. Commissioni attive | 4.271.408 | 4.160.479 |
| 50. Commissioni passive | (569.616) | (619.135) |
| 60. Commissioni nette | 3.701.792 | 3.541.344 |
| 70. Dividendi e proventi assimilati | 85.950 | 121.618 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 14.402 | (2.011) |
| 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di: | 41.075 | 55.460 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | (1) | 4.946 |
| d) passività finanziarie | 41.076 | 50.514 |
| 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | (132.509) | (279.694) |
| 120. Margine di intermediazione | 22.847.652 | 26.526.636 |
| 130. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di: | (2.835.427) | (3.389.880) |
| a) crediti | (2.835.427) | (3.389.880) |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 20.012.225 | 23.136.756 |
| 150. Spese amministrative: | (15.835.504) | (16.301.736) |
| a) spese per il personale | (8.781.114) | (9.242.807) |
| b) altre spese amministrative | (7.054.390) | (7.058.929) |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (392.492) | (77.500) |
| 170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali | (861.964) | (820.678) |
| 180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali | (19.147) | (14.884) |
| 190. Altri oneri / proventi di gestione | 1.277.491 | 1.205.767 |
| 200. Costi operativi | (15.831.616) | (16.009.031) |
| 240. Utili (Perdite) da cessione di investimento | (313) | 29 |
| 250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 4.180.296 | 7.127.754 |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (1.165.163) | (1.775.204) |
| 270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 3.015.133 | 5.352.550 |
| 290. Utile (Perdita) d'esercizio | 3.015.133 | 5.352.550 |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| Voci dell'attivo | 2009 | 2008 |
|--|------------------|-----------|
| 10. Utile (Perdita d'esercizio) | 3.015.133 | 5.352.550 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte | | |
| 20. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.230.270 | 340.881 |
| 30. Attività materiali | | |
| 40. Attività immateriali | | |
| 50. Copertura di investimenti esteri | | |
| 60. Copertura di flussi finanziari | | |
| 70. Differenze di cambio | | |
| 80. Attività non correnti in via di dismissione | | |
| 90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti | | |
| 100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | |
| 110. Totale alle componenti reddituali al netto delle imposte | 1.230.270 | 340.881 |
| 120. Redditività complessiva (Voce 10+110) | 4.245.403 | 5.693.431 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008

| | Esistenze al 31.12.2007 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 1.1.2008 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni di riserve | Variazioni dell'esercizio | | | | | | Patrimonio netto al 31.12.2008 | | |
|------------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------|--|--------------------------------|-----------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|--------------------------------|---|-------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | Reddittività complessiva esercizio 2008 | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | | | |
| Capitale: | | | | | | | | | | | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 2.554.992 | | 2.554.992 | | | | | 5.218.997 | | | | | | | 7.773.989 |
| b) altre azioni | 367.798 | | 367.798 | | | | | 50.409 | | | | | | | 418.207 |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 79.002.794 | | 79.002.794 | 6.686.106 | | (2.780.943) | | | | | | | | | 82.907.957 |
| b) altre | (540.088) | | (540.088) | | | (984.827) | | | | | | | | | (1.524.915) |
| Riserve da valutazione | (24.669) | | (24.669) | | | | | | | | | | | 340.881 | 316.212 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 7.566.766 | | 7.566.766 | (6.686.106) | (880.660) | | | | | | | | | 5.352.550 | 5.352.550 |
| Patrimonio netto | 88.927.593 | | 88.927.593 | | (880.660) | (3.765.771) | | 5.269.406 | | | | | 5.693.431 | 95.244.000 | 95.244.000 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009

| | Esistenze al 31.12.2008 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 1.1.2009 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | Patrimonio netto al 31.12.2009 | | |
|------------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------|--|--------------------------------|---------------------------------|------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|--------------------------------|---------------|-------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | |
| | | | | | | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | | Stock options | |
| Capitale: | 7.773.989 | | 7.773.989 | | | | | | | | | | 7.267.504 | |
| a) azioni ordinarie | | | | | | | | | | | | | | |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | 418.207 | | 418.207 | | | | | 30.262 | | | | | | 448.469 |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 82.907.957 | | 82.907.957 | 4.493.876 | | | 19.669 | | | | | | | 87.421.532 |
| b) altre | (1.524.915) | | (1.524.915) | | | | | | | | | | | (1.524.915) |
| Riserve da valutazione | 316.212 | | 316.212 | | | | | | | | | | 1.230.270 | 1.546.482 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 5.352.550 | | 5.352.550 | (4.493.876) | (858.674) | | | | | | | | 3.015.133 | 3.015.133 |
| Patrimonio netto | 95.244.000 | | 95.244.000 | | (858.674) | 19.669 | (476.223) | | | | | 4.245.403 | 98.174.205 | |

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

| | <i>Importo</i> | |
|--|---------------------|---------------|
| | 2009 | 2008 |
| A. ATTIVITÀ OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 9.820.819 | 12.763.684 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 3.015.133 | 5.352.550 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+) | 147.841 | 465.416 |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | | |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 3.403.882 | 3.720.496 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 881.111 | 839.762 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 999.559 | 964.783 |
| - imposte e tasse non liquidate (+) | | 711.124 |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) | | |
| - altri aggiustamenti (+/-) | 1.373.293 | 709.553 |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (56.822.937) | (103.577.207) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | (104.367) | 4.786.675 |
| - attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | 3.496.690 | 639.616 |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | (18.600.848) | 5.191.305 |
| - crediti verso banche: a vista | 1.240.556 | 163.734 |
| - crediti verso banche: altri crediti | (8.422.457) | 12.101.259 |
| - crediti verso clientela | (33.518.828) | (128.062.614) |
| - altre attività | (913.683) | 1.602.818 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 47.234.424 | 90.888.690 |
| - debiti verso banche: a vista | 1.070.455 | (3.293.198) |
| - debiti verso banche: altri crediti | | |
| - debiti verso clientela | 13.938.770 | 14.699.246 |
| - titoli in circolazione | 50.020.700 | 88.995.907 |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | (10.993.731) | (14.883.928) |
| - altre passività | (6.801.770) | 5.370.663 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 232.306 | 75.167 |
| B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | 86.040 | 267.967 |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | 85.950 | 121.618 |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - vendite di attività materiali | 90 | 146.349 |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità assorbita da | (322.488) | (4.727.329) |
| - acquisti di partecipazioni | | |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - acquisti di attività materiali | (320.568) | (4.692.957) |
| - acquisti di attività immateriali | (1.920) | (34.372) |
| - acquisti di rami d'azienda | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (236.448) | (4.459.362) |
| C. ATTIVITÀ DI PROVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | (476.223) | 5.269.406 |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | (340.758) | (328.928) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | (816.981) | 4.940.478 |
| LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | (821.123) | 556.283 |

RICONCILIAZIONE

| Voci di bilancio | Importo | |
|---|-----------|-----------|
| | 2009 | 2008 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'anno | 3.423.243 | 2.866.960 |
| Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio | (821.123) | 556.283 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 2.602.120 | 3.423.243 |

NOTA INTEGRATIVA

- PARTE A - POLITICHE CONTABILI**
- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**
- PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**
- PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**
- PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**
- PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE RAMI D'AZIENDA**
- PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**
- PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, neutralità dell'informazione, completezza dell'informazione e prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del *fair value* e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

È stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla *performance* aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento:

- **ai criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- **al rischio di liquidità**; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- **LIVELLO 1**: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- **LIVELLO 2**: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- **LIVELLO 3**: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 22/03/2010, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 24/05/2008.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria - diversa dagli strumenti derivati - dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" - rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati

con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", attività finanziarie "Detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo

di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammon-

tare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione. Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a. di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b. di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c. del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d. della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e. della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f. di dati rilevanti che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 - Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;

- esposizioni incagliate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali incagli e scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis* sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi

ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

La Banca ha iscritto nel comparto delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" le polizze di capitalizzazione in essere, in quanto trattasi di contratti ibridi contenenti derivati incorporati che modificano significativamente i flussi finanziari contrattuali altrimenti previsti dal contratto ospite.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*", nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;

- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci ed i ristorni sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in confor-

mità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; -) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "*bootstrapping*", dalla curva dei tassi di mercato. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente "Livello 1", che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza e incaglio, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determi-

nato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Reg. n. 1725/2003 del 29.09.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
Reg. n. 707/2004 del 06.04.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Reg. n. 211/2005 del 04.02.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
Reg. n. 1073/2005 del 07.07.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005 del 08.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11.01.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.01.2006
Reg. n. 708/2006 del 08.05.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 09.05.2006
Reg. n. 1329/2006 del 08.09.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 del 09.09.2006
Reg. n. 610/2007 del 01.06.2007, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 del 02.06.2007
Reg. n. 1004/2007 del 15.10.2008, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 del 16.10.2008
Reg. n. 1126/2008 del 03.11.2008, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 del 29.11.2008
Reg. n. 1260/2008 del 10.12.2008, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 del 17.12.2008
Reg. n. 1261/2008 del 16.12.2008, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 del 17.12.2008
Reg. n. 1262/2008 del 16.12.2008, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 del 17.12.2008
Reg. n. 1263/2008 del 16.12.2008, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 del 17.12.2008
Reg. n. 1274/2008 del 17.12.2008, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 del 18.12.2008
Reg., n. 53/2009 del 21.01.2009, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 del 22.01.2009
Reg. n. 69/2009 del 23.01.2009, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 del 24.01.2009
Reg. n. 70/2009 del 23.01.2009, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 del 24.01.2009
Reg. n. 254/2009 del 25.03.2009, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.03.2009
Reg. n. 460/2009 del 04.06.2009, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 05.06.2009
Reg. n. 494/2009 del 03.06.2009, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.06.2009
Reg. n. 495/2009 del 03.06.2009, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.06.2009
Reg. n. 636/2009 del 22.07.2009, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.07.2009
Reg. n. 824/2009 del 09.09.2009, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.09.2009
Reg. n. 839/2009 del 15.09.2009, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.09.2009

A.3. - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

| Tipologia di strumento finanziario (1) | Portafoglio di provenienza (2) | Portafoglio di destinazione (3) | Valore di bilancio al 31.12.2009 (4) | <i>Fair value</i> al 31.12.2009 (5) | Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte) | | Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte) | |
|--|--|-----------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------|---|-----------|--|-----------|
| | | | | | Valutative (6) | Altre (7) | Valutative (8) | Altre (9) |
| titoli di debito | attività finanziarie detenute per la negoziazione (H.F.T.) | crediti verso clientela (L. & R.) | 12.512 | 11.795 | (680) | 358 | | 358 |

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.1 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

| Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i> | 2009 | | | 2008 | | |
|--|----------------|--------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | 70 | | | 120 | |
| 2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | 5.367 | | | 9.434 |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 115.870 | 281 | 5.395 | 97.048 | 274 | 3.828 |
| 4. Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale | 115.870 | 351 | 10.762 | 97.048 | 394 | 13.262 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | 106 | | | 161 | |
| 2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | 5.183 | | | 16.413 | |
| 3. Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale | 0 | 5.289 | 0 | 0 | 16.574 | 0 |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 1

L3 = Livello 1

A.3.2.2 Valutazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

| | ATTIVITÀ FINANZIARIE | | | |
|--------------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|-------------------------------|--------------|
| | Detenute per la negoziazione | Valutate al <i>fair value</i> | Disponibili per la vendita | di copertura |
| 1. Esistenze iniziali | | 9.434 | 3.828 | |
| 2. Aumenti | | 221 | 1.567 | |
| 2.1. Acquisti | | | 1.567 | |
| 2.2. Profitti imputati a: | | 221 | | |
| 2.2. 1. Conto Economico | | 221 | | |
| - di cui pluvalenze | | 3 | | |
| 2.2. 2. Patrimonio netto | | | | |
| 2.3. Trasferimenti da altri livelli | | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | | |
| 3. Diminuzioni | | 4.288 | | |
| 3.1. Vendite | | | | |
| 3.2. Rimborsi | | 4.109 | | |
| 3.3. Perdite imputate a: | | 179 | | |
| 3.3. 1. Conto Economico | | 179 | | |
| - di cui minusvalenze | | 179 | | |
| 3.3. 2. Patrimonio netto | | | | |
| 3.4. Trasferimenti da altri livelli | | | | |
| 3.5. Altre variazioni in diminuzione | | | | |
| 4. Rimanenze finali | | 5.367 | 5.395 | |

Le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono a titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3 e sono riferite ad interessenze azionarie (partecipazioni) in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Le attività finanziarie valute al *fair value*, rappresentate nella Sezione 3 - Voce 30 dell'attivo dello Stato Patrimoniale, sono totalmente di livello 3.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

La Banca non ha passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "*day one profit/loss*".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | 2009 | 2008 |
|---|--------------|--------------|
| a) Cassa | 2.602 | 2.933 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | | 490 |
| Totale | 2.602 | 3.423 |

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 49mila euro.

La sottovoce "Depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia; l'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc...) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

| Voci / Valori | 2009 | | | 2008 | | |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|-----------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Attività per cassa | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | | | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| 4.1 Pronti contro termine attivi | | | | | | |
| 4.2 Altri | | | | | | |
| Totale A | | | | | | |
| B. Strumenti derivati | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | 70 | | | 120 | |
| 1.1 di negoziazione | | | | | | |
| 1.2 connessi con la <i>fair value option</i> | | 70 | | | 120 | |
| 1.3 altri | | | | | | |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | |
| 2.1 di negoziazione | | | | | | |
| 2.2 connessi con la <i>fair value option</i> | | | | | | |
| 2.3 altri | | | | | | |
| Totale B | | 70 | | | 120 | |
| Totale (A + B) | | 70 | | | 120 | |

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività valutate al *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

| Voci / Valori | 2009 | 2008 |
|------------------------------|-----------|------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | | |
| 1. Titoli di debito | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Titoli di capitale | | |
| a) Banche | | |
| b) Altri emittenti: | | |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | | |
| - imprese non finanziarie | | |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governo e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale A | | |
| B. STRUMENTI DERIVATI | | |
| a) Banche | 70 | 120 |
| - <i>fair value</i> | 70 | 120 |
| b) Clientela | | |
| - <i>fair value</i> | | |
| Totale B | 70 | 120 |
| Totale (A+B) | 70 | 120 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli istituti centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | TOTALE |
|--|------------------|--------------------|-------------------|---------------|-----------|
| A. Esistenze iniziali | | | | | |
| B. Aumenti | 10 | | | | 10 |
| B1. Acquisti | 10 | | | | 10 |
| B2. Variazioni positive di <i>fair value</i> | | | | | |
| B3. Altre variazioni | | | | | |
| C. Diminuzioni | 10 | | | | 10 |
| C1. Vendite | 7 | | | | 7 |
| C2. Rimborsi | 3 | | | | 3 |
| C3. Variazioni negative di <i>fair value</i> | | | | | |
| C4. Trasferimenti ad altri portafogli | | | | | |
| C5. Altre variazioni | | | | | |
| D. Rimanenze finali | | | | | |

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali titoli di debito con derivati incorporati, finanziamenti alla clientela e titoli di debito oggetto di copertura, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS 39.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

| Voci / Valori | 2009 | | | 2008 | | |
|----------------------------|-----------|-----------|--------------|-----------|-----------|--------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | | | 3.359 | | | 6.699 |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | | | 3.359 | | | 6.699 |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | 2.008 | | | 2.735 |
| 4.1 Strutturati | | | | | | |
| 4.2 Altri | | | 2.008 | | | 2.735 |
| Totale | | | 5.367 | | | 9.434 |
| Costo | | | 5.241 | | | 9.260 |

L'applicazione della *fair value option* sugli strumenti finanziari dell'attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

Nella sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito - non quotati" sono riportati:

- contratti assicurativi di capitalizzazione per 3.359mila euro.

Nella sottovoce 4.2 "Altri" sono riportati:

- mutui per 2.008mila euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

| Voci / Valori | 2009 | 2008 |
|------------------------------|--------------|-------|
| 1. Titoli di debito | 3.359 | 6.699 |
| a) Governo e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | 3.359 | 6.699 |
| 2. Titoli di capitale | | |
| a) Banche | | |
| b) Altri emittenti: | | |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | | |
| - imprese non finanziarie | | |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | 2.008 | 2.735 |
| a) Governo e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | 2.008 | 2.735 |
| Totale | 5.367 | 9.434 |

La distribuzione delle attività finanziarie per il comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | TOTALE |
|--|------------------|--------------------|-------------------|---------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali | 6.699 | | | 2.735 | 9.434 |
| B. Aumenti | 89 | | | 132 | 221 |
| B1. Acquisti | | | | | |
| B2. Variazioni positive di <i>fair value</i> | 3 | | | | 3 |
| B3. Altre variazioni | 86 | | | 132 | 218 |
| C. Diminuzioni | 3.429 | | | 859 | 4.288 |
| C1. Vendite | | | | | |
| C2. Rimborsi | 3.429 | | | 680 | 4.109 |
| C3. Variazioni negative di <i>fair value</i> | | | | 179 | 179 |
| C4. Altre variazioni | | | | | |
| D. Rimanenze finali | 3.359 | | | 2.008 | 5.367 |

Alla voce B2. "Aumenti - Variazioni positive di *fair value*" colonna "Titoli di debito", l'importo corrisponde a quanto registrato nel Conto Economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Alla voce B3. "Aumenti - Altre variazioni" colonna "Titoli di debito", l'importo corrisponde alla capitalizzazione degli interessi sui contratti assicurativi di capitalizzazione, registrati nel Conto Economico alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Alla voce B3. "Aumenti - Altre variazioni" colonna "Finanziamenti", l'importo corrisponde agli interessi su mutuo registrati nel conto economico alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Alla voce C3. "Diminuzione - Variazioni negative di *fair value*" colonna "Finanziamenti", l'importo corrisponde a quanto registrato nel Conto Economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

| Voci / Valori | 2009 | | | 2008 | | |
|-----------------------------------|----------------|------------|--------------|---------------|------------|--------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 115.696 | | | 96.868 | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 115.696 | | | 96.868 | | |
| 2. Titoli di capitale | | | 5.395 | | | 3.828 |
| 2.1 Valutati al <i>fair value</i> | | | | | | |
| 2.2 Valutati al costo | | | 5.395 | | | 3.828 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 174 | 281 | | 180 | 274 | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| Totale | 115.870 | 281 | 5.395 | 97.048 | 274 | 3.828 |

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- il portafoglio titoli non destinato a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

I titoli di capitale, di cui al punto 2. rappresentano le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito:

| Elenco partecipazioni possedute | n. azioni o quote | valore unitario | valore nominale | valore bilancio | % TOTALE |
|---------------------------------|-------------------|-----------------|-----------------|-----------------|----------|
| I.C.C.R.E.A. Holding Spa | 102.250 | 51,65 | 5.281 | 5.278 | 0,74 |
| Federazione Lombarda BCC | 13.875 | 5,16 | 71.595 | 71 | 0,04 |
| Fondo di Garanzia Depositanti | 1 | 516,46 | 1 | 1 | 0,01 |
| Centro Servizi Aziendali Sc. | 1.060 | 25,82 | 27 | 27 | 3,00 |
| Agecasse Scrl | 1 | 2.500,00 | 2 | 5 | 0,01 |
| U.P.F. Scrl | 2 | 5.000,00 | 11 | 11 | 1,26 |
| Bcc Energia | 1 | 1.500,00 | 2 | 2 | 0,01 |
| Totale | | | | 5.395 | |

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valute al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci / Valori | 2009 | 2008 |
|------------------------------|----------------|---------|
| 1. Titoli di debito | 115.696 | 96.868 |
| a) Governi e Banche Centrali | 110.772 | 95.398 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | 4.924 | 1.470 |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Titoli di capitale | 5.395 | 3.828 |
| a) Banche | | |
| b) Altri emittenti: | 5.395 | 3.828 |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | 5.278 | 3.713 |
| - imprese non finanziarie | 117 | 115 |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 455 | 454 |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 121.546 | 101.150 |

La voce "Quote di O.I.C.R." è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- Securfondo per 174mila euro.
- Bcc Private Equity per 281mila euro.

La distribuzione delle attività finanziarie per il comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | TOTALE |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|----------------|
| A. Esistenze iniziali | 96.868 | 3.828 | 454 | | 101.150 |
| B. Aumenti | 46.844 | 1.567 | 20 | | 48.431 |
| B1. Acquisti | 43.762 | 1.567 | 20 | | 45.349 |
| B2. Variazioni positive di FV | 2.065 | | | | 2.065 |
| B3. Riprese di valore | | | | | |
| - imputate al conto economico | | | | | |
| - imputate al patrimonio netto | | | | | |
| B4. Trasferimenti da altri portafogli | | | | | |
| B5. Altre variazioni | 1.017 | | | | 1.017 |
| C. Diminuzioni | 28.016 | | 19 | | 28.035 |
| C1. Vendite | 6.508 | | | | 6.508 |
| C2. Rimborsi | 20.240 | | | | 20.240 |
| C3. Variazioni negative di FV | 172 | | 19 | | 191 |
| C4. Svalutazioni da deterioramento | | | | | |
| - imputate al conto economico | | | | | |
| - imputate al patrimonio netto | | | | | |
| C5. Trasferimenti ad altri portafogli | | | | | |
| C6. Altre variazioni | 1.096 | | | | 1.096 |
| D. Rimanenze finali | 115.696 | 5.395 | 455 | | 121.546 |

La voce B1 - Acquisti - Titoli di capitale, rappresenta l'aumento della partecipazione in Iccrea Holding Spa.

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla Voce 130 "Riserve da valutazione" dello Stato Patrimoniale passivo.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni, sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 100 b) "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 66mila euro;
- differenziale tra ratei iniziali e ratei finali per 951mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni, sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 100 b) "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 66mila euro;
- differenziale tra ratei iniziali e ratei finali per 1.030mila euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni / Valori | 2009 | 2008 |
|---|---------------|---------------|
| A. Crediti verso Banche Centrali | | |
| 1. Depositi vincolati | | |
| 2. Riserva obbligatoria | | |
| 3. Pronti contro termine | | |
| 4. Altri | | |
| B. Crediti verso banche | 34.670 | 27.574 |
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 23.212 | 17.073 |
| 2. Depositi vincolati | 6.451 | 5.474 |
| 3. Altri finanziamenti | | |
| 3.1 Pronti contro termine attivi | | |
| 3.2 Leasing finanziario | | |
| 3.3 Altri | | |
| 4. Titoli di debito | 5.007 | 5.027 |
| 4.1 Titoli strutturati | | |
| 4.2 Altri titoli di debito | 5.007 | 5.027 |
| Totale (valore di bilancio) | 34.670 | 27.574 |
| Totale (fair value) | 34.670 | 27.574 |

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.439mila euro.

Nella sottovoce 4.2 "Altri titoli di debito" la Banca ha in essere i seguenti prestiti subordinati:

- Bcc S.Marco di Calatabiano per 2.502mila euro;
- Bcc di Rivarolo Mantovano per 501mila euro;
- Bcc di Ghisalba per 2.004mila euro.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del credito solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I depositi vincolati di cui al punto B. corrispondono alla riserva obbligatoria di 6.224mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela classificate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| Dettaglio | 2009 | | 2008 | |
|---|----------------|---------------|---------|-------------|
| | Bonis | Deteriorate | Bonis | Deteriorate |
| 1. Conti correnti | 126.742 | 14.942 | 157.877 | 13.557 |
| 2. Pronti contro termine attivi | | | | |
| 3. Mutui | 366.914 | 22.417 | 322.307 | 6.575 |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 5.183 | 152 | 5.867 | 124 |
| 5. Leasing finanziario | | | | |
| 6. Factoring | | | | |
| 7. Altre operazioni | 36.449 | 292 | 35.667 | 323 |
| 8. Titoli di debito | 12.512 | | 12.677 | |
| 8.1 Titoli strutturati | | | | |
| 8.2 Altri titoli di debito | 12.512 | | 12.677 | |
| Totale (valore di bilancio) | 547.800 | 37.803 | 534.395 | 20.579 |
| Totale (fair value) | 577.169 | 40.341 | 584.878 | 20.579 |

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivati dalle svalutazioni.

La sottovoce 8.2 "Altri titoli di debito" rappresenta il titolo riclassificato nel bilancio 2008 a seguito delle modifiche introdotte al principio IAS39.

Sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 626mila euro.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

| Dettaglio | 2009 | | 2008 | |
|---|---------------|-------------|--------|-------------|
| | Bonis | Deteriorate | Bonis | Deteriorate |
| Anticipi SBF | 23.683 | 194 | 17.946 | 220 |
| Rischio di portafoglio | 1.232 | 98 | 2.364 | 103 |
| Sovvenzioni diverse | 1.016 | | 1.797 | |
| Depositi presso uffici postali | 7 | | 6 | |
| Cessione crediti pro solvendo | 136 | | 63 | |
| Depositi cauzionali | 12 | | 13 | |
| Contributi da riscuotere da enti locali | 7 | | 6 | |
| Finanziamento per anticipo import | 3.127 | | 3.745 | |
| Finanziamento per anticipo export | 7.229 | | 9.727 | |
| Totale | 36.449 | 292 | 35.667 | 323 |

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

| Dettaglio | 2009 | | 2008 | |
|-------------------------------|----------------|---------------|---------|-------------|
| | Bonis | Deteriorate | Bonis | Deteriorate |
| 1. Titoli di debito | 12.512 | | 12.677 | |
| a) Governi | 12.512 | | 12.677 | |
| b) Altri Enti pubblici | | | | |
| c) Altri emittenti | | | | |
| - imprese non finanziarie | | | | |
| - imprese finanziarie | | | | |
| - assicurazioni | | | | |
| - altri | | | | |
| 2. Finanziamenti verso | 535.288 | 37.803 | 521.718 | 20.579 |
| a) Governi | 9 | | 18 | |
| b) Altri Enti pubblici | 1.862 | | 1.895 | |
| c) Altri soggetti | 533.417 | 37.803 | 519.805 | 20.579 |
| - imprese non finanziarie | 366.061 | 29.658 | 355.477 | |
| - imprese finanziarie | 656 | | 2.095 | |
| - assicurazioni | | | | |
| - altri | 166.700 | 8.145 | 162.233 | 20.579 |
| Totale | 547.800 | 37.803 | 534.395 | 20.579 |

La distribuzione delle attività finanziarie per il comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali, immobili, impianti e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

| Attività / Valori | 2009 | 2008 |
|---|---------------|--------|
| A. Attività ad uso funzionale | | |
| 1.1 di proprietà | 18.967 | 19.473 |
| a) terreni | 2.250 | 2.250 |
| b) fabbricati | 15.294 | 15.509 |
| c) mobili | 1.034 | 1.167 |
| d) impianti elettronici | 40 | 80 |
| e) altre | 349 | 467 |
| 1.2 acquisite in locazione finanziaria | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | | |
| Totale A | 18.967 | 19.473 |
| B. Attività detenute a scopo di investimento | | |
| 2.1 di proprietà | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| 2.2 acquisite in leasing finanziario | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| Totale B | | |
| Totale (A + B) | 18.967 | 19.473 |

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non si rilevano attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--|--------------|---------------|--------------|----------------------|--------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 2.250 | 18.488 | 4.469 | 1.797 | 2.479 | 29.483 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | 2.979 | 3.302 | 1.717 | 2.012 | 10.010 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 2.250 | 15.509 | 1.167 | 80 | 467 | 19.473 |
| B. Aumenti: | | 229 | 67 | 21 | 39 | 356 |
| B.1 Acquisti | | 194 | 67 | 21 | 39 | 321 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | | | | |
| B.7 Altre variazioni | | 35 | | | | 35 |
| C. Diminuzioni: | | 444 | 200 | 61 | 157 | 862 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | 444 | 200 | 61 | 157 | 862 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a: | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | |
| b) attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | 2.250 | 15.294 | 1.034 | 40 | 349 | 18.967 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | 3.422 | 3.502 | 1.776 | 2.160 | 10.860 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 2.250 | 18.716 | 4.536 | 1.816 | 2.509 | 29.827 |
| E. Valutazioni al costo | | | | | | |

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totale nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce B.1 "Acquisti" colonna "Fabbricati" - corrisponde a costi incrementativi su immobili esistenti.

La voce B.7 "Altre variazioni" - si riferisce ad acconti per acquisto immobili.

La sottovoce D.2 "Rimanenze finali lorde" comprende le opere d'arte per 538mila euro.

La voce E. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

| Classi di attività | 2009 | 2008 |
|----------------------|--------|--------|
| terreni | 0,00 % | 0,00 % |
| fabbricati | 19,42% | 17,14% |
| mobili | 78,04% | 75,05% |
| impianti elettronici | 97,81% | 95,97% |
| altre | 86,12% | 81,14% |

Le aliquote di ammortamento adottate per le principali categorie di immobilizzazioni sono le seguenti:

| Classi di attività | % |
|---------------------------------------|---------|
| Terreni e opere d'arte | 0,00 % |
| Fabbricati | 3,00 % |
| Arredi | 15,00 % |
| Mobili e macchine ordinarie d'ufficio | 12,00 % |
| Impianti di sicurezza | 30,00 % |
| Macchine elettroniche | 20,00 % |

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| Attività / Valori | 2009 | | 2008 | |
|--|-----------------|-------------------|-----------------|-------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | | | | |
| A.2 Altre attività immateriali | 23 | | 41 | |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 23 | | 41 | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | 23 | | 41 | |
| A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> : | | | | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | | | | |
| Totale | 23 | | 41 | |

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate interamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|---|------------|--|-------|--------------------------------------|-------|------------|
| | | DEF | INDEF | DEF | INDEF | |
| A. Esistenze iniziali lorde | | | | 349 | | 349 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | 308 | | 308 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | | | | 41 | | 41 |
| B. Aumenti | | | | 1 | | 1 |
| B.1 Acquisti | | | | 1 | | 1 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> | | | | | | |
| - a patrimonio netto | | | | | | |
| - a conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | | | | 19 | | 19 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Rettifiche di valore | | | | | | |
| - Ammortamenti | | | | 19 | | 19 |
| - Svalutazioni | | | | | | |
| + patrimonio netto | | | | | | |
| + conto economico | | | | | | |
| C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> | | | | | | |
| - a patrimonio netto | | | | | | |
| - a conto economico | | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | | | | | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | | | | | |
| C.6 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | | | | 23 | | 23 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | | | | 327 | | 327 |
| E. Rimanenze finali lorde | | | | 350 | | 350 |
| F. Valutazione al costo | | | | | | |

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La voce F. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di debito propri;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per il tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" riguardano:

| In contropartita del conto economico | IRES | IRAP | Totale |
|--------------------------------------|--------------|----------|--------------|
| Fondi per rischi e oneri | 202 | | 202 |
| Svalutazione crediti | 1.077 | | 1.077 |
| Costi di natura amministrativa | 9 | 2 | 11 |
| Altre voci | 23 | 1 | 24 |
| Totale | 1.311 | 3 | 1.314 |

| In contropartita dello stato patrimoniale | IRES | IRAP | Totale |
|---|-----------|----------|-----------|
| Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita | 42 | 7 | 49 |
| Totale | 42 | 7 | 49 |

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Passività per imposte differite" riguardano:

| In contropartita del conto economico | IRES | IRAP | Totale |
|---|------------|-----------|------------|
| Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente | 556 | | 556 |
| Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti | 122 | 22 | 144 |
| Altri | | 1 | 1 |
| Totale | 678 | 23 | 701 |

| In contropartita dello stato patrimoniale | IRES | IRAP | Totale |
|--|------------|------------|------------|
| Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita | 624 | 109 | 733 |
| Totale | 624 | 109 | 733 |

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | 2009 | 2008 |
|--|--------------|-------|
| 1. Importo iniziale | 1.140 | 375 |
| 2. Aumenti | 581 | 1.323 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 581 | 937 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 581 | 937 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | 386 |
| 3. Diminuzioni | 407 | 558 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 407 | 558 |
| a) rigiri | 407 | 558 |
| b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 1.314 | 1.140 |

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate e ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82% .

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 174mila euro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | 2009 | 2008 |
|--|------------|------|
| 1. Importo iniziale | 750 | 857 |
| 2. Aumenti | | 9 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | 6 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | 6 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | 3 |
| 3. Diminuzioni | 49 | 116 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 49 | 116 |
| a) rigiri | 49 | 116 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 701 | 750 |

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 50mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | 2009 | 2008 |
|--|------------|------|
| 1. Importo iniziale | 272 | 20 |
| 2. Aumenti | 49 | 272 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 49 | 272 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 49 | 272 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 272 | 20 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 272 | 20 |
| a) rigiri | 272 | 20 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento dei criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 49 | 272 |

Le imposte anticipate si riferiscono a svalutazioni di titoli disponibili per la vendita.
Dette movimentazioni trovano come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | 2009 | 2008 |
|--|------------|------|
| 1. Importo iniziale | 369 | 6 |
| 2. Aumenti | 733 | 369 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 733 | 369 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 733 | 369 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 369 | 6 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 369 | 6 |
| a) rigiri | 369 | 6 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 733 | 369 |

Le imposte differite si riferiscono a rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.
Dette movimentazioni trovano come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

| Composizione della fiscalità corrente | IRES | IRAP | Totale |
|--|------------|-----------|------------|
| Passività fiscale corrente | (883) | (835) | (1.718) |
| Acconti versati | 1.281 | 904 | 2.185 |
| Saldo a debito della voce 80 a) del passivo | | | |
| Saldo a credito | 398 | 69 | 467 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale | 83 | | 83 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi | 6 | | 6 |
| Saldo dei crediti di imposta non compensabili | 89 | | 89 |
| Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo | 487 | 69 | 556 |

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la compilazione della relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

| Attività / Valori | 2009 | 2008 |
|--|--------------|--------------|
| Migliorie su beni di terzi | 51 | 71 |
| Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette | 1.935 | 1.615 |
| Crediti per fatture emesse | 1 | 31 |
| Debitori diversi per operazioni in titoli | 3 | 9 |
| Ratei attivi | 21 | 17 |
| Risconti attivi non riconducibili a voce propria | 220 | 267 |
| Partite viaggianti | 223 | 174 |
| Partite in corso di lavorazione | 2.815 | 3.211 |
| Altre partite attive | 236 | 178 |
| Totale | 5.505 | 5.573 |

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni / Valori | 2009 | 2008 |
|---|--------------|-------|
| 1. Debiti verso banche centrali | | |
| 2. Debiti verso banche | 4.310 | 3.239 |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | 3.344 | 2.552 |
| 2.2 Depositi vincolati | 893 | 443 |
| 2.3 Finanziamenti | | |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | | |
| 2.3.2 Altri | | |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 2.5 Altri debiti | 73 | 244 |
| Totale | 4.310 | 3.239 |
| Fair value | 4.309 | 3.239 |

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 893mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati tra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica tra i debiti verso banche.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni / Valori | 2009 | 2008 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 296.109 | 258.265 |
| 2. Depositi vincolati | 199 | 213 |
| 3. Finanziamenti | 41.403 | 65.295 |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | 41.303 | 65.295 |
| 3.2 Altri | 100 | |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 5. Altri debiti | 4 | 4 |
| Totale | 337.715 | 323.777 |
| Fair value | 337.715 | 323.777 |

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.368mila euro.

La sottovoce 3.1 "Pronti contro termine passivi" riguarda esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transizione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 "Altri" corrisponde a mutui passivi.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

| Tipologia titoli / Valori | 2009 | | | | 2008 | | | |
|---------------------------|-----------------|------------|----------------|---------------|-----------------|------------|----------------|-----------|
| | Valore bilancio | Fair value | | | Valore bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. TITOLI | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni | 292.607 | | 293.884 | | 246.823 | | 246.737 | |
| 1.1 strutturate | | | | | | | | |
| 1.2 altre | 292.607 | | 293.884 | | 246.823 | | 246.737 | |
| 2. Altri titoli | 22.608 | | | 22.373 | 16.622 | | 16.697 | |
| 2.1 strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 altri | 22.608 | | | 22.373 | 16.622 | | 16.697 | |
| Totale | 315.215 | | 293.884 | 22.373 | 263.445 | | 246.737 | |

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" corrisponde ai certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

| Tipologia operazioni / Valori | 2009 | | | | | 2008 | | | | |
|--|------|----|------------|----|-----|------|----|------------|----|-----|
| | VN | FV | | | FV* | VN | FV | | | FV* |
| | | L1 | L2 | L3 | | | L1 | L2 | L3 | |
| A. Passività per cassa | | | | | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | | | | | |
| 3. Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| 3.1 Obbligazioni | | | | | | | | | | |
| 3.1.1 Strutturate | | | | | | | | | | |
| 3.1.2 Altre obbligazioni | | | | | | | | | | |
| 3.2 Altri titoli | | | | | | | | | | |
| 3.2.1 Strutturate | | | | | | | | | | |
| 3.2.2 Altri | | | | | | | | | | |
| Totale A | | | | | | | | | | |
| B. Strumenti derivati | | | | | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | | 106 | | | | | 161 | | |
| 1.1 Di negoziazione | | | | | | | | | | |
| 1.2 Connessi con la <i>fair value option</i> | | | 106 | | | | | 161 | | |
| 1.3 Altri | | | | | | | | | | |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | | | | | |
| 2.1 Di negoziazione | | | | | | | | | | |
| 2.2 Connessi con la <i>fair value option</i> | | | | | | | | | | |
| 2.3 Altri | | | | | | | | | | |
| Totale B | | | 106 | | | | | 161 | | |
| Totale (A + B) | | | 106 | | | | | 161 | | |

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B 1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS), cui si rende applicabile la *fair value option* in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) ad attività e passività coperte valutate al *fair value*, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS 39.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/ Valori | 2009 | | | | | 2008 | | | | |
|------------------------------|--------------|----|--------------|----|-----|---------------|----|---------------|----|-----|
| | VN | FV | | | FV* | VN | FV | | | FV* |
| | | L1 | L2 | L3 | | | L1 | L2 | L3 | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | | | | | |
| 1.1 Strutturati | | | | | | | | | | |
| 1.2 Altri | | | | | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | | | | | |
| 2.1 Strutturati | | | | | | | | | | |
| 2.2 Altri | | | | | | | | | | |
| 3. Titoli di debito | 5.102 | | 5.183 | | | 16.102 | | 16.413 | | |
| 3.1 Strutturati | | | | | | | | | | |
| 3.2 Altri | 5.102 | | 5.183 | | | 16.102 | | 16.413 | | |
| Totale | 5.102 | | 5.183 | | | 16.102 | | 16.413 | | |

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, valutati in base alla c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39.

L'esercizio della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per quanto attiene alle emissioni a tasso fisso.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate dai titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

| | Debiti verso banche | Debiti verso clientela | Titoli in circolazione | Totale |
|--|---------------------|------------------------|------------------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | | | 16.413 | 16.413 |
| B. Aumenti | | | 664 | 664 |
| B1. Emissioni | | | | |
| B2. Vendite | | | 619 | 619 |
| B3. Variazioni positive di <i>fair value</i> | | | | |
| B4. Altre variazioni | | | 45 | 45 |
| C. Diminuzioni | | | 11.894 | 11.894 |
| C1. Acquisti | | | 11.612 | 11.612 |
| C2. Rimborsi | | | | |
| C3. Variazioni negative di <i>fair value</i> | | | 28 | 28 |
| C4. Altre variazioni | | | 254 | 254 |
| D. Rimanenze finali | | | 5.183 | 5.183 |

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella precedente Sezione 5 del passivo e Sezione 2 dell'attivo, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macro-hedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

| | 2009 | 2008 |
|---|---------------|---------------|
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio (rettifiche dare / avere) | 6.523 | 7.836 |
| Debiti verso fornitori | 517 | 894 |
| Debiti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette | 1.579 | 1.732 |
| Ratei passivi | 64 | 40 |
| Risconti passivi non riconducibili a voce propria | 89 | 108 |
| Partite in corso di lavorazione | 226 | 1.607 |
| Debiti verso enti previdenziali | 460 | 403 |
| Debiti verso il personale | 159 | 271 |
| Somme a disposizione della clientela | 1.262 | 3.128 |
| Partite transitorie per negoziazione valute | 51 | 182 |
| Creditori diversi per operazioni in titoli | 4 | 9 |
| Partite viaggianti | 157 | 166 |
| Altre partite passive | 503 | 323 |
| Totale | 11.594 | 16.699 |

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | 2009 | 2008 |
|-------------------------------------|--------------|-------|
| A. Esistenze iniziali | 1.986 | 1.855 |
| B. Aumenti | 284 | 573 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 284 | 507 |
| B.2 Altre variazioni in aumento | | 66 |
| C. Diminuzioni | 518 | 442 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 235 | 82 |
| C.2 Altre variazioni in diminuzione | 283 | 360 |
| D. Rimanenze finali | 1.752 | 1.986 |
| Totale | 1.752 | 1.986 |

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli utili o le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la voce "D. Rimanenze finali", del fondo iscritto, coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*).

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione e al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.992mila euro e nell'esercizio si è così movimentato:

| | 2009 | 2008 |
|-----------------------|-------|-------|
| A. Esistenze iniziali | 2.187 | 2.202 |
| B. Aumenti | 323 | 427 |
| C. Diminuzioni | 518 | 442 |
| D. Rimanenze finali | 1.992 | 2.187 |

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine" riconosciuti contrattualmente al personale di servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci / Valori | 2009 | 2008 |
|------------------------------------|------------|------------|
| 1. Fondi di quiescenza aziendali | | |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 790 | 819 |
| 2.1 controversie legali | 213 | 244 |
| 2.2 oneri per il personale | 523 | 474 |
| 2.3 altri | 54 | 101 |
| Totale | 790 | 819 |

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi di quiescenza | Altri fondi | Totale |
|---|---------------------|-------------|------------|
| A. Esistenze iniziali | | 819 | 819 |
| B. Aumenti | | 716 | 716 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | | 716 | 716 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| B.4 Altre variazioni in aumento | | | |
| C. Diminuzioni | | 745 | 745 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | | 745 | 745 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| C.3 Altre variazioni in diminuzione | | | |
| D. Rimanenze finali | | 790 | 790 |

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce ai pagamenti/utilizzi effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è così costituita:

Controversie legali - stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive per 81mila euro;

Azioni revocatorie - per 132mila euro;

Oneri del personale - premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) pari a 147mila euro.

Oneri del personale - premio di risultato per 376mila euro.

Altri - Fondo di beneficenza e mutualità per 54mila euro.

Il Fondo di beneficenza e mutualità trae origine dallo Statuto Sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei Soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

| Voci/Valori | Ordinarie | Proprie |
|-----------------------------|-----------|---------|
| Importo azioni emesse | 7.268 | |
| Importo azioni sottoscritte | 7.268 | |
| - interamente liberate | 7.268 | |
| - non interamente liberate | | |

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci / Tipologie | Ordinarie | Altre |
|---|----------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 301.084 | |
| - interamente liberate | 301.084 | |
| - non interamente liberate | | |
| A.1 Azioni proprie (-) | | |
| B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 301.084 | |
| B. Aumenti | 18.544 | |
| B.1 Nuove emissioni | 4.807 | |
| - a pagamento: | 4.807 | |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | | |
| - conversione di obbligazioni | | |
| - esercizio di warrant | | |
| - altre | 4.807 | |
| - a titolo gratuito: | | |
| - a favore dei dipendenti | | |
| - a favore degli amministratori | | |
| - altre | | |
| B.2 Vendita di azioni proprie | | |
| B.3 Altre variazioni | 13.737 | |
| C. Diminuzioni | 38.160 | |
| C.1 Annullamento | | |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | | |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | | |
| C.4 Altre variazioni | 38.160 | |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 281.468 | |
| D.1 Azioni proprie | | |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 281.468 | |
| - interamente liberate | 281.468 | |
| - non interamente liberate | | |

La sottovoce B.3 "Altre variazioni" corrisponde al numero di azioni corrisposte per effetto dell'Istituto del ristoro.

14.3 Capitale: altre informazioni

| | Variazione Compagine Sociale | | Variazione Capitale | |
|-----------------|------------------------------|-------|---------------------|-------|
| | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 |
| Valore iniziale | 5.228 | 3.749 | 7.774 | 2.555 |
| - aumenti | 330 | 1.762 | 479 | 7.793 |
| - diminuzioni | 164 | 283 | 985 | 2.574 |
| Valore finale | 5.394 | 5.228 | 7.268 | 7.774 |

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

| Voci | 2009 | 2008 |
|---|---------------|---------------|
| Riserva legale | 87.179 | 82.677 |
| Riserva straordinaria | 197 | 197 |
| Riserva rimanenze da ristorno | 46 | 34 |
| Riserve in applicazione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) | (1.525) | (1.525) |
| - Riserva FTA | (1.414) | (1.414) |
| - Riserva NTA | (111) | (111) |
| Totale | 85.897 | 81.383 |

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Nella Riserva legale vengono ricomprese:

- la quota dividendi non riscossi come previsto dallo Statuto Sociale all'art. 9 "omissis...I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati a riserva legale... omissis";
- l'accantonamento del 70% degli utili netti di bilancio;
- la quota parte degli utili residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La Riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite d'esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

La Riserva straordinaria trova origine nell'anno 2005 in sostituzione del F.do Rischi Bancari Generali non applicabile secondo i principi contabili internazionali.

Per effetto dell'Istituto del Ristorno, la riserva si è costituita come previsto dall'art. 6 del Regolamento assembleare sul ristorno "omissis...qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di importo diverso dal corrente valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del Socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni...omissis".

In ottemperanza all'art. 2427, n.7 - bis, c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

| Descrizione | Importo | Possibilità di utilizzazione | Utilizzi effettuati nel 2009 e nei tre periodi precedenti | |
|---|---------------|---|---|---|
| | | | Per copertura perdite | Per altre ragioni |
| | | | Importi | |
| Capitale sociale | 7.268 | Per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni | | (3.064) |
| Riserve di capitale: | 448 | | | |
| Riserve da sovrapprezzo azioni | 448 | Per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato | | (17) |
| Altre riserve: | 87.443 | | | |
| Riserva legale | 87.179 | Per copertura perdite | (2.910) | Non ammessa in quanto indivisibile |
| Riserva di rivalutazione monetaria | 113 | Per copertura perdite | | Non ammessa in quanto indivisibile |
| Altre riserve | 197 | Per copertura perdite | | Non ammessa in quanto indivisibile |
| Riserva rimanenze da ritorno | 46 | Ai soci | | Come da Regolamento Assembleare sul Ristorno del 15.02.2003 |
| Riserva di prima applicazione (IAS) | (1.525) | Per copertura perdite | Non presente | Non presente |
| Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.433 | Per quanto previsto dallo IAS 39 | Non presente | Non presente |
| Totale | 95.159 | | | |

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai Soci, né per copertura di perdite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

| Operazioni | 2009 | 2008 |
|--|---------------|----------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 4.853 | 5.890 |
| a) Banche | 1.921 | 1.931 |
| b) Clientela | 2.932 | 3.959 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 14.887 | 17.477 |
| a) Banche | | |
| b) Clientela | 14.887 | 17.477 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | 72.334 | 97.621 |
| a) Banche | 9.436 | 9.887 |
| i) a utilizzo certo | 9.436 | 9.887 |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| b) Clientela | 62.898 | 87.734 |
| i) a utilizzo certo | 27.970 | 34.889 |
| ii) a utilizzo incerto | 34.928 | 52.845 |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 6) Altri impegni | | |
| Totale | 92.074 | 120.988 |

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per le garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante. Il punto 1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria - a) Banche, corrisponde a impegni verso il F.do Garanzia dei Depositanti; nel 2008 l'impegno era iscritto al punto 3.

Il punto 3. "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

- a) Banche - a utilizzo certo
 - corrisponde al valore residuo del titolo accordatoci da ICCREA Banca per operazioni in valuta.
- b) Clientela - a utilizzo certo
 - acquisti di titoli non ancora regolati per 1.140mila euro;
 - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per 26.830mila euro.
- b) Clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 34.928mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli | 2009 | 2008 |
|---|--------|--------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 41.165 | 65.067 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| 5. Crediti verso banche | | |
| 6. Crediti verso clientela | | |
| 7. Attività materiali | | |

Nella voce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati iscritti i valori dei titoli a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | Importo |
|---|------------------|
| 1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi | |
| a) Acquisti | |
| 1. regolati | |
| 2. non regolati | |
| b) Vendite | |
| 1. regolate | |
| 2. non regolate | |
| 2. Gestioni di portafogli | |
| a) individuali | |
| b) collettive | |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | 1.002.391 |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) | |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | |
| 2. altri titoli | |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri | 431.107 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 295.658 |
| 2. altri titoli | 135.449 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 431.099 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 140.185 |
| 4. Altre operazioni | 189.188 |

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli

Le "Altre operazioni" di cui al punto 4. comprendono:

| | Importo |
|--|----------------|
| 1. Attività di ricezione e trasmissione dati: | 141.695 |
| a) acquisti | 89.423 |
| b) vendite | 52.272 |
| 2. Attività di collocamento e offerte di servizi di terzi: | 49.493 |
| a) gestioni patrimoniali | 453 |
| b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario | 16.773 |
| c) prodotti a contenuto previdenziale | 205 |
| d) altre quote di Oicr | 32.062 |
| Totale | 189.188 |

5. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere

| Portafogli | 2009 | 2008 |
|--------------------------------|--------------|--------------|
| a) Rettifiche "dare" | 129.076 | 144.616 |
| 1. conti correnti | 1.732 | 499 |
| 2. portafoglio centrale | 127.181 | 143.976 |
| 3. cassa | 163 | 141 |
| 4. altri conti | | |
| b) Rettifiche "avere" | 135.599 | 152.452 |
| 1. conti correnti | 399 | 416 |
| 2. cedenti effetti e documenti | 135.200 | 152.036 |
| 3. altri conti | | |
| Totale | 6.523 | 7.836 |

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", trova evidenza tra le "Altre passività" della Voce 100 del passivo.

PARTE C - INFORMAZIONE SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value* e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value*, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci / Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | 2009 | 2008 |
|---|------------------|---------------|------------------|---------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | 86 | 86 | 696 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 2.993 | | | 2.993 | 4.558 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | |
| 4. Crediti verso banche | 134 | 346 | | 480 | 1.769 |
| 5. Crediti verso clientela | 358 | 26.774 | | 27.132 | 33.073 |
| 6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | 85 | 132 | | 217 | 368 |
| 7. Derivati di copertura | | | | | |
| 9. Altre attività | | | 36 | 36 | |
| Totale | 3.570 | 27.252 | 122 | 30.944 | 40.464 |

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso banche":

- conti correnti e depositi per 346mila euro;
- titoli *Loans & Receivable* per 134mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso clientela":

- titoli *Loans & Receivable* per 358mila euro;
- conti correnti per 9.760mila euro;
- mutui per 15.906mila euro;
- carte di credito, prestiti personali per 30mila euro;
- anticipi fatture per 828mila euro;
- anticipi sbf per 141mila euro;
- portafoglio di proprietà per 109mila euro.

Dettaglio sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al *fair value*":

- contratti assicurativi di capitalizzazione per 85mila euro;
- mutuo con derivato di copertura per 132mila euro.

Dettaglio sottovoce 9 "Altre attività":

- crediti d'imposta per 36mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

| Operazioni | 2009 | 2008 |
|----------------------------|-----------|------------|
| 1. Crediti verso banche | 2 | 20 |
| 2. Crediti verso clientela | 17 | 594 |
| Totale | 19 | 614 |

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci / Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre passività | 2009 | 2008 |
|--|----------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | | | | | |
| 2. Debiti verso banche | (7) | | | (7) | (73) |
| 3. Debiti verso clientela | (3.336) | | | (3.336) | (6.680) |
| 4. Titoli in circolazione | | (8.104) | | (8.104) | (9.635) |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | (216) |
| 6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | (359) | | (359) | (770) |
| 7. Altre passività e fondi | | | (1) | (1) | |
| 8. Derivati di copertura | | | | | |
| Totale | (3.343) | (8.463) | (1) | (11.807) | (17.374) |

Dettaglio sottovoce 2 "Crediti verso banche", colonna "Debiti":

- conti correnti e depositi per 7mila euro.

Dettaglio sottovoce 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per 1.985mila euro;

- depositi per 206mila euro.

- operazioni pronti contro termine per 1.145mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 7.728mila euro;

- certificati di deposito per 376mila euro.

Dettaglio sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 359mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

| Operazioni | 2009 | 2008 |
|------------------------|------------|-------------|
| Debiti verso clientela | (2) | (27) |
| Totale | (2) | (27) |

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

| Tipologia servizi / Valori | 2009 | 2008 |
|--|--------------|--------------|
| a) garanzie rilasciate | 202 | 169 |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 883 | 928 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | | |
| 2. negoziazione di valute | 16 | 16 |
| 3. gestioni di portafogli | | |
| 3.1. individuali | | |
| 3.2. collettive | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 66 | 71 |
| 5. banca depositaria | | |
| 6. collocamento di titoli | 270 | 357 |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini | 339 | 294 |
| 8. attività di consulenza | | |
| 8.1. in materia di investimenti | | |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria | | |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 192 | 190 |
| 9.1. gestioni di portafogli | 3 | 6 |
| 9.1.1. individuali | 3 | 6 |
| 9.1.2. collettive | | |
| 9.2. prodotti assicurativi | 86 | 111 |
| 9.3. altri prodotti | 103 | 73 |
| d) servizi di incasso e pagamento | 1.347 | 1.275 |
| e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione | | |
| f) servizi per operazioni di factoring | | |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | | |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione | | |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti | 1.391 | 1.421 |
| j) altri servizi | 448 | 367 |
| Totale | 4.271 | 4.160 |

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composta:

- altri finanziamenti per 242mila euro;
- altri servizi bancari per 206mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Operazioni | 2009 | 2008 |
|--------------------------------------|------------|------------|
| a) presso propri sportelli: | 462 | 547 |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | 270 | 357 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 192 | 190 |
| b) offerta fuori sede: | | |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |
| c) altri canali distributivi: | | |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |

2.3 Commissioni passive: composizione

| Tipologia Servizi / Valori | 2009 | 2008 |
|---|--------------|--------------|
| a) garanzie ricevute | (1) | (1) |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione e intermediazione: | (51) | (53) |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | | |
| 2. negoziazione di valute | (21) | (28) |
| 3. gestioni di portafogli: | | |
| 3.1 proprie | | |
| 3.2 delegate da terzi | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | (30) | (25) |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | | |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | | |
| d) servizi di incasso e pagamento | (502) | (544) |
| e) altri servizi | (16) | (21) |
| Totale | (570) | (619) |

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voci 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che costituiscono gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (Organismi di investimento collettivi del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

| Voci / Proventi | 2009 | | 2008 | |
|---|-----------|-------------------------------|------------|-------------------------------|
| | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 74 | 12 | 112 | 10 |
| C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | |
| D. Partecipazioni | | | | |
| Totale | 74 | 12 | 112 | 10 |

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per sbilancio:

- il saldo tra i profitti e perdite delle operazioni classificate nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alla voce 10 e 20 del conto economico e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del conto economico.

- il saldo tra i profitti e perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|-----------------|---------------------------|------------------|-----------------------------|---------------------------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | | 14 | | | 14 |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | | |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 1.5 Altre | | 14 | | | 14 |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | |
| 2.2 Debito | | | | | |
| 2.3 Altre | | | | | |
| 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio | | | | | |
| 4. Strumenti derivati | | | | | |
| 4.1 Derivati finanziari: | | | | | |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | | | | | |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | | | | | |
| - Su valute e oro | | | | | |
| - Altri | | | | | |
| 4.2 Derivati su crediti | | | | | |
| Totale | | 14 | | | 14 |

Nella sottovoce "Attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi e negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci / Componenti reddituali | 2009 | | | 2008 | | |
|---|-----------|-------------|-----------------|------------|--------------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | | | | | | |
| 2. Crediti verso clientela | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 66 | (66) | | 308 | (303) | 5 |
| 3.1 Titoli di debito | 66 | (66) | | 308 | (303) | 5 |
| 3.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 3.4 Finanziamenti | | | | | | |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| Totale attività | 66 | (66) | | 308 | (303) | 5 |
| Passività finanziarie | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | |
| 3. Titoli in circolazione | 41 | | 41 | 51 | (1) | 50 |
| Totale passività | 41 | | 41 | 51 | (1) | 50 |

Alla sottovoce 3. "Passività finanziarie - Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della *fair value option*.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|--------------------|--------------------------|---------------------|----------------------------|------------------------------------|
| 1. Attività finanziarie | 3 | | (179) | | (176) |
| 1.1 Titoli di debito | 3 | | | | 3 |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | | |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | (179) | | (179) |
| 2. Passività finanziarie | 28 | 90 | | | 118 |
| 2.1 Titoli in circolazione | 28 | 90 | | | 118 |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | |
| 2.3 Debiti verso clientela | | | | | |
| 3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio | | | | | |
| 4. Derivati creditizi e finanziari | 20 | | (95) | | (75) |
| Totale | 51 | 90 | (274) | | (133) |

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Nella Sezione sono rappresentati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | Riprese di valore (2) | | | | 2009 | 2008 |
|------------------------------------|--------------------------|----------------|----------------|-----------------------|------------|----------------|---|----------------|----------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| | | | | | | | | | |
| A. Crediti verso banche | | | | | | | | | |
| - Finanziamenti | | | | | | | | | |
| - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| B. Crediti verso clientela | (19) | (3.515) | (3) | 324 | 191 | 187 | | (2.835) | (3.390) |
| - Finanziamenti | (19) | (3.515) | (3) | 324 | 191 | 187 | | (2.835) | (3.390) |
| - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| C. Totale | (19) | (3.515) | (3) | 324 | 191 | 187 | | (2.835) | (3.390) |

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio", corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A" si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B" si riferiscono agli incassi in linea capitale sulle sofferenze.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio - A", corrispondono alle svalutazioni collettive.

La svalutazione collettiva dei crediti in bonis avviene mediante l'applicazione di percentuali di perdita attesa stimata sulla base della probabilità che il debitore vada in *default* e del tasso di perdita correlata allo stato di *default*. Tali parametri sono determinati sulla base di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data di valutazione. In particolare, il periodo di osservazione preso come riferimento per la stima delle percentuali di perdita per l'esercizio 2009 è stata pari agli ultimi sei anni, mentre dall'anno di entrata in vigore dei principi contabili internazionali sino all'anno 2008, il periodo di osservazione delle percentuali di perdita è stato di cinque anni. Il cambiamento del periodo di osservazione è dipeso dalla volontà di effettuare una stima quanto più possibile realistica e rappresentativa della tendenza del rischio corrente.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le spese per il personale e le altre spese amministrative, registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese / Valori | 2009 | 2008 |
|--|----------------|----------------|
| 1) Personale dipendente | (8.175) | (8.797) |
| a) salari e stipendi | (5.580) | (6.147) |
| b) oneri sociali | (1.436) | (1.559) |
| c) indennità di fine rapporto | (169) | (138) |
| d) spese previdenziali | | |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (284) | (507) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: | (269) | (275) |
| - a contribuzione definita | (269) | (275) |
| - a benefici definiti | | |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (437) | (171) |
| 2) Altro personale in attività | (250) | (51) |
| 3) Amministratori e sindaci | (356) | (395) |
| 4) Personale collocato a riposo | | |
| 5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende | | |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | | |
| Totale | (8.781) | (9.243) |

La sottovoce "c) indennità di fine rapporto" comprende le somme destinate al F.do Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 142mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" comprende il valore attuariale positivo per 39mila euro.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" corrisponde alle quote dell'esercizio destinato al Fondo di previdenza di categoria.

La sottovoce 2) "Altro personale" corrisponde alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di lavoro interinale.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| | |
|----------------------------------|-----|
| • Personale dipendente | 121 |
| a) dirigenti | 5 |
| b) quadri direttivi | 29 |
| c) restante personale dipendente | 87 |
| • Altro personale | 3 |

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno.

Al 31/12/2009 l'organico della Banca è composto da 120 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data del bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

| Tipologia di spese / Valori | 2009 | 2008 |
|--|--------------|--------------|
| spese personale: incentivi all'esodo | (381) | |
| spese personale: cassa mutua nazionale | | (83) |
| spese personale: rimborsi chilometrici | | (68) |
| spese personale: premio di fedeltà | (56) | (20) |
| Totale | (437) | (171) |

La composizione della tabella 9.4 del presente bilancio differisce dal precedente esercizio in quanto alcune voci di spesa sono state inserite nella tabella 9.5 "Altre spese amministrative" sottovoce "Acquisizione di servizi del personale dipendente".

9.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia di spese / Valori | 2009 | 2008 |
|---|---------|---------|
| Spese informatiche | (92) | (106) |
| Spese per immobili/mobili: fitti e canoni passivi | (500) | (510) |
| - fitti passivi | (297) | (319) |
| - canoni passivi | (203) | (191) |
| Spese per immobili /mobili: altre spese | (140) | (220) |
| - beni immobili | (113) | (164) |
| - beni mobili | (27) | (56) |
| Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali | (2.712) | (2.759) |
| - vigilanza | (11) | (12) |
| - energia elettrica | (181) | (158) |
| - pulizia locali | (122) | (117) |
| - acqua e gas | (54) | (42) |
| - telefoniche | (86) | (106) |
| - servizio postale | (138) | (148) |
| - elaborazione automatica dati | (1.131) | (1.171) |
| - stampati e cancelleria | (163) | (176) |
| - giornali, riviste e pubblicazioni | (35) | (32) |
| - trasporti | (73) | (78) |
| - affrancatrice | (144) | (144) |
| - materiale di consumo edp | | (5) |
| - canoni rete | (71) | (68) |
| - elaborazioni presso terzi | (377) | (386) |
| - lavorazione contanti | (93) | (88) |
| - archiviazione documenti | (25) | (15) |
| - centrale rischi | (8) | (13) |
| Spese per acquisto di servizi professionali | (392) | (319) |
| - legali | (234) | (146) |
| - notarili | (90) | (62) |
| - consulenze | (21) | (61) |
| - internal auditing | (47) | (24) |
| - varie | | (26) |
| Premi assicurativi | (118) | (123) |
| - assicurazioni danni, incendi e furti | (73) | (73) |
| - assicurazioni dipendenti | (45) | (50) |

(segue)

| Tipologia di spese / Valori | 2009 | 2008 |
|--|----------------|----------------|
| Spese pubblicitarie | (41) | (65) |
| Imposte indirette e tasse | (1.366) | (1.271) |
| - imposta di bollo | (882) | (852) |
| - imposta sostitutiva DPR 601/73 | (341) | (317) |
| - imposta comunale sugli immobili | (38) | (35) |
| - altre imposte | (105) | (67) |
| Acquisizione di servizi del personale dipendente | (478) | (393) |
| - corsi di specializzazione | (103) | (172) |
| - cassa mutua nazionale | (79) | |
| - buoni pasto | (176) | (161) |
| - rimborsi chilometrici | (61) | |
| - rimborsi piè di lista | (29) | (32) |
| - spese viaggio e trasferte | (4) | (13) |
| - omaggi, pranzi e cene a dipendenti | (26) | (15) |
| Altre | (1.215) | (1.293) |
| - servizio tesoreria | (108) | (120) |
| - visure ipocatastali | (255) | (243) |
| - erogazioni liberali | (8) | (16) |
| - rappresentanza | (222) | (344) |
| - contributi associativi | (336) | (327) |
| - spese varie | (144) | (125) |
| - condominiali | (37) | (21) |
| - sponsorizzazioni | (2) | (8) |
| - compensi assistenza società esterne L. 626 | (10) | (8) |
| - spese varie indeducibili | (9) | (3) |
| - interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti | (15) | (3) |
| - canoni renting vetture aziendali | (26) | (26) |
| - borse di studio e stage | (9) | (12) |
| - servizio Agecasce | (22) | (18) |
| - pubblicazioni su g.u. e simili | (12) | (19) |
| Totale | (7.054) | (7.059) |

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla voce "120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi " del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

| Operazioni | Controversi legali | Revocatorie | Altri rischi e oneri | Totale |
|---|--------------------|-------------|----------------------|--------------|
| A. Aumenti | (55) | (78) | (376) | (509) |
| A.1 Accantonamento dell'esercizio | (55) | (78) | (376) | (509) |
| A.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | | |
| A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso | | | | |
| A.4 Altre variazioni in aumento | | | | |
| B. Diminuzioni | 85 | 32 | | 117 |
| B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso | | | | |
| B.2 Altre variazioni in diminuzione | 85 | 32 | | 117 |
| Totale | (30) | (46) | (376) | (392) |

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo a fondi costituiti nell'esercizio.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività / Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (862) | | | (862) |
| - Ad uso funzionale | (862) | | | (862) |
| - Per investimento | | | | |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| - Ad uso funzionale | | | | |
| - Per investimento | | | | |
| Totale | (862) | | | (862) |

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo tra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività / Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (19) | | | (19) |
| - Generate internamente dall'azienda | | | | |
| - Altre | (19) | | | (19) |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| Totale | (19) | | | (19) |

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

| Tipologia/Valori | 2009 | 2008 |
|---|-------------|-------------|
| Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi | (35) | (33) |
| Transazioni per cause passive | (18) | (16) |
| Rimborso debiti prescritti | (3) | (6) |
| Oneri per malversazioni e rapine | | (17) |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | (13) | (8) |
| Totale | (69) | (80) |

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

| Tipologia/Valori | 2009 | 2008 |
|---------------------------|--------------|--------------|
| Recupero imposte e tasse | 1.219 | 1.164 |
| Fitti e canoni attivi | 1 | 1 |
| Recuperi di spese: altri | 6 | |
| Recupero spese legali | 107 | 107 |
| Risarcimenti assicurativi | | 4 |
| Altri proventi | 13 | 10 |
| Totale | 1.346 | 1.286 |

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Il risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La Banca ha un utile da cessione ma di importo inferiore alle migliaia di euro, pertanto non viene redatta la relativa tabella.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo tra la fiscalità corrente, quella anticipata e differita, relativa al reddito dell'esercizio.

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| Componenti reddituali / Valori | 2009 | 2008 |
|--|---------|---------|
| 1. Imposte correnti (-) | (1.692) | (2.408) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | 303 | 144 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 174 | 379 |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | 50 | 110 |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3 +/-4 +/-5) | (1.165) | (1.775) |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

| Componenti reddituale / Valori | 2009 | 2008 |
|--------------------------------|----------------|----------------|
| IRES | (370) | (904) |
| IRAP | (795) | (871) |
| Totale | (1.165) | (1.775) |

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| | Imponibile | Imposta |
|--|---------------|----------------|
| IRES | | |
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico) | 4.180 | |
| Onere fiscale teorico (27,50%) | | 1.150 |
| Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi | | |
| Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi | 2.112 | |
| Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti: | | |
| - annullamento delle differenze temporanee deducibili | (156) | |
| - annullamento delle differenze temporanee tassabili | 1.376 | |
| Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi: | | |
| - variazione negative permanenti | 2.059 | |
| - variazione positive permanenti | (6.453) | |
| Altre variazioni | (1.774) | |
| Imponibile fiscale | 1.344 | |
| Imposte sul reddito di competenza IRES | | (370) |
| IRAP | | |
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico) | 4.180 | |
| Onere fiscale teorico (3,90%) | | (163) |
| Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile: | | |
| - ricavi e proventi | (1.277) | |
| - costi e oneri | 13.318 | |
| Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti: | | |
| - annullamento delle differenze temporanee deducibili | (50) | |
| - annullamento delle differenze temporanee tassabili | 18 | |
| Altre variazioni | 314 | |
| Imponibile fiscale - valore della produzione netta | 16.503 | |
| Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%) | | (643) |
| Effetto di maggioranze / agevolazioni regionali di aliquota (0,92%) | | (152) |
| Imposte sul reddito di competenza IRAP | | (795) |
| Totale imposte di competenza (Voce 260 di Conto Economico) | | (1.165) |

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto si omette la compilazione della relativa sezione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato e così come da risultanze dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 794.897mila euro, 535.713mila euro, pari al 67,39% del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della società.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

| Voci | Importo Lordo | Imposta sul reddito | Importo Netto |
|--|---------------|---------------------|---------------|
| 10. Utile (Perdita d'esercizio) | | | 3.015 |
| Altre componenti reddituali | | | |
| 20. Attività finanziarie disponibili per la vendita: | 1.818 | 588 | 1.230 |
| a) variazione di <i>fair value</i> | 1.874 | 606 | 1.268 |
| b) rigiro a conto economico | (56) | (18) | (38) |
| - rettifiche da deterioramento | | | |
| - utili/perdite da realizzo | (56) | (18) | (38) |
| c) altre variazioni | | | |
| 30. Attività materiali | | | |
| 40. Attività immateriali | | | |
| 50. Copertura di investimenti esteri: | | | |
| a) variazione di <i>fair value</i> | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 60. Copertura di flussi finanziari: | | | |
| a) variazione di <i>fair value</i> | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 70. Differenza di cambio: | | | |
| a) variazione di valore | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 80. Attività non correnti in via di dismissione: | | | |
| a) variazione di <i>fair value</i> | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti | | | |
| 100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | | | |
| a) variazione di <i>fair value</i> | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| - rettifiche da deterioramento | | | |
| - utili/perdite da realizzo | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 110. Totale altre componenti reddituali | 1.818 | 588 | 1.230 |
| 120. Redditività complessiva (Voce 10+110) | | | 4.245 |

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel rispetto di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, la Banca presidia l'attività di misurazione e controllo dei rischi attraverso l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e l'Ufficio *Internal Audit*.

Al primo Ufficio fanno capo le attività riguardanti la pianificazione/controllo della gestione e il controllo dei rischi (di credito, di mercato e operativi e degli altri rischi giudicati rilevanti ai fini delle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale). Nello specifico l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi svolge la funzione di assistenza tecnica alla Direzione nell'analisi dei fattori di rischio, nella definizione delle deleghe e dei limiti operativi, nella definizione delle metodologie di misurazione e quantificazione dei rischi; organizza e divulga informazioni di carattere strategico e operativo; si occupa di diffondere la cultura del rischio a tutti i livelli della Banca.

In particolare l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi coordina il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo che coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca ha come obiettivo la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti secondo le indicazioni semplificate fornite dall'Organo di Vigilanza per le banche di piccola dimensione. Il processo ICAAP è stato implementato sulla base degli orientamenti di carattere metodologico prescelti dalla Categoria e col supporto della Federazione Lombarda.

Il processo si conclude annualmente con la stesura di un Resoconto che viene inviato all'Organo di Vigilanza, il quale riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli *stress tests*, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

I rischi considerati sono quelli di primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale (rischio di credito, rischio di mercato, rischi operativi) oltre ai rischi previsti nell'ambito del secondo pilastro del Nuovo Accordo (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio strategico, rischio reputazionale). I rischi quantificabili sono soggetti a misurazione mediante l'applicazione delle metodologie standard indicate dall'Organo di Vigilanza, mentre i rischi non quantificabili sono oggetto di valutazione.

Le nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono inoltre un obbligo di informativa al pubblico (c.d. *disclosure* - terzo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato. Gli operatori di mercato infatti possono in questo modo valutare la Banca in funzione del suo grado di rischio incentivandola a migliorare i processi di gestione e controllo dei rischi ai quali risulta esposta. La Banca, pertanto, provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcccalciocovo.it.

Il presidio del rischio di non conformità alle norme che manifesta i propri effetti sia nell'ambito dei rischi operativi che nell'ambito dei rischi di natura reputazionale è affidato alla funzione di *compliance*. Tuttavia il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, pertanto l'attività della funzione di *compliance* è caratterizzata da una sensibile azione di responsabilizzazione di tutto il personale mediante la diffusione di un'adeguata cultura alla percezione del rischio. Il Responsabile della funzione di *compliance* nominato mediante formalizzazione di apposito mandato è il Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

L'Ufficio *Internal Audit* ha la funzione di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione e controllo dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure. Allo stato attuale, le predette attività risultano esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è stato affidato al Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione,

il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione Generale e dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello. I controlli di 2° livello sono assegnati all'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e accerta la coerenza dell'attività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo (mutualità e localismo) e sono indirizzati:

- a un'efficiente selezione delle singole controparti attraverso una completa e accurata analisi del merito di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito;
- al controllo andamentale delle singole posizioni.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ambito, sono anche valorizzate le convenzioni e le alleanze con diversi Consorzi di garanzia e le relative Associazioni di categoria. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dall'agroalimentare e dai servizi.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli e in derivati OTC non speculativa. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato merito creditizio. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca).

Nell'ambito dell'operatività in titoli la Banca ha assunto una esposizione marginale in strumenti finanziari innovativi. Rientrano in tale categoria gli investimenti effettuati in quote del fondo comune di investimento chiuso immobiliare "Securfondo" e in quote del fondo "BCC Private Equity".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'ef-

ficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in 19 agenzie di rete che unitamente all'Ufficio Supporto Rete Distributiva compongono l'Area Distribuzione della Banca.

L'Ufficio Crediti è l'organismo centrale che si occupa delle fasi del processo del credito rappresentate dalla concessione, erogazione e revisione degli affidamenti. L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito, sia mediante un'attività di monitoraggio andamentale, sia attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati). All'Ufficio Affari generali è affidata la gestione del contenzioso della Banca.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, l'Ufficio Finanza è la struttura centrale che si occupa della gestione, del controllo (1° livello) e della verifica dell'operatività in titoli e strumenti derivati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Ufficio Crediti sovrintende le fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria e delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in base ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" che consente la verifica in tempo reale da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento.

L'attività di misurazione e controllo del rischio di credito è fondata su specifici criteri indicatori delle caratteristiche andamentali delle posizioni debitorie definiti dal Consiglio di Amministrazione al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione dell'intensità delle anomalie di rischio. Il Regolamento interno prevede la suddivisione dei crediti problematici nelle seguenti classi:

CREDITI IN SOFFERENZA

Andranno ricomprese nel comparto le esposizioni dei clienti per il cui recupero la Banca abbia già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si siano rilevate caratteristiche di insolvenza latente anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Fermo restando quanto prescritto dalla "Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008", devono essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie, verificato l'insuccesso delle azioni poste in essere dalla struttura operativa:

- revoca di affidamenti e messa in mora da parte della Banca;
- cessazione di attività;
- dichiarazione di fallimento;
- liquidazione coatta amministrativa;
- decadenza dal beneficio dei termini per reiterata difficoltà a rispettare i piani di ammortamento convenuti;
- posizioni classificate tra quelle Incagliate da oltre 30 mesi, con possibile deroga in caso di diversa valutazione del Comitato tecnico del credito e della Direzione (di tale valutazione verrà opportunamente data informazione al Consiglio di Amministrazione in sede di classificazione);
- posizioni segnalate tra le sofferenze nel sistema bancario qualora ricorrano le condizioni della "Sofferenza Rettificata":
 1. sconfinante c/o la Banca e segnalata a Sofferenza dall'unica altra banca esposta;
 2. segnalata a sofferenza da un'altra sola Banca e l'importo della sofferenza è pari almeno al 50% dell'esposizione complessiva sul sistema;
 3. segnalato a sofferenza da almeno 2 altre Banche.

La classificazione delle posizioni a Sofferenza è deliberata dal Consiglio di Amministrazione e/o dal Comitato Esecutivo, nella attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controlli, previa correlazione con il Comitato tecnico del credito.

La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione delle posizioni da classificare a sofferenza deve evidenziare unitamente al parere della Direzione Generale il parere dello stesso Ufficio Controllo Integrato dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

CREDITI INCAGLIATI

Sono ricomprese in questa categoria le complessive esposizioni dei clienti affidati che versano in temporanea situazione di difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale, nella prospettiva che tale situazione possa essere rimossa, in un congruo periodo di tempo, evitando così alla Banca la necessità di ricorrere ad azioni di rigore per il recupero del credito.

Fermo restando quanto prescritto dalla "Circolare Banca d'Italia n.272 del 30 luglio 2008", devono essere prese in considerazione al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie su cespiti colpiti da pignoramenti (c.d. "incaglio oggettivo");
- azioni esecutive;
- concordato preventivo;
- protesti di assegni e cambiali, comprese segnalazioni in Centrale di Allarme Interbancaria;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 - 1.a) 6 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti privati;
 - 1.b) 4 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti non privati;
 - 2) 3 rate trimestrali impagate;
 - 3) 2 rate semestrali impagate;
 - 4) 1 rata annuale impagata da oltre 90 giorni.
- rapporti di c/c con utilizzi liquidi medi annui superiori al 150%;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 180 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- rapporti affidati con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni con utilizzo superiore al 30% del fido;
- rapporti non affidati con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni e sconfinanti per un importo pari o superiore a 500 euro;
- sovvenzioni in valuta contraddistinte da continui rinnovi senza decurtazioni oltre che da inadeguata movimentazione del rapporto;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio, purché non ricorrano i presupposti della Sofferenza Rettificata;
- posizioni collegate con sofferenze in caso di connessione giuridica da cui derivi l'obbligo di chiamata a corresponsabile (ad esempio: garanti, soci di società di persone, cointestatari).

La classificazione delle posizioni a Incaglio è deliberata dal Consiglio d'Amministrazione e/o dal Comitato Esecutivo, nella attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controlli, previa correlazione con il Comitato tecnico del credito.

La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione delle posizioni da classificare a incaglio deve evidenziare unitamente al parere della Direzione Generale il parere dello stesso Ufficio Controllo Integrato dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

POSIZIONI RISTRUTTURATE

Andranno ricomprese in questa categoria i crediti per i quali ricorrano le condizioni prescritte dalla "Circolare n. 272 del 30 luglio 2008" punto 2 - Qualità del Credito - pag. B-6.

"Esposizioni per cassa per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

..... omissis

Fermo restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, la banca è tenuta, al verificarsi della prima inadempienza del debitore, a classificare l'intera esposizione fra le sofferenze o le partite incagliate, a seconda del grado di anomalia del debitore. L'inadempienza rileva quando supera il normale "periodo di grazia" previsto per le operazioni della specie della prassi bancaria (non oltre 30 giorni)".

ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI (c.d. PAST DUE)

Andranno ricomprese in questa categoria i crediti per i quali ricorrano le condizioni prescritte dalla "Circolare n. 272 del 30 luglio 2008" punto 2 - Qualità del Credito - pag. B-7.

"Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni.

..... omissis.....

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due valori seguenti sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente,
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione."

Questa classificazione avviene in modo automatico tramite estrazione del sistema informatico.

CREDITI IN OSSERVAZIONE

Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie dell'impresa e/o anomalie di carattere commerciale devono essere tenute in "osservazione" secondo le disposizioni di seguito evidenziate.

Per tali esposizioni si presume pertanto che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di approfondimento della conoscenza delle ragioni che hanno generato le anomalie.

Si ritiene coerente con un corretto monitoraggio delle posizioni creditizie porre sotto osservazione le posizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- ipoteca legale e/o ipoteca giudiziale;
- decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 1. 4 rate impagate per i piani di rientro relativi a persone fisiche;
 2. 2 rate impagate per i piani di rientro mensile relativi a soggetti non privati;
 3. 2 rate impagate per i piani di rientro trimestrali;
 4. 1 rata impagata da più di 90 giorni, per i piani di rientro semestrali;
 5. 1 rata impagata da più di 30 giorni, per i piani di rientro annuali.
- rapporti con "partite da sistemare" (insoluti portafoglio, anticipi scaduti) da oltre 30 giorni;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 60 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- saldo debitore su c/c non affidati che perdurano da oltre 90 giorni, con un saldo di almeno 250 euro;
- rapporti affidati con data ultimo movimento avere compresa tra 90 e 180 giorni con utilizzo superiore al 30% del fido;
- rapporti autoliquidanti caratterizzati da insoluti e/o richiamati superiori al 30% dello scaduto e che denotano tensione di utilizzo;
- rapporti con sconfinamenti sul sistema superiori al 20% dell'esposizione complessiva sul sistema stesso;
- rapporti che denotano rigidità di utilizzo (utilizzi medi annui superiori al 90% e rotazione utilizzi annui inferiore a 0,5);
- posizioni considerate anomale dai responsabili delle visite ispettive di Banca d'Italia e Federazione Lombarda delle BCC e che la Banca non ha ritenuto di classificare nella categoria indicata dall'organo ispettivo; tali posizioni verranno mantenute con questa classificazione per un periodo di almeno 12 mesi;
- rapporti regolarizzati (ex Sofferenze o Incagli) per un periodo di 6 mesi al fine di valutarne l'andamento.

La classificazione di tali Posizioni è demandata alla Direzione su proposta dell'Ufficio Controlli.

Il controllo andamentale del rischio di credito è affidato all'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che si avvale di una molteplicità di elementi informativi interni ed esterni alla Banca. La procedura informatica "Scheda Andamento Rapporto" adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

L'attuale impostazione per la classificazione del credito anomalo potrà in futuro essere affiancata da sistemi di valutazione e controllo del credito erogato più sofisticati.

Al riguardo, assumono notevole rilievo le indicazioni contenute nell'ambito del Nuovo Accordo sull'adeguatezza patrimoniale emanato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Il documento di Basilea del 2004, riguardante la convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali, è stato recepito in seno alla Comunità Europea con le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE del 14 giugno 2006 e a livello nazionale con Decreto legge del 27 dicembre 2006, n. 297. La Banca d'Italia ha prodotto le nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche per l'applicazione della nuova normativa da parte del sistema bancario con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

La Banca ha dato applicazione a tali Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare 263/06) a partire dall'esercizio 2008. La metodologia adottata per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito è quella standard.

La Banca peraltro, pur applicando il metodo standardizzato per la misurazione della propria adeguatezza patrimoniale ai fini del primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale, intende applicare le nuove metodologie di valutazione del merito di credito delle controparti da affidare (c.d. *internal rating*) ai fini di miglioramento del processo del credito, dunque ai fini di vigilanza prudenziale, come previsto dal secondo pilastro del Nuovo Accordo.

Con specifico riferimento alla gestione del rischio di credito, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo ha da tempo attivato, con il supporto delle Federazioni locali, specifiche iniziative finalizzate alla predisposizione di sistemi in grado di recepire le rilevanti innovazioni previste dalla già citata regolamentazione. Tali iniziative sono inserite nel contesto di un progetto di reingegnerizzazione del processo del credito, con interventi di miglioramento dell'intera attività di concessione/monitoraggio. Il nuovo sistema posto alla base della valutazione del merito di credito denominato "*Crc - classificazione del rischio di credito*" è stato adottato dalla Banca nel corso del 2007. Il sistema di valutazione del merito di credito è attualmente in corso di sperimentazione e al termine del periodo di prova verrà inserito a pieno titolo nel processo del credito.

Con riferimento, invece, alle posizioni in titoli detenute nel portafoglio titoli di proprietà, l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita delibera-quadro sulle politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale. La suddetta delibera stabilisce i limiti in termini di composizione per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di *rating*) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di *rating*).

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca si è dotata di norme interne volte a limitare il rischio di concentrazione del credito. Le disposizioni interne contemplano un limite di affidamento individuale e un limite di affidamento individuale di gruppo. Il primo è riferito alle singole posizioni, mentre il secondo è riferito agli affidamenti complessivi relativi ai singoli gruppi economici.

La normativa contiene un "limite interno di concentrazione" relativo ai fidi superiori a 3 milioni di euro che, considerati nel loro ammontare complessivo, non possono eccedere il 35% del totale accordato della Banca.

Con riferimento alla presenza di alcune posizioni, in essere prima dell'istituzione dei limiti individuali di affidamento, eccedenti i suddetti limiti, le stesse sono destinate, a rientrare a seguito del regolare ammortamento dei finanziamenti a scadenza. Nel contempo la gestione di tali posizioni sarà coerente con le norme adottate.

Il monitoraggio del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna è effettuato con cadenza mensile dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi ed è oggetto di rendicontazione periodica da parte del Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovvia-

mente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

È in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci e adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle Disposizioni di Vigilanza e all'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", sono affidate alle Filiali. Qualora non fosse possibile effettuare gli interventi previsti per la normalizzazione del rapporto, le Filiali presso cui è radicato il rapporto anomalo informano tempestivamente l'Ufficio Crediti che interesserà anche l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Affari generali, in *staff* alla Direzione Generale.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A1. ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli / qualità | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute | Altre attività | Totale |
|---|--------------|---------------|---------------------------|---------------------|----------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | 70 | 70 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | 115.696 | 115.696 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| 4. Crediti verso banche | | | | | 34.670 | 34.670 |
| 5. Crediti verso clientela | 3.944 | 33.166 | | 693 | 547.800 | 585.603 |
| 6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | 5.367 | 5.367 |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale 2009 | 3.944 | 33.166 | | 693 | 703.603 | 741.406 |
| Totale 2008 | 3.023 | 17.300 | | 256 | 672.673 | 693.252 |

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli / qualità | Attività deteriorate | | | In bonis | | | Totale (esposizione netta) |
|---|----------------------|-----------------------|-------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | 70 | 70 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | 115.696 | | 115.696 | 115.696 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | |
| 4. Crediti verso banche | | | | 34.670 | | 34.670 | 34.670 |
| 5. Crediti verso clientela | 47.516 | 9.713 | 37.803 | 549.159 | 1.359 | 547.800 | 585.603 |
| 6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | | 5.367 | 5.367 |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | | | | |
| Totale 2009 | 47.516 | 9.713 | 37.803 | 699.525 | 1.359 | 703.603 | 741.406 |
| Totale 2008 | 27.145 | 6.566 | 20.579 | 664.662 | 1.543 | 672.673 | 693.252 |

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni / valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | | | | |
| b) Incagli | | | | |
| c) Esposizioni ristrutturate | | | | |
| d) Esposizioni scadute | | | | |
| f) Altre attività | 39.593 | | | 39.593 |
| Totale A | 39.593 | | | 39.593 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | | | | |
| b) Altre | 11.428 | | | 11.428 |
| Totale B | 11.428 | | | 11.428 |
| Totale A+B | 51.021 | | | 51.021 |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibili per la vendita, crediti e attività valutate al *fair value*.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc...) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Sui crediti relativi alla tabella in esame non si sono operate rettifiche di valore in quanto esigibili; non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tabelle A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e alla A.1.5 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni / valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | 11.151 | 7.207 | | 3.944 |
| b) Incagli | 35.671 | 2.505 | | 33.166 |
| c) Esposizioni ristrutturate | | | | |
| d) Esposizioni scadute | 694 | 1 | | 693 |
| f) Altre attività | 665.299 | | 1.359 | 663.940 |
| Totale A | 712.815 | 9.713 | 1.359 | 701.743 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | | | | |
| b) Altre | 80.716 | | | 80.716 |
| Totale B | 80.716 | | | 80.716 |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibili per la vendita, crediti e attività valutate al *fair value*.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc...) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali / Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute |
|---|---------------|---------------|---------------------------|---------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 8.351 | 18.537 | | 257 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | |
| B. Variazioni in aumento | 4.535 | 24.719 | | 659 |
| B.1 ingressi da crediti in bonis | 2.245 | 24.146 | | 541 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 1.965 | 236 | | 69 |
| B.3 altre variazioni in aumento | 325 | 337 | | 49 |
| C. Variazioni in diminuzione | 1.735 | 7.585 | | 222 |
| C.1 uscite verso crediti in bonis | | 2.742 | | 133 |
| C.2 cancellazioni | 86 | | | |
| C.3 incassi | 1.429 | 2.809 | | 74 |
| C.4 realizzi da cessioni | | | | |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | 220 | 2.034 | | 15 |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | | | | |
| D. Esposizione lorda finale | 11.151 | 35.671 | | 694 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | |

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali / Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute |
|---|--------------|--------------|---------------------------|---------------------|
| A. Rettifiche complessive iniziali | 5.328 | 1.237 | | 1 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | |
| B. Variazioni in aumento | 2.548 | 1.268 | | 1 |
| B.1 rettifiche di valore | 2.248 | 1.267 | | |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | | | | |
| B.3 altre variazioni in aumento | 300 | 1 | | 1 |
| C. Variazioni in diminuzione | 669 | | | 1 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 324 | | | |
| C.2 riprese di valore da incasso | 191 | | | |
| C.3 cancellazioni | 86 | | | |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | | | |
| C.5 altre variazioni in diminuzione | 68 | | | 1 |
| D. Rettifiche complessive finali | 7.207 | 2.505 | | 1 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | |

A.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI *RATING* ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|--|--------------------------|--------------|----------|----------|----------|----------|----------------|----------------|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | 110.772 | 4.924 | | | | | 625.640 | 741.336 |
| B. Derivati | | | | | | | 70 | 70 |
| B.1 Derivati finanziari | | | | | | | 70 | 70 |
| B.2 Derivati creditizi | | | | | | | | |
| C. Garanzie rilasciate | | | | | | | 19.740 | 19.740 |
| D. Impegni a erogare fondi | | | | | | | 72.334 | 72.334 |
| Totale | 110.772 | 4.924 | | | | | 717.784 | 833.480 |

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 |
|-----------------------------------|--------------|------------|----------------|--------------|------------|---------------|
| Fitch Ratings Standard | da AAA a AA- | da A+ a A- | da BBB+ a BBB- | da BB+ a BB- | da B+ a B- | inferiore a B |
| Standard & Poor's Rating Services | AAA a AA- | da A+ a A- | da BBB+ a BBB- | da BB+ a BB- | da B+ a B- | inferiore a B |

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La banca non dispone di un processo formale di assegnazione di rating interno.

A3. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La banca non ha in essere esposizioni creditizie verso banche garantite, pertanto al relativa tabella viene omessa.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | Totale (1) + (2) | |
|--|--------------------------|--------------------|--------|-------------------------|------------------------|------------------------------|---------------------|--------|----------------|------------------------------|---------------------|--------|---------------------|----------------|
| | | Immobili | Titoli | Altre garanzie reali | CLN | Derivati su crediti | | | | Crediti di firma | | | | |
| | | | | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | | Altri soggetti |
| | | | | | | | | | | | | | | |
| <i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i> | 475.928 | 362.982 | 1.648 | 7.538 | | | | | | | | 9 | 98.181 | 470.358 |
| 1.1. totalmente garantite | 460.138 | 359.009 | 978 | 4.962 | | | | | | | | 9 | 95.180 | 460.138 |
| - di cui deteriorate | 36.104 | 32.305 | 55 | 308 | | | | | | | | | 3.436 | 36.104 |
| 1.2. parzialmente garantite | 15.790 | 3.973 | 670 | 2.576 | | | | | | | | | 3.001 | 10.220 |
| - di cui deteriorate | 680 | 57 | 280 | 31 | | | | | | | | | 63 | 431 |
| <i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio": garantite</i> | 11.097 | 710 | 220 | 799 | | | | | | | | | 8.713 | 10.442 |
| 2.1. totalmente garantite | 10.112 | 579 | 220 | 649 | | | | | | | | | 8.664 | 10.112 |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.2. parzialmente garantite | 985 | 131 | | 150 | | | | | | | | | 49 | 330 |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | |

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| | Governi | | | Altri enti pubblici | | | Società finanziarie | | | Società di assicurazione | | | Imprese non finanziarie | | | Altri soggetti | | |
|--|-------------------|------------------------------|----------------------------------|---------------------|------------------------------|----------------------------------|---------------------|------------------------------|----------------------------------|--------------------------|------------------------------|----------------------------------|-------------------------|------------------------------|----------------------------------|-------------------|------------------------------|----------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio |
| Esposizioni / Controparti | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | | | | 2.207 | 5.874 | | 1.737 | 1.333 | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | | | | | 27.160 | 2.482 | | 6.006 | 23 | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | | | | | 291 | | | 402 | 1 | | |
| A.5 Altre esposizioni | 123.293 | | | 1.862 | | | 5 | 656 | | 2 | 3.359 | | 368.070 | | 924 | 166.700 | | 428 |
| Totale A | 123.293 | | | 1.862 | | | 5 | 656 | | 2 | 3.359 | | 397.728 | 8.356 | 924 | 174.845 | 1.357 | 428 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | | | | 10.338 | | | | 47 | | | | | 65.765 | | | 4.566 | | |
| Totale B | | | | 10.338 | | | | 47 | | | | | 65.765 | | | 4.566 | | |
| Totale (A+B) 2009 | 123.293 | | | 12.200 | | | 5 | 703 | | 2 | 3.359 | | 463.493 | 8.356 | 924 | 179.411 | 1.357 | 428 |
| Totale (A+B) 2008 | 104.474 | | | 2.536 | | | 4 | 6.308 | | 5 | 6.699 | | 479.689 | 5.573 | 918 | 171.866 | 993 | 616 |

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni / Aree geografiche | ITALIA | | ALTRI PAESI EUROPEI | | AMERICA | | ASIA | | RESTO DEL MONDO | |
|--|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 3.944 | 7.207 | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | 33.166 | 2.505 | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | 620 | 1 | 73 | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 663.938 | 1.359 | 2 | | | | | | | |
| Totale | 701.668 | 11.072 | 75 | | | | | | | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | 80.716 | | | | | | | | | |
| Totale | 80.716 | | | | | | | | | |
| Totale 2009 | 782.384 | 11.072 | 75 | | | | | | | |
| Totale 2008 | 771.490 | 8.109 | 81 | | | | | | | |

| Esposizioni / Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------------|-------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore | Esposizione netta | Rettifiche valore | Esposizione netta | Rettifiche valore | Esposizione netta | Rettifiche valore |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 3.919 | 7.030 | | | 25 | 152 | | 25 |
| A.2 Incagli | 33.095 | 2.505 | | | | | 71 | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | 620 | 1 | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 539.589 | 1.357 | 311 | 1 | 123.472 | | 566 | 1 |
| Totale | 577.223 | 10.893 | 311 | 1 | 123.497 | 152 | 637 | 26 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | 80.659 | | | | | | 57 | |
| Totale | 80.659 | | | | | | 57 | |
| Totale 2009 | 657.882 | 10.893 | 311 | 1 | 123.497 | 152 | 694 | 26 |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

| Esposizioni / Aree geografiche | ITALIA | | ALTRI PAESI EUROPEI | | AMERICA | | ASIA | | RESTO DEL MONDO | |
|--|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 39.593 | | | | | | | | | |
| Totale | 39.593 | | | | | | | | | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | 11.428 | | | | | | | | | |
| Totale | 11.428 | | | | | | | | | |
| Totale 2009 | 51.021 | | | | | | | | | |
| Totale 2008 | 42.549 | | | | | | | | | |

| Esposizioni / Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------------|-------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore | Esposizione netta | Rettifiche valore | Esposizione netta | Rettifiche valore | Esposizione netta | Rettifiche valore |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 7.436 | | | | 29.656 | | 2.501 | |
| Totale | 7.436 | | | | 29.656 | | 2.501 | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | 11.358 | | | | 70 | | | |
| Totale | 11.358 | | | | 70 | | | |
| Totale 2009 | 18.794 | | | | 29.726 | | 2.501 | |

B.5 Grandi rischi

| | 2009 | 2008 |
|--------------|--------|--------|
| a) Ammontare | 61.211 | 55.619 |
| b) Numero | 5 | 5 |

Dettaglio del punto a):

| | 2009 | 2008 |
|---------------------------------|--------|--------|
| - rischio per cassa | 54.673 | 53.844 |
| - garanzie rilasciate e impegni | 6.538 | 1.775 |

L'ammontare si riferisce alle esposizioni verso clienti o gruppi di clienti ponderati secondo la vigente disciplina di Vigilanza.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione, pertanto non vengono valorizzate le relative tabelle.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

| Forme tecniche / Portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | Attività finanziarie valutate al fair value | | | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | Crediti verso banche | | | Crediti verso clientela | | | Totale | |
|------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|--|---|---|----------------------|---|---|-------------------------|---|---|---------------|---------------|
| | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | 2009 | 2008 |
| A. Attività per cassa | | | | | | | 41.165 | | | | | | | | | | | | 41.165 | 65.067 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | | 41.165 | | | | | | | | | | | | 41.165 | 65.067 |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3. O.I.C.R. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B. Strumenti derivati | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale 2009 | | | | | | | 41.165 | | | | | | | | | | | | 41.165 | |
| di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale 2008 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | 65.067 |
| di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rievate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rievate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rievate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

| Passività / Portafoglio attività | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Crediti verso banche | Crediti verso clientela | Totale |
|---|---|---|---|--|----------------------|-------------------------|---------------|
| 1. Debiti verso clientela | | | 41.303 | | | | 41.303 |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | | | 41.303 | | | | 41.303 |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | | | | | | | |
| 2. Debiti verso banche | | | | | | | |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | | | | | | | |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | | | | | | | |
| Totale 2009 | | | 41.303 | | | | 41.303 |
| Totale 2008 | | | 65.295 | | | | 65.295 |

C.3 Operazioni di *covered bond*

La Banca non ha in corso operazioni di *covered bond*.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso. L'operatività mira a cogliere le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* limitata. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci e altre attività rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della compilazione della presente parte, è preso a riferimento esclusivamente il "portafoglio di negoziazione" come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e quindi il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi finanziari, approva i limiti e le linee operative nell'ambito di apposite delibere -quadro.

La Direzione Generale, coadiuvata dall'Ufficio Finanza e coerentemente con le indicazioni integrate in ottica di *Asset & Liabilities Management*, dà attuazione alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto dei limiti preventivamente fissati.

L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi è responsabile della misurazione dei rischi e dell'attività di verifica dell'osservanza dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La delibera-quadro riguardante le politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale, prevede la segmentazione nei seguenti "sottoportafogli":

- *Portafoglio di tesoreria*: è finalizzato all'investimento di eccedenze non momentanee di disponibilità liquide, nell'ambito della gestione dei flussi di cassa programmabili e ha come obiettivo di investimento la pura redditività, a cui è associabile un profilo di rischio contenuto e un'elevata liquidabilità;
- *Portafoglio di investimento*: è rappresentato dalla componente del portafoglio titoli di proprietà non immobilizzato finalizzata a conseguire nel medio periodo risultati economici ritenuti accettabili sulla base del profilo di rischio a essa associato;
- *Portafoglio di trading*: è costituito da strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati il cui investimento è finalizzato a conseguire benefici economici di breve periodo derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi (intento speculativo). Resta esclusa la possibilità di effettuare investimenti in strumenti derivati con finalità speculative;
- *Portafoglio immobilizzato*: è costituito da strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di investimento stabile e durevole nel tempo;
- *Portafoglio di negoziazione - Sistema Scambi Organizzati*: è deputato ad accogliere gli strumenti finanziari da destinare alla vendita in contropartita diretta con la clientela ordinaria. Questo segmento del portafoglio, per effetto delle scelte operate in ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di mercati finanziari previste dalla MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), mantiene una funzione esclusivamente strumentale alla negoziazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione.

Per il portafoglio titoli di proprietà complessivo, a esclusione del portafoglio immobilizzato, vengono stabiliti un limite di *duration* massima e un limite di Perdita Massima Potenziale Annuale.

Per i "sottoportafogli" di cui si compone il portafoglio complessivo sono stabiliti dei limiti di:

- nozionale massimo o minimo;
- composizione del portafoglio in termini di:

- a) tipologia di strumenti finanziari;
- b) caratteristiche dello strumento;
- c) liquidità;
- d) divisa;
- e) massimale di posizione per ciascuna tipologia di strumenti;
- f) rischio di credito.

La metodologia di misurazione dei rischi di mercato, con finalità gestionale, utilizzata dalla Banca è fondata sul V.a.R. (*Value at Risk*) secondo il modello parametrico con intervallo di confidenza al 99% e *holding period* pari a 10 giorni.

La grandezza costituisce la componente dell'indicatore di Rischio Totale di Posizionamento rispetto al Totale delle Perdite Potenziali Annuali. Il Rischio Totale di Posizionamento è dato dalla somma delle minusvalenze calcolate sul portafoglio titoli non immobilizzato e del V.a.R. Il primo termine rappresenta la componente certa di rischio già manifestato dal portafoglio e il secondo rappresenta il potenziale rischio espresso dal portafoglio per il futuro.

Le modalità e i limiti di assunzione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di apposita delibera-quadro inerente alle politiche riguardanti l'operatività in titoli di proprietà e l'investimento della liquidità.

La Direzione Generale, coadiuvata dall'Ufficio Finanza, dà attuazione alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto dei limiti preventivamente fissati.

L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi è responsabile della misurazione dei rischi e dell'attività di verifica dell'osservanza dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratice) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di *default* dell'emittente stesso).

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di carattere idiosincratice o di evento. Gli strumenti finanziari per i quali sussista un rischio prezzo, vengono incorporati nel calcolo del *Value at Risk* complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

Il modello di misurazione del rischio di tasso e di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La Banca al 31 dicembre 2009 non ha alcun titolo riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza per il quale sussista il rischio di tasso.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La Banca al 31 dicembre 2009 non ha alcun titolo tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2009 il *Value at Risk* dell'intero portafoglio titoli ammonta a 460.993 euro, e rappresenta lo 0,35069% del controvalore complessivo investito.

Il *Value at Risk* calcolato su tutto il portafoglio titoli di proprietà ha assunto nel corso del 2009 un valore medio pari a 572.168 euro (0,46983% del totale portafoglio titoli), il proprio livello massimo in data 26 gennaio 2009 con un valore pari a 838.015 euro (0,73318% del totale portafoglio titoli) e il livello di minimo in data 2 dicembre 2009 per un valore pari a 391.076 euro (0,29755% del totale portafoglio titoli).

Nel calcolo del *Value at Risk* non sono incluse le polizze di capitalizzazione che a livello gestionale presentano un controvalore a fine anno pari a 3.358.688 euro. Su tali polizze viene effettuato un attento monitoraggio dell'andamento delle *performances*, ai fini di un eventuale riscatto anticipato, e della rischiosità della controparte assicurativa.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "*fair value*", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "*fair value*", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo a un livello fisiologico.

La metodologia descritta corrisponde al modello per la misurazione del rischio di tasso di interesse contenuto nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia applicato anche ai fini del processo ICAAP.

Il rischio di tasso di interesse strutturale viene monitorato mediante l'utilizzo delle tecniche di analisi denominate *Assets & Liabilities Mana-*

gement (ALM) secondo il metodo di "Maturity Gap Analysis". Le risultanze vengono riportate in apposito reporting direzionale elaborato dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e costituiscono oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le tecniche di ALM consentono di ottenere, mediante un'analisi per scadenze delle poste attive, passive e fuori bilancio, un indicatore di sensibilità del margine di interesse a fronte della variazione di un determinato ammontare dei tassi di interesse di mercato.

La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili e il loro mix alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi). Il modello tiene conto del fenomeno di vischiosità delle poste a vista.

Il modello prevede una *gap analysis* che consente di analizzare la sensibilità del margine di interesse focalizzandosi sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi in caso di uno shift parallelo della curva dei tassi di 100 e 200 punti base e una *sensitivity analysis* che analizza la sensibilità del valore economico nelle medesime condizioni di scenario.

L'analisi di rischio viene poi integrata mediante l'applicazione del metodo di *gap analysis* in presenza di uno scenario ricavato dalla curva dei tassi *forward*.

Il modello viene impiegato esclusivamente con finalità gestionale e non per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il portafoglio bancario di vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira al contenimento del rischio tasso e alla attenuazione della dinamica negativa del margine di interesse. I derivati utilizzati sono rappresentati da *interest rate swap* (IRS). L'attività di copertura riguarda principalmente i prestiti obbligazionari emessi e solo marginalmente gli impieghi verso clientela.

Per quanto attiene il rischio prezzo, ad oggi in considerazione dell'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

| Tipologia / Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|----------------|----------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 174.568 | 405.457 | 46.070 | 10.838 | 67.153 | 24.037 | 11.148 | |
| 1.1 Titoli di debito | | 35.048 | 38.828 | 4.975 | 43.839 | 13.884 | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | 35.048 | 38.828 | 4.975 | 43.839 | 13.884 | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 28.224 | | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 146.344 | 370.409 | 7.242 | 5.863 | 23.314 | 10.153 | 11.148 | |
| - c/c | 141.684 | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | 4.660 | 370.409 | 7.242 | 5.863 | 23.314 | 10.153 | 11.148 | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 4.660 | 370.409 | 7.242 | 5.863 | 23.314 | 10.153 | 11.148 | |
| 2. Passività per cassa | 299.074 | 148.302 | 97.901 | 35.449 | 79.436 | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 295.272 | 30.739 | 10.336 | | | | | |
| - c/c | 266.531 | | | | | | | |
| - altri debiti | 28.741 | 30.739 | 10.336 | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 28.741 | 30.739 | 10.336 | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | 3.417 | | | | | | | |
| - c/c | 3.417 | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | 385 | 117.563 | 87.565 | 35.449 | 79.436 | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 385 | 117.563 | 87.565 | 35.449 | 79.436 | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | 7.243 | 5.386 | 365 | 1.163 | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | 7.243 | 5.386 | 365 | 1.163 | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | 7.243 | 5.386 | 365 | 1.163 | | | |
| + Posizioni lunghe | | 4.386 | 2.693 | | | | | |
| + Posizioni corte | | 2.857 | 2.693 | 365 | 1.163 | | | |

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

| Tipologia / Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|--------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 1.108 | 720 | 133 | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 1.108 | 227 | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | 493 | 133 | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | 493 | 133 | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | 493 | 133 | | | | | |
| 2. Passività per cassa | 1.240 | 720 | 133 | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 1.240 | | | | | | | |
| - c/c | 1.240 | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | 720 | 133 | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | 720 | 133 | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | 164 | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | 164 | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | 164 | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | 82 | | | | | |
| + Posizioni corte | | | 82 | | | | | |

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: STERLINA INGLESE

| Tipologia / Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 89 | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 89 | | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | 114 | 40 | | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 114 | | | | | | | |
| - c/c | 114 | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | 40 | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | 40 | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | 2 | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | 2 | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | 2 | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | 1 | | | | | | |
| + Posizioni corte | | 1 | | | | | | |

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE

| Tipologia / Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|-----------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 14 | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 14 | | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | 14 | | | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 14 | | | | | | | |
| - c/c | 14 | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

| Tipologia / Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|----------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 1 | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 1 | | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |

Portafoglio Bancario (Banca d'Italia - circ. 262 del 22 dicembre 2005) cap. 2 - par. 6 - Parte E - sez. 2 punto 2.2 rischio tasso)

Si riporta di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura in termine di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad *hoc* (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

| Schok + 100 punti base | Effetto variazione |
|---|--------------------|
| importo variazione Margine di interesse | 2.574.449 |
| incidenza % | 13,45% |
| importo variazione Utile d'esercizio | 2.349.792 |
| incidenza % | 77,93% |
| importo variazione economico Patrimonio Netto | 1.916.860 |
| incidenza % | 2,01% |

| Schok - 100 punti base | Effetto variazione |
|---|--------------------|
| importo variazione Margine di interesse | -2.574.449 |
| incidenza % | -13,45% |
| importo variazione Utile d'esercizio | -2.349.792 |
| incidenza % | -77,93% |
| importo variazione economico Patrimonio Netto | -1.916.860 |
| incidenza % | -2,11% |

2 Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Dall'analisi del profilo dei *gaps* della Banca si manifesta in modo evidente il carattere *asset sensitive* della stessa, come del resto caratteristico per tutte le banche commerciali. Ciò significa che il conto economico della Banca trae beneficio da un movimento al rialzo dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2009, il modello esprimeva un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 14.316.348 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 2.574.449 / - 2.574.449 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 100 punti base (+17,98% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e -17,98% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

Al 31 dicembre 2009, il modello esprimeva un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 14.316.348 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 5.148.897 / - 5.148.897 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 200 punti base (+35,97% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e - 35,97% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

La Banca ha in essere, al 31 dicembre 2009, operazioni di copertura per mezzo di strumenti derivati del tipo *interest rate swap* per un ammontare nominale complessivo pari a 6.984.765 euro.

Con riguardo alla *sensitivity* sul valore economico al 31 dicembre 2009 la posizione della Banca ha evidenziato un valore pari a + 1.916.860 euro nel caso di rialzo dei tassi di 100 punti base (+ 1,18% del valore attuale economico del patrimonio) e pari a - 2.006.043 euro nel caso di ribasso dei tassi di 100 punti base (-1,23% del valore attuale economico del patrimonio).

Al 31 dicembre 2009, il modello esprimeva un margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di 12 mesi pari a 14.316.348 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 3.261.709 euro, in caso di manifestazione dello scenario incorporato alla medesima data nella curva dei tassi *forward* (+22,78% del margine di interesse atteso).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle valute.

Per la Banca il rischio di cambio riferito a ciascuna divisa diversa dall'euro si attesta su valori trascurabili.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

A oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

La Banca non ha in essere investimenti esteri in proprio.

Le operazioni di finanziamento sulla clientela in valuta estera vengono trattate avvalendosi della collaborazione dell'Istituto centrale di categoria e in ogni caso controbilanciate al fine di mantenere la posizione netta aperta in cambi al di sotto di un limite pari a 103.291 euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| Voci | Valute | | | | | |
|---------------------------------|--------------|-------------|-----|------------------|------------------|--------------|
| | Dollari USA | Sterline | Yen | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| A. Attività finanziarie | 1.961 | 89 | | 14 | 1 | |
| A.1 Titoli di debito | | | | | | |
| A.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| A.3 Finanziamenti a banche | 1.335 | 89 | | 14 | 1 | |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 626 | | | | | |
| A.5 Altre attività finanziarie | | | | | | |
| B. Altre attività | 21 | 21 | | 1 | 6 | 1 |
| C. Passività finanziarie | 2.093 | 154 | | 14 | | |
| C.1 Debiti verso banche | 853 | 40 | | | | |
| C.2 Debiti verso clientela | 1.240 | 114 | | 14 | | |
| C.3 Titoli di debito | | | | | | |
| C.4 Altre passività finanziarie | | | | | | |
| D. Altre passività | | | | | | |
| E. Derivati finanziari | 164 | 2 | | | | |
| - Opzioni | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | |
| - Altri derivati | 164 | 2 | | | | |
| + Posizioni lunghe | 82 | 1 | | | | |
| + Posizioni corte | 82 | 1 | | | | |
| Totale attività | 2.064 | 111 | | 15 | 7 | 1 |
| Totale passività | 2.175 | 155 | | 14 | | |
| Sbilancio (+/-) | (111) | (44) | | 1 | 7 | 1 |

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di cambio.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca al 31 dicembre 2009 non ha alcun titolo tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza, pertanto tutte le tabelle relative al presente portafoglio non vengono avvalorate.

A.1 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tabella non valorizzata in quanto gli strumenti derivati sono connessi con la *fair value option*.

A.2.2 Altri derivati

| Attività sottostanti / Tipologie derivati | 2009 | | 2008 | |
|---|------------------|----------------------|------------------|----------------------|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 6.985 | | 18.663 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | 6.985 | | 18.663 | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 3. Valute e oro | 162 | | 102 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | 162 | | 102 | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 4. Merci | | | | |
| 5. Altri sottostanti | | | | |
| Totale | 7.147 | | 18.765 | |
| Valori medi | 10.236 | | 23.835 | |

I contratti derivati sono connessi con la *fair value option*.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

| Portafogli / Tipologie derivati | 2009 | | 2008 | |
|---|------------------|----------------------|------------------|----------------------|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | 70 | | 120 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | 70 | | 120 | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| Totale | 70 | | 120 | |

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

| Portafogli / Tipologie derivati | 2009 | | 2008 | |
|---|------------------|----------------------|------------------|----------------------|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | 106 | | 161 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | 106 | | 161 | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| Totale | 106 | | 161 | |

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

| Contratti non rientranti in accordi di compensazioni | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | | | 6.955 | | | | |
| - valore nozionale | | | 6.985 | | | | |
| - fair value positivo | | | 70 | | | | |
| - fair value negativo | | | (106) | | | | |
| - esposizione futura | | | 6 | | | | |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| 3. Valute e oro | | | 82 | | | 82 | |
| - valore nozionale | | | 81 | | | 81 | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | 1 | | | 1 | |
| 4. Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

| Sottostanti / Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|---------------|------------------------------|--------------|--------------|
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | | | |
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | | | | |
| A.4 Derivati finanziari su altri valori | | | | |
| B. Portafoglio bancario | 5.984 | 1.163 | | 7.147 |
| B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | 5.822 | 1.163 | | 6.985 |
| B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | 162 | | | 162 |
| B.4 Derivati finanziari su altri valori | | | | |
| Totale 2009 | 5.984 | 1.163 | | 7.147 |
| Totale 2008 | 11.781 | 6.984 | | 18.765 |

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte / rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere operazioni con derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

I derivati finanziari della banca non formano oggetto di compensazione bilaterale sia omogenea sia "*cross product*".

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Nell'ambito del rischio di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura CRG di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Il controllo di primo livello e la gestione del rischio di liquidità sono effettuati dall'Ufficio Finanza che si coordina con le altre aree della Banca che possono essere all'origine di squilibri di liquidità.

Il controllo di secondo livello viene effettuato dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che provvede a monitorare quotidianamente la coerenza dell'ammontare della liquidità disponibile con i livelli minimi stabiliti da apposita delibera-quadro. La liquidità disponibile costituisce una riserva di liquidità costituita da cassa, liquidità sui conti correnti interbancari e strumenti finanziari del portafoglio titoli di proprietà che consente di controbilanciare eventuali squilibri nei flussi finanziari derivanti dalla gestione.

Il rischio di liquidità è uno dei rischi rilevanti oggetto di valutazione e misurazione nell'ambito del processo ICAAP. Le Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare 263/06) dell'Organo di vigilanza contengono le linee guida per la valutazione della posizione finanziaria netta che deve essere oggetto di adeguata sorveglianza. Inoltre la Banca deve dotarsi di un piano di emergenza definito *Contingency funding plan* da applicare nel caso di manifestazione di tensioni di liquidità particolarmente accentuate e in situazioni di crisi di liquidità.

La Banca nel corso dell'esercizio 2009 ha adottato la propria "Politica di gestione del rischio di liquidità" che contiene anche il piano di *Contingency*.

Le regole di gestione del rischio di liquidità della cennata Politica sono fondate su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:

- gestione della liquidità operativa (breve termine - fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, dei prossimi dodici mesi;
- gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine - oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato a evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Il monitoraggio e il controllo della posizione di liquidità operativa avviene attraverso la verifica sistematica delle attività prontamente monetizzabili e degli sbilanci sia periodali (*gap periodali*) che cumulati (*gap cumulati*) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* secondo le modalità descritte nell'ambito della "Politica di gestione del rischio di liquidità". La ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive (sia per "cassa" che "fuori bilancio") sulle fasce temporali della *maturity ladder* riflette le aspettative della Banca in tema di liquidità e in ogni caso applicando parametri che esprimono un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

Al fine di considerare anche situazioni di tensione della liquidità, la citata Politica prevede l'esecuzione di prove di *stress*, in termini di scenario, che contemplano due tipologie di crisi di liquidità:

- crisi specifica;
- crisi sistemica.

La crisi specifica si esplica in tensioni acute della liquidità a livello della Banca, mentre la crisi sistemica consiste in una improvvisa instabilità del mercato monetario e dei capitali che può produrre effetti negativi nell'ambito della gestione del profilo di liquidità.

Sono previsti anche dei limiti operativi volti a consentire alla Banca di disporre giornalmente di un quantitativo di liquidità che le consenta di fronteggiare le esigenze operative quotidiane e di operare con l'obiettivo di mantenere un'adeguata posizione netta di liquidità.

La misurazione e il controllo del rischio di liquidità strutturale avviene utilizzando la metodologia prevista dalle ex "regole di trasformazione delle scadenze" come definite dalle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Il Piano di *contingency* ha l'obiettivo di fronteggiare eventuali situazioni di crisi di liquidità in modo tempestivo ed efficace, attivando risorse e processi non riconducibili, per modalità e intensità, alle condizioni di operatività ordinaria.

Nel Piano di *contingency* sono:

- identificati i possibili segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- definite le situazioni anomale, le modalità di attivazione dell'Unità organizzativa incaricata della gestione della situazione di crisi e le procedure di emergenza;
- indicate le principali strategie di intervento.

In particolare il sistema degli indicatori di preallarme consente di identificare tre differenti scenari operativi: normalità, allerta e crisi.

Per gli scenari operativi di allerta e crisi sono definiti appositi processi, le Unità organizzative e le funzioni coinvolte e le principali strategie di intervento.

La Banca, nell'ambito dell'applicazione delle linee guida espresse nella "Politica di gestione del rischio di liquidità", nel corso del 2009 ha provveduto alla ricomposizione delle linee di credito accordate dall'Istituto Centrale di categoria a supporto sia dell'operatività di tesoreria (Conto di Regolamento Giornaliero) che dell'operatività del comparto estero. La Banca ritiene che le attività prontamente monetizzabili e le linee di credito attualmente disponibili, oltre ai flussi che saranno generati dalla gestione, consentiranno di soddisfare i suoi fabbisogni di liquidità in modo adeguato.

Nella Tavola riportata nel paragrafo contenente le informazioni di natura quantitativa sono indicate le caratteristiche di scadenza delle attività finanziarie e delle passività finanziarie per durata residua contrattuale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

| Voci / Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|--|----------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| Attività per cassa | 153.155 | 1.411 | 1.887 | 20.660 | 38.326 | 21.572 | 33.359 | 218.698 | 251.924 | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | 7.556 | 6.042 | 11.797 | 67.378 | 30.512 | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | 9.930 | 3.359 | |
| A.3 Quote OICR | 455 | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 152.700 | 1.411 | 1.887 | 20.660 | 30.770 | 15.530 | 21.742 | 141.390 | 218.053 | |
| - Banche | 22.000 | | | 6.224 | | | | | | |
| - Clientela | 130.700 | 1.411 | 1.887 | 14.436 | 30.770 | 15.530 | 21.742 | 141.390 | 218.053 | |
| Passività per cassa | 298.534 | 9.620 | 11.662 | 11.792 | 21.024 | 29.422 | 42.445 | 199.171 | 36.492 | |
| B.1 Depositi | 297.736 | 10 | | 46 | 1 | | 668 | | | |
| - Banche | 3.417 | | | | | | | | | |
| - Clientela | 294.319 | 10 | | 46 | 1 | | 668 | | | |
| B.2 Titoli di debito | 392 | 109 | 8.063 | 4.495 | 10.813 | 19.086 | 41.777 | 199.171 | 36.492 | |
| B.3 Altre passività | 406 | 9.501 | 3.599 | 7.251 | 10.210 | 10.336 | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | 23.124 | 27 | 9 | 77 | 1.722 | 408 | 650 | 677 | 2.232 | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | 2 | | 46 | 140 | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | 1 | | 23 | 70 | | | | | |
| - Posizioni corte | | 1 | | 23 | 70 | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | 23.000 | 25 | 4 | 21 | 1.527 | 271 | 473 | 485 | | |
| - Posizioni lunghe | 10.117 | 5 | 4 | 21 | 1.527 | 271 | 473 | 485 | | |
| - Posizioni corte | 12.883 | 20 | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziari rilasciate | 124 | | 5 | 10 | 55 | 137 | 177 | 192 | 2.232 | |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

| Voci / Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|--------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| Attività per cassa | 1.108 | 141 | | 82 | 497 | 133 | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote OICR | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 1.108 | 141 | | 82 | 497 | 133 | | | | |
| - Banche | 1.108 | 141 | | | 86 | | | | | |
| - Clientela | | | | 82 | 411 | 133 | | | | |
| Passività per cassa | 1.240 | 141 | | 82 | 497 | 133 | | | | |
| B.1 Depositi | 1.240 | 141 | | 82 | 497 | 133 | | | | |
| - Banche | | 141 | | 82 | 497 | 133 | | | | |
| - Clientela | 1.240 | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | 2 | | 40 | 122 | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | 2 | | 40 | 122 | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | 1 | | 20 | 61 | | | | | |
| - Posizioni corte | | 1 | | 20 | 61 | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziari rilasciate | | | | | | | | | | |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: STERLINA INGLESE

| Voci / Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|--|------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| Attività per cassa | 89 | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote OICR | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 89 | | | | | | | | | |
| - Banche | 89 | | | | | | | | | |
| - Clientela | | | | | | | | | | |
| Passività per cassa | 114 | | | | 40 | | | | | |
| B.1 Depositi | 114 | | | | 40 | | | | | |
| - Banche | | | | | 40 | | | | | |
| - Clientela | 114 | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | 2 | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | 2 | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | 1 | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | 1 | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziari rilasciate | | | | | | | | | | |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE

| Voci / Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|--|-----------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| Attività per cassa | 14 | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote OICR | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 14 | | | | | | | | | |
| - Banche | 14 | | | | | | | | | |
| - Clientela | | | | | | | | | | |
| Passività per cassa | 14 | | | | | | | | | |
| B.1 Depositi | 14 | | | | | | | | | |
| - Banche | | | | | | | | | | |
| - Clientela | 14 | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziari rilasciate | | | | | | | | | | |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

| Voci / Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|--|----------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| Attività per cassa | 1 | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote OICR | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 1 | | | | | | | | | |
| - Banche | 1 | | | | | | | | | |
| - Clientela | | | | | | | | | | |
| Passività per cassa | | | | | | | | | | |
| B.1 Depositi | | | | | | | | | | |
| - Banche | | | | | | | | | | |
| - Clientela | | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziari rilasciate | | | | | | | | | | |

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi possono essere determinati da lacune dei sistemi informativi o dei controlli interni. In particolare, tali rischi possono essere associati a errori umani, a errori nei sistemi, a procedure e controlli inadeguati. Il rischio operativo è un cosiddetto rischio puro, ovvero, a esso sono connesse solo manifestazioni economiche negative dell'evento.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi e ad atti delittuosi provenienti dall'esterno come ad esempio rapine, clonazione di carte di debito, contraffazione di assegni. Tali fenomeni, considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. La misurazione di tali rischi è particolarmente complessa. La Banca è impegnata a contrastare l'insorgenza di tali rischi mediante l'adozione delle seguenti misure:

- diffusione, a tutti i livelli della struttura organizzativa, della cultura dei controlli;
- rotazione periodica del personale;
- separatezza organizzativa fra unità operative e funzioni addette al controllo;
- tempestivo inoltro alla clientela sia della documentazione riguardante le operazioni eseguite che delle rendicontazioni periodiche.

La Banca, in ossequio a quanto previsto dall'art. 34 del Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D.Lgs. n. 196/2003, ha provveduto a redigere il documento programmatico per la sicurezza 2010. Nel documento sono contenute idonee informazioni riguardo:

- l'elenco dei trattamenti dei dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia e accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi riguardanti gli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, ha una rilevanza residuale. Non può essere escluso che un'eventuale soccombenza in tali procedimenti possa comportare effetti economico-finanziari negativi, sebbene del tutto sostenibili nell'ambito della gestione ordinaria.

La Banca ha inoltre provveduto all'approvazione della strategia di continuità operativa e del collegato livello di rischio residuo. L'elaborazione della strategia ha comportato l'individuazione di tutte le azioni utili a ridurre a un livello ritenuto "accettabile" i danni conseguenti a una indisponibilità prolungata dei processi aziendali con l'obiettivo, in particolare, di garantire la continuità dei servizi considerati "essenziali". L'approvazione della suddetta strategia è stata alla base dell'approvazione del Piano di Continuità Operativa che formalizza principi, fissa obiettivi e descrive le procedure per la gestione della Continuità Operativa dei processi aziendali critici.

I rischi operativi sono oggetto di misurazione e di segnalazione all'Organo di vigilanza nell'ambito dei rischi del c.d. Primo Pilastro di Basilea 2. La Banca ha optato per l'applicazione del *Basic Indicator approach*, pertanto il rischio operativo è stato commisurato a un indicatore che è espressione dei volumi di operatività sviluppati dall'istituto nello svolgimento dell'attività bancaria. In particolare il rischio operativo è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Un notevole impulso per il contenimento e la mitigazione dei rischi operativi è fornito dalle attività svolte dalla funzione di conformità (*compliance*), istituita e operante come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia. La suddetta funzione arricchisce l'articolato

sistema dei controlli interni e costituisce un importante presidio per il contenimento dei rischi e la tutela dei risparmiatori. La funzione ha l'obiettivo di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione, in modo da preservare il buon nome della Banca e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

Nel corso del 2009 la funzione, facente parte dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi, ha svolto verifiche di conformità previste sia dal Piano di conformità deliberato dal Consiglio di Amministrazione che disposte dall'Organo di vigilanza. Inoltre ha fornito consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti, tra le quali si ricordano: la MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), il nuovo accordo sull'adeguatezza patrimoniale delle banche (Basilea 2), le nuove disposizioni legislative inerenti agli abusi di mercato, la terza direttiva e le nuove disposizioni legislative per l'antiriciclaggio, la nuova normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, la normativa in materia di *Privacy*, le nuove disposizioni in materia di mutui garantiti da ipoteca previste dal d.l. n.185/2008 (c.d. Decreto anti-crisi), l'adesione all'"Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese" e la sua applicazione.

La funzione mediante le verifiche di conformità e la consulenza fornita a tutta la struttura sulle normative rilevanti in ambito bancario e finanziario contribuisce alla diffusione della cultura della conformità alle norme.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella tavola di cui al seguente punto B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività di impresa dopo avere dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della Banca, in un'ottica di lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci / Valori | 2009 | 2008 |
|---|---------------|---------------|
| 1. Capitale | 7.268 | 7.774 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 448 | 418 |
| 3. Riserve | 85.897 | 81.383 |
| - di utili | 87.422 | 82.908 |
| a) legale | 87.179 | 82.677 |
| b) statutaria | | |
| c) azioni proprie | | |
| d) altre | 243 | 231 |
| - altre | (1.525) | (1.525) |
| 4. Strumenti di capitale | | |
| 5. (Azioni proprie) | | |
| 6. Riserve da valutazione | 1.546 | 316 |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.433 | 203 |
| - Attività materiali | | |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura di flussi finanziari | | |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti in via di dismissione | | |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | | |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 113 | 113 |
| 7. Utile (Perdita) d'esercizio | 3.015 | 5.353 |
| Totale | 98.174 | 95.244 |

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 25,82 (valore al centesimo di euro).

Le "Riserve" di cui al punto 3. altre, includono le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività / Valori | 2009 | | 2008 | |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 1.536 | (69) | 772 | (548) |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | (34) | | (21) |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| Totale | 1.536 | (103) | 772 | (569) |

Nella colonna "Riserva positiva" è indicato l'importo cumulativo delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "Riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulativo delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | 224 | | (21) | |
| 2. Variazioni positive | 2.471 | | 16 | |
| 2.1 Incrementi di <i>fair value</i> | 2.065 | | | |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative | 5 | | | |
| - da deterioramento | | | | |
| - da realizzo | 5 | | | |
| 2.3 Altre variazioni | 401 | | 16 | |
| 3. Variazioni negative | (1.228) | | (29) | |
| 3.1 Riduzione di <i>fair value</i> | (172) | | (19) | |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | | | | |
| 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo | (61) | | | |
| 3.4 Altre variazioni | (995) | | (10) | |
| 4. Rimanenze finali | 1.467 | | (34) | |

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" riportano la movimentazione della fiscalità IRES e IRAP, corrente, anticipata e differita.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi), oltre agli ulteriori rischi rilevanti connessi con l'esercizio dell'attività bancaria (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di controparte, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio derivante da cartolarizzazioni) assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori. Il Consiglio di Amministrazione pone altresì una primaria attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione del patrimonio di vigilanza è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene ai controlli attuati dalle Autorità competenti ai fini della stabilità delle banche. La normativa specifica in proposito stabilisce che su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. Alle dimensioni patrimoniali è connessa, inoltre, l'operatività in diversi comparti.

2.1 - Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell'11° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". L'esposizione dei dati quantitativi riferiti al patrimonio di vigilanza recepisce la modalità espositiva indicata nel 12° aggiornamento della Circolare n.155/91 della Banca d'Italia. Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come la somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto degli eventuali altri elementi negativi.

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per quelle valutate al *Fair Value*, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plusvalenze e minusvalenze);
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio

paese e alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata nei comuni ove la banca ha le proprie succursali e in quelli limitrofi.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base della Banca comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali e dei filtri prudenziali previsti dalla normativa, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente. La parte preponderante degli elementi positivi del patrimonio è rappresentata dalla riserva legale.

La Banca non ha emesso strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare della Banca include fra gli elementi positivi la riserva derivante dall'applicazione di leggi speciali di rivalutazione e la riserva di valutazione dei titoli facenti parte del portafoglio titoli di proprietà. Fra gli elementi negativi è indicato il filtro prudenziale negativo per la riserva di valutazione dei titoli pari al 50% dell'importo riportato fra gli elementi positivi di cui sopra.

La Banca non ha emesso strumenti innovativi o non innovativi di capitale, nè strumenti ibridi di patrimonializzazione o subordinati.

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non ha in essere strumenti finanziari rientranti nel computo del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

| | 2009 | 2008 |
|---|---------------|--------|
| A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 96.190 | 94.029 |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: | (102) | (569) |
| B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | | |
| B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | (102) | (569) |
| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B) | 96.088 | 93.460 |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio | | |
| E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D) | 96.088 | 93.460 |
| F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri supplementari | 1.649 | 884 |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: | (768) | (385) |
| G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | | |
| G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | (768) | (385) |
| H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G) | 881 | 499 |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare | | |
| L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I) | 881 | 499 |
| M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare | | |
| N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M) | 96.969 | 93.959 |
| O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3) | | |
| P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O) | 96.969 | 93.959 |

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali Disposizioni di Vigilanza prudenziale e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, con frequenza trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire, nel continuo, il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo dei requisiti minimi.

Il ruolo centrale del patrimonio bancario è stato rafforzato nel rinnovato contesto prudenziale di Basilea 2 (cui è stata data applicazione con le nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia) che richiede di verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti dai rischi tipici connessi con l'esercizio dell'attività bancaria e degli altri rischi giudicati rilevanti.

I suddetti rischi comprendono oltre ai rischi del primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato e rischi operativi) anche i rischi giudicati rilevanti ai fini del secondo pilastro che risultano oggetto di misurazione, laddove possibile, o di valutazione (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio reputazionale, rischio strategico).

La Banca in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale ha avviato il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che si pone come obiettivo la determinazione del capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta.

Il processo ICAAP rappresenta il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di governo, di controllo e delle strutture direzionali in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare il rischio aziendale.

L'esecuzione delle attività inerenti è incardinata all'interno di un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge i diversi livelli della struttura.

Il modello adottato è quello semplificato previsto per le banche di piccola dimensione. Tale modello tiene conto, oltre che dei criteri di "proporzionalità" e di "gradualità" previsti dalla normativa, delle iniziative promosse dal Sistema del credito cooperativo, sia a livello nazionale (FederCASse) che a livello regionale (Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo) per l'adeguamento al nuovo contesto regolamentare.

Nell'ambito del suddetto processo la Banca, nel corso del 2009, ha svolto le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da sottoporre a misurazione/valutazione e classificazione degli stessi in funzione della rilevanza per il business/operatività e per esposizione;
- mappatura dei rischi per Unità organizzative, aree e processi;
- definizione delle metodologie e tecniche di misurazione/valutazione dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno ed effettuazione dei relativi *stress tests*;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale e organizzativo al fine di migliorare il presidio dei rischi e il processo ICAAP;
- produzione del primo Resoconto ICAAP completo inviato all'Organo di Vigilanza il 29 aprile 2009.

Il primo Resoconto ICAAP completo ha riconfermato l'adeguatezza patrimoniale della Banca per la copertura dell'esposizione complessiva ai rischi del primo pilastro del Nuovo Accordo sul Capitale (rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi) e dei rischi misurabili del secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse). Il rischio di liquidità è stato oggetto di valutazione e di misurazione mediante l'utilizzo del metodo della *maturity ladder*, confermando sia in situazioni di operatività ordinaria moderatamente tesa che in condizioni di stress la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni nell'orizzonte previsivo considerato. Relativamente ai rischi oggetto di valutazione (rischio strategico, rischio reputazionale, rischio residuo), ad oggi, è possibile ritenere che grazie all'ampia consistenza patrimoniale e agli strumenti di controllo e attenuazione adottati per mitigare i singoli rischi, gli stessi siano adeguatamente coperti con il capitale complessivo disponibile.

Le nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale prevedono inoltre un obbligo di informativa al pubblico (c.d. *disclosure* - terzo pilastro del Nuo-

vo Accordo sul Capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato. Gli operatori di mercato infatti possono in questo modo valutare la Banca in funzione del suo grado di rischio incentivandola a migliorare i processi di gestione e controllo dei rischi ai quali risulta esposta. La Banca, pertanto, provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcccalciocovo.it.

Con riferimento ai rischi del primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato e rischi operativi), la Banca alla data del bilancio presenta un'eccedenza patrimoniale pari a 48.224mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie / Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati / requisiti | |
|---|-----------------------|-----------|-------------------------------|---------|
| | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 |
| A. ATTIVITÀ DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 1.079.932 | 1.063.820 | 563.881 | 561.935 |
| 1 Metodologia standardizzata | 1.079.932 | 1.063.820 | 563.881 | 561.935 |
| 2 Metodologia basata sui rating interni | | | | |
| 2.1 Base | | | | |
| 2.2 Avanzata | | | | |
| 3. Cartolarizzazioni | | | | |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 45.110 | 44.955 |
| B.2 Rischi di mercato | | | | |
| 1 Metodologia standard | | | | |
| 2 Modelli interni | | | | |
| 3 Rischio di concentrazione | | | | |
| B.3 Rischio operativo | | | 3.635 | 3.446 |
| 1 Modello base | | | 3.635 | 3.446 |
| 2 Modello standardizzato | | | | |
| 3 Modello avanzato | | | | |
| B.4 Altri requisiti prudenziali | | | | |
| B.5 Altri elementi del calcolo | | | | |
| B.6 Totale requisiti prudenziali | | | 48.745 | 48.401 |
| C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 609.310 | 605.006 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 15,77 | 15,45 |
| C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 15,91 | 15,53 |

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca alla data di bilancio non ha in corso operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai Dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par.16, i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli Amministratori della Banca.

| | |
|--|-----|
| - Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi agli Amministratori e Sindaci | 912 |
| - Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | 203 |
| - Benefici successivi al rapporto di lavoro (T.F.R.) | 12 |

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera del C.D.A. del 26/05/2008 tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

| | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | | Ricavi | Costi |
|-------------------------|---------------|--------------|---------------------|--------------|------------|-----------|
| | | | Accordato | Utilizzo | | |
| - Dirigenti | 51 | 282 | 0 | 0 | 1 | 4 |
| - Amministratori | 1.218 | 1.821 | 0 | 0 | 53 | 28 |
| - Sindaci | 0 | 845 | 0 | 0 | 1 | 14 |
| - Altre parti correlate | 13.584 | 456 | 1.720 | 1.700 | 563 | 2 |
| Totale | 14.853 | 3.404 | 1.720 | 1.700 | 618 | 48 |

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci e Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di crediti e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza d'importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art.136 del D. Lgs 385/1993 e l'art. 2391 del Codice Civile.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate; sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai Dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli Amministratori e Sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei Soci e/o della migliore clientela.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett. c) del codice civile

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2009, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

In particolare si precisa che i valori di bilancio, determinati in conformità ai principi contabili IAS, sono stati elaborati e/o certificati da Società esterne (F.L.B.C.C. Srl, Iside Spa e Managers & Partners Spa) che all'uopo hanno predisposto e testato specifiche e complesse procedure informatiche di calcolo.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo S.C. al 31 dicembre 2009, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

Abbiamo altresì esaminato la relazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, redatta dagli Amministratori della Banca ai sensi dell'art.2428 del codice civile, giudicandola coerente con i documenti costituenti il predetto bilancio di esercizio.

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il bilancio, composto da sei sopraccitati distinti documenti, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

| | | |
|-------------------------------|---|-------------|
| Attività | € | 776.272.003 |
| Passività | € | 678.097.798 |
| Capitale Sociale | € | 7.267.504 |
| Riserve e sovrapprezzo azioni | € | 87.891.568 |
| Utile d'esercizio | € | 3.015.133 |
| Tornano | € | 776.272.003 |

CONTO ECONOMICO

| | | |
|---|---|--------------|
| Margine di interesse | € | 19.136.942 |
| Commissioni nette | € | 3.701.792 |
| Dividendi e proventi assimilati | € | 85.950 |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | € | 14.402 |
| Utili da cessione o riacquisto attività disponibili per la vendita | € | (1) |
| Utili da cessione o riacquisto passività finanziarie | € | 41.076 |
| Risultato netto att./pass.finanziarie valutati al <i>fair value</i> | € | (132.509) |
| Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti | € | (2.835.427) |
| Spese amministrative | € | (15.835.504) |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri | € | (392.492) |
| Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | € | (861.964) |
| Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | € | (19.147) |
| Altri oneri/proventi di gestione | € | 1.277.491 |
| Utili da cessione di investimento | € | (313) |
| Imposte sul reddito dell'esercizio | € | (1.165.163) |
| Utile d'esercizio | € | 3.015.133 |

La nota integrativa cLa nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, delle informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2009 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2008 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali.

Nell'esercizio abbiamo sistematicamente partecipato a 29 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a 20 riunioni del Comitato Esecutivo; abbiamo altresì espletato i dovuti controlli sia collegiali che individuali nel corso di n. 19 giornate di verifica. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività della banca sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione, attenta alla tutela del patrimonio della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca nonché della funzione di audit esternalizzata alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione all'Organo di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Riguardo all'attribuzione ai Soci di una quota del risultato economico a titolo di ritorno, il Collegio, accertata la corretta applicazione del regolamento approvato dall'assemblea del 15.02.2003, attesta che i poteri decisionali che l'art.5 del predetto regolamento assegna al Consiglio per la determinazione della quota di utile da ristornare, sono stati esercitati nel pieno rispetto del principio della sana e prudente gestione.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Calcio, 14 aprile 2010

IL COLLEGIO SINDACALE
Schivardi Dott. Pio
Capaldo Festa Dott. Giancarlo
Galli Dott.ssa Stellina

Sportelli

BERGAMO

CALCIO

CHIARI

CHIUDUNO

CIVIDATE AL PIANO

COCCAGLIO

CORTENUOVA

COVO

FARA OLIVANA con SOLA

GRUMELLO DEL MONTE

MORNICO AL SERIO

PALAZZOLO SULL'OGLIO

PALOSCO

PUMENENGO

ROMANO DI LOMBARDIA
(Cappuccini)

ROMANO DI LOMBARDIA
(Centro)

ROMANO DI LOMBARDIA
(Ovest)

ROVATO

VILLONGO



Sede legale: CALCIO (BG) - Via Papa Giovanni XXIII, 51 • **Sede amministrativa:** COVO (BG) - Via Trento, 17
Sedi Distaccate: BERGAMO - Via dei Partigiani, 2 • GRUMELLO DEL MONTE - Piazza Camozzi, 9 • VILLONGO - Via J. F. Kennedy, 23
www.bccalciocovo.it

Progetto grafico
ILARIO ZONCA

Impaginazione
DANIELA CORNA - Studio Zonca

Stampa
Finito di stampare nel mese di maggio 2010
PRESS R3 - Almenno S. B. (BG)



Calcio e Covo